DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 267

il Quotidiano del NordEst

Sabato 9 Novembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Rivelazione delle firme nella petizione: Danieli stoppata
A pagina V

Il film
Taliercio, il delitto perduto di un uomo perbene
Bonzio a pagina 17

Rugby
L'Italia torna dopo 15 anni a Udine per la sfida contro i Pumas
Malfatto a pagina 21

LA GRANDE GUIDA DEI CASTELLI DELLE VENEZIE
In edicola a soli €7,90*
IL GAZZETTINO

Centri migranti, assolto dopo 6 anni l'ex prefetto

▶Venezia. «Il fatto non sussiste». Due anni e mezzo a Borile, il capo delle coop

Gianluca Amadori

Tre condanne per truffa nella gestione del centro per migranti di Cona, in provincia di Venezia, limitatamente al numero di operatori utilizzati, inferiori a quanto previsto dal contratto. Piena assoluzione, invece, per l'allora prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, e per altri due dipendenti della prefettura lagunare, accusati di rivelazione di segreto d'ufficio e falso, in relazione ad alcuni controlli che, secondo la procura, erano stati preavvisati per consentire alla cooperativa Edeco, che gestiva i locali dell'ex caserma, di mettersi in regola. Il tribunale di Venezia, presieduto da Stefano Manduzio, ha emesso sentenza ieri, a conclusione di un processo che si riferiva al 2016 e il 2017, in un periodo di continui sbarchi di richiedenti asilo, quando il centro di accoglienza straordinaria di Cona arrivò ad ospitare un migliaio (...)
Continua a pagina 11

MIGRANTI Il prefetto Domenico Cuttaia in visita a Cona

Il colloquio
«Il processo, un peso gravoso: sapevo d'aver fatto il mio dovere»

«Mi sento più leggero. Questo processo era un peso gravoso: è stata una sofferenza psicologica e fisica perché avevo la piena consapevolezza di aver fatto il mio dovere». Sorride l'ex prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, dopo la sentenza che lo ha assolto con formula piena dalle accuse che lo tormentano da quando è andato in pensione, sei anni fa. «I giudici hanno accertato che non c'è stato alcun intervento teso a favorire qualcuno».
A pagina 11

L'analisi
Svolta Usa, occasione preziosa per l'Europa

Giuseppe Vegas

Come è già accaduto nelle elezioni europee dello scorso giugno, ancor più oggi il plebiscito americano, grazie al quale è stato rieletto Donald Trump, ha manifestato la volontà popolare di scrollarsi di dosso quel torpore che ha guidato le scelte dei governanti occidentali, che si sono sforzati di galleggiare su una realtà economica in lento ma inesorabile declino.
Tra le due parti dell'Atlantico esiste però una differenza fondamentale: da questo lato dell'oceano il tempo si consuma nella ricerca di un consenso condiviso, mentre (...)
Continua a pagina 22

Amsterdam, choc antisemita

▶Caccia all'ebreo, tifosi israeliani inseguiti e aggrediti da filo palestinesi: 5 feriti. Netanyahu: «Nuova notte dei cristalli»

Il caso
Meloni sprona Bruxelles: «Più risorse per la difesa»

Andrea Bulleri

Una ventata di concretezza. La chiede, a Budapest, Mario Draghi. E la invoca, nelle riunioni coi partner dell'Ue, Giorgia Meloni. Che prima di varcare l'ingresso del nuovissimo stadio della nazionale ungherese, teatro del consiglio europeo informale a casa di Viktor Orban, consegna ai cronisti una citazione di John Fitzgerald Kennedy: «Basta chiedersi cosa gli Stati Uniti possano fare per noi, chiediamoci cosa l'Europa (...)
Continua a pagina 4

Caccia ai tifosi israeliani nelle strade di Amsterdam dopo Ajax-Maccabi di Europa League, con le squadracce con bastoni e coltelli che inseguivano sugli scooter i tifosi del Maccabi. Cinque feriti, oltre 60 arresti in un gruppo di filo-palestinesi. Israele sotto shock. «Attacco antisemita mirato. L'86esimo anniversario della Notte dei cristalli è stato celebrato nelle strade di Amsterdam. Il popolo ebraico ora però ha un proprio Stato. Le forze dietro gli attacchi non rappresentano un rischio solo per gli ebrei, ma per l'intero mondo libero», dice Netanyahu. In Israele c'è stata enorme indignazione per quanto successo. Sono stati organizzati voli speciali per rimpatriare i tifosi del Maccabi. «Ci hanno teso un'imboscata e la polizia non ci ha protetti. Ci ha abbandonato, non ci ha scortato fino all'hotel» hanno denunciato molti supporter del Maccabi.
Evangelisti a pagina 2

Pordenone. Due attacchi al giorno, l'aiuto di Confindustria alle aziende

Imprese, pronto soccorso anti-hacker

EMERGENZA Due attacchi hacker alle aziende ogni giorno: la maggior parte sventati ma gli altri hanno creato gravi danni.
Del Frate a pagina 14

Le idee
Giorgia, il "ponte" fra l'Unione e Trump

Bruno Vespa

Giorgia Meloni è una donna abile e fortunata. Ha dimostrato la sua abilità diplomatica passando nei primi di due anni di governo da leader misterioso, estraneo al salotto buono dell'Occidente e perciò guardato con sospetto, a "kingmaker" della nuova Europa, come l'ha definita la grande stampa internazionale. Il suo sostegno all'Ucraina, assicurato fin da quando era all'opposizione, le ha procurato le simpatie americane consentendole di stabilire (...)
Continua a pagina 23

Treviso
Addio a Rina Biz pioniera delle coop sociali

Addio a Rina Biz. La storica fondatrice della cooperativa Insieme si può si è spenta a 90 anni. È mancata ieri mattina nella casa di riposo Gianni Marin di Ponte di Piave, gestita dalla stessa cooperativa. Originaria di Orsago, con lei se ne va una delle donne forti della storia della Marca, che ha sostanzialmente tenuto a battesimo una nuova idea di economia sociale in Veneto.
Favaro a pagina 14

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?
NOCAVITY®
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE
FORMULATO PER EFFETTUARE OTTURAZIONI PROVVISORIE
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO
✓ DONA SOLLIEVO E RIDUCE LA SENSIBILITÀ
✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
✓ PIÙ APPLICAZIONI
FIMO da oltre 30 anni in farmacia
Venezia
Spariva dopo la caparra truffa milionaria sulle automobili di lusso

Sequestro milionario a carico di un trentaseienne di Fiesso d'Artico, «dedito per anni a plurime e reiterate condotte criminose». È stato rinviato a giudizio con l'imputazione di aver gestito, attraverso una serie di prestanome, una concessionaria di auto di Dolo completamente sconosciuta al Fisco Il tribunale ha quindi sequestrato beni e denaro per oltre 1,2 milioni. Il 36enne è stato denunciato da numerosi clienti che avevano versato ingenti caparre per auto di lusso mai consegnate.
Amadori e Compagno a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Castelli delle Venezie" + €7,90 *

Le violenze antisemite

Amsterdam, caccia all'ebreo «Un'altra notte dei cristalli»

▶I tifosi del Maccabi assaliti da bande filo palestinesi in scooter con bastoni e coltelli
Accuse alla polizia: «Non è intervenuta». Netanyahu indignato, re e premier si scusano

IL CASO

Le squadracce pro Palestina, che per tutta la notte cupa di Amsterdam hanno dato la caccia all'ebreo, hanno fermato per strada anche un ragazzo ucraino. Gli hanno chiesto da dove provenisse, come se avessero l'autorità per farlo, e l'hanno costretto a mostrare il passaporto. Molti altri tifosi del Maccabi, la squadra di Tel Aviv che ieri sera aveva appena giocato la partita di Europa League nella Johan Cruijff Arena contro l'Ajax, sono stati picchiati, inseguiti, umiliati, derubati. Gli aggressori erano organizzati, avevano bastoni e coltelli. «La polizia non ci ha protetti. Ci ha abbandonato, non ci ha scortato fino all'hotel. Ci ha venduto perché gli arabi ci linciassero» hanno denunciato molti supporter del Maccabi. Il termine più utilizzato sia dal governo israeliano sia dal leader della destra olandese anti-Islam, Geert Wilders (il cui partito è nella maggioranza di governo) è «pogrom». Il primo ministro Dirk Schoof: «Ciò che è avvenuto è una vergogna».

VIOLENZA

Le squadracce hanno rivendicato questi attacchi, diffondendo esse stesse i video sui social network. Alla vigilia dell'anniversario della Notte dei cristalli, nel cuore dell'Europa e nella città di Anna Frank è andata in scena la persecuzione degli israeliani da parte di immigrati musulmani con il pretesto di una ritorsione per la guerra a Gaza. La polizia olandese si è dimostrata inefficiente nel prevenire questa ondata di violenza e il bilancio finale parla di una trentina di contusi e cinque finiti in ospedale. In totale ci sono stati 62 fermi. A un certo punto, quando appariva impossibile contattare alcuni dei tifosi del Maccabi, si è anche temuto che le squadracce avessero preso degli ostaggi, poi per fortuna è arrivata la smentita: semplicemente ad alcuni israeliani era stato anche sottratto il cellulare, per cui non potevano chiamare. Nelle clip si vedono anche persone gettate nei canali e soprattutto c'è la violenza dei tanti contro pochi. Colpa del calcio? No. Le tifoserie dell'Ajax (filo israeliana) e del Maccabi (i Maccabi Fanatics, tradizionalmente di estrema destra) sono gemellate. Sia chiaro: anche gli ultras giunti da Tel Aviv non sono santi. Ha spiegato il capo della polizia di Amsterdam, Peter Holla, in una conferenza stampa: il giorno precedente «i sostenitori del Maccabi hanno attaccato un taxi e incendiato una bandiera palestinese». Testimoni e video online mostrano frange estreme della tifoseria del Maccabi scorrazzare in città, urlare cori contro gli arabi (alcuni molto crudi su Gaza), fino a non rispettare il minuto di silenzio prima della gara per le vittime dell'alluvione di Valencia (la Spagna è tra i paesi più critici per l'intervento militare israeliano nella Striscia).

Tutto questo ovviamente non è una giustificazione a quanto successo dopo anche perché ha coinvolto chiunque fosse israeliano, anche famiglie. La sindaca di Amsterdam, Femke Halsema, ha istituito una «zona a rischio» con più agenti per strada e il divieto di manifestazioni. Dopo essersi rifiutata di esprimersi sulla religione e sulle origini degli aggressori ha detto: «Ciò che è successo ha ricordato i pogrom della storia olandese ed europea. Uomini sugli scooter hanno effettuato attacchi "mordi e fuggi"». Testimoni parlano anche di azioni coordinate dai tassisti di Amsterdam (quanto meno da una parte di loro) che su Telegram si sono dati appuntamento in alcune zone.

INDIGNAZIONE

In Israele c'è enorme indignazione. Sono stati organizzati voli speciali per rimpatriare i tifosi del Maccabi. Ad Amsterdam sono andati anche il ministro degli Esteri Gideon Saar e lo speaker della Knesset, Amir Ovadia. Il primo ministro Benjamin Netanyahu: «L'86esimo anniversario della Notte dei cristalli è stato celebrato nelle strade di Amsterdam. Il popolo ebraico ora però ha un proprio Stato. Le forze dietro gli attacchi non rappresentano un rischio solo per gli ebrei, ma per l'intero mondo libero». Il presidente israeliano, Isaac Herzog, ha parlato di un pogrom antisemita che ha ricordato «un nuovo 7 ottobre» e ha ricevuto una chiamata da re Guglielmo Alessandro. Il monarca olandese ha spiegato: «Abbiamo deluso la comunità ebraica dei Paesi Bassi durante la seconda guerra mondiale e abbiamo fallito di nuovo». Indignazione in tutta Europa per quanto successo. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: «L'antisemitismo dilagante è inaccettabile e spaventoso».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE HERZOG: «RICORDA IL 7 OTTOBRE» LA NOTTE PRECEDENTE GLI ULTRÀ DEL CLUB DI TEL AVIV AVEVANO BRUCIATO UNA BANDIERA

DALLE TENSIONI PRE-MATCH AGLI AGGUATI — La manifestazione ad alta tensione dei pro-palestinesi in piazza Anton de Komplein ad Amsterdam prima della partita di Europa League

LA PAROLA **Notte dei cristalli**

Tra il 9 e il 10 novembre 1938 ci fu una serie di pogrom antisemiti nella Germania nazista. Come pretesto fu usato l'attentato del 7 novembre a Parigi di un giovane ebreo polacco ai danni di un diplomatico tedesco. Si calcola che le vittime furono tra mille e duemila. In tedesco fu chiamata Kristallnacht, con riferimento alle vetrine infrante

«Un piano premeditato» L'allerta dell'intelligence ignorata dagli olandesi

IL RETROSCENA

ROMA Alle 19, dunque prima della partita di Europa League, i servizi di sicurezza israeliani avevano informato la polizia olandese: «Sappiamo che gruppi pro Palestina stanno preparando azioni contro i tifosi israeliani del Maccabi presenti ad Amsterdam». Eppure, secondo il vicedirettore generale del Ministero dello Stato ebraico per la diaspora, «sfortunatamente le agenzie di sicurezza olandesi, sebbene avessero queste informazioni molto concreti nelle loro mani, non sono riuscite a tutelare i tifosi israeliani». I racconti - sia di chi è stato aggredito sia dei media - sono univoci: la caccia all'ebreo, sulle strade di Amsterdam, è avvenuta senza che la polizia riuscisse ad arginare quando successo. Nella conferenza stampa, il capo della polizia di Amsterdam, si è affrettato ad elencare alcune azioni dei gruppi organizzati dei tifosi del Maccabi, compiute il giorno prima: cori contro gli arabi e contro i bambini di Gaza, una bandiera palestinese data alle fiamme. Ma invece di fermare chi aveva commesso dei reati (di qualsiasi nazionalità fosse), la polizia non ha saputo prevenire ciò che è successo ieri sera e che era stato ampiamente previsto e annunciato, anche sui social. Attenzione: non era uno scontro tra tifoserie (i gruppi organizzati dell'Ajax sono filo Israele), ma un'azione di bande che volevano colpire gli ebrei. Geert Wilders è il leader del Partito per la libertà (Pvv), di estrema destra e sostenitore di politiche contro l'immigrazione dai paesi islamici. È stato il più votato alle elezioni 2023 e la sua formazione fa parte di una maggioranza di destra che governa l'Olanda (il primo ministro è l'indipendente Dick Schoof). Ecco, dopo i fatti dell'altra sera Wilders è intervenuto ripetutamente su quanto successo. Su X ha diffuso l'indiscrezione sulla sottovalutazione dell'allarme arrivato da Israele. E ha scritto rivolgendosi al primo ministro del governo da lui sostenuto: «È vero tutto questo? - il riferimento è appunto al mancato intervento nonostante l'avvertimento del governo di Tel Aviv - Spero di no, perché altrimenti avremmo un problema».

L'INCONTRO

Wilders è andato poi all'aeroporto di Amsterdam e ha incontrato il ministro degli Esteri israeliano, Gideon Saar, e lo speaker della Knesset, Amir Ohana. Poi ha parlato al telefono con Netanyahu: «Gli ho espresso la mia rabbia e la mia vergogna per quanto accaduto ad Amsterdam. Nei Paesi Bassi non c'è posto per l'antisemitismo e l'odio verso gli ebrei e farò tutto il possibile per proteggere gli ebrei e fermare ed espellere i radicali islamici. L'Europa deve svegliarsi ora e agire di conseguenza nel modo più duro possibile». Sintesi: la caccia all'ebreo dell'altra sera rischia di acuire i sentimenti contro gli immigrati musulmani che in una società liberale come quella olandese stanno aumentando dai tempi dell'omicidio del regista Theo van Gogh, ucciso da un estremista islamico nel 2004. Ora il timore dell'effetto emulazione di quanto successo ad Amsterdam preoccupa Parigi: allo Stade de France è in programma, giovedì, la partita di Nations League tra la nazionale transalpina e Israele. A chi chiede lo spostamento del match ha replicato il ministro dell'Interno Bruno Retailleau: «La Francia non si tira indietro perché significherebbe abdicare di fronte alle minacce di violenza e di fronte all'antisemitismo. Su mia richiesta, il prefetto prenderà la disposizioni di sicurezza necessarie affinché la partita si svolga come previsto».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TOTALE 62 ARRESTI, UNA TRENTINA DI FERITI (DIECI SONO FINITI IN OSPEDALE) INVIATI VOLI SPECIALI PER IL RIMPATRIO

WILDERS, LEADER DELLA DESTRA, ATTACCA LA SUA MAGGIORANZA: «SOTTOVALUTAZIONE» E GIOVEDÌ A PARIGI C'È FRANCIA-ISRAELE

Bande in azione dopo la partite di Europa League ad Amsterdam

Il terrore delle vittime

L'agguato guidato col Gps «Volevano i documenti e i tassisti li aiutavano»

▶Le testimonianze: «Non erano gruppi isolati, ricevevano sul telefono le coordinate per trovarci. Abbiamo cercato rifugio in alberghi e negozi, ci hanno mandato via»

LE IMMAGINI CHOC

I tifosi inseguiti per le strade

Ad Amsterdam esplode l'antisemitismo. La caccia agli ultrà israeliani al grido di "Palestina libera" dopo l'incontro di Europa League

Pugni, calci e paura

La città si trasforma in un teatro di violenza in cui «ragazzi sugli scooter» danno la caccia ai tifosi israeliani, attaccandoli con bastoni e coltelli. «Ci hanno teso un'imboscata in centro», diranno le vittime»

Gli arresti della polizia dopo gli scontri

In tutto si sono contati 5 tifosi feriti portati in ospedale, tra 20 e 30 contusi lievi e circa 60 arresti effettuati dalle forze dell'ordine durante gli scontri

IL RACCONTO

PARIGI «Non sono ebreo!» urla in inglese il ragazzo. Lo grida almeno tre volte, riparandosi la testa con le mani, accucciato per terra, mentre intorno lo pestano. Lo ripete perché non ci credono, lo ripete perché è ebreo. Il video, ripreso con un telefonino, è raccapricciante, tanto che il quotidiano Le Monde ha dovuto precisare: «l'abbiamo verificato». Per i tifosi del Maccabi che hanno vissuto la notte di Amsterdam non c'è niente da verificare, solo da raccontare. Un attacco pianificato, organizzato, una caccia all'ebreo. Gruppi col volto coperto, molti armati di spranghe e coltelli, «si aiutavano coi telefonini per muoversi con più efficacia e andare a colpo sicuro», «aiutati dai taxi», «in mezzo all'indifferenza della maggior parte dei passanti e dei commercianti», «con i poliziotti che ci dicevano: non possiamo aiutarvi». Chi c'era ha cominciato a parlare ieri, una volta lasciata Amsterdam.

Quasi nessuno si è sentito sicuro, fino all'ultimo, fino a quando si sono imbarcati a bordo di uno degli aerei inviati da Israele per rimpatriarli. I feriti - tranne i più gravi - hanno scelto di farsi curare una volta arrivati a casa. «Abbiamo capito subito che c'era qualcosa di brutto fin da mercoledì, quando siamo arrivati in centro - racconta Thomas Talias appena atterrato al Ben Gurion - c'era un'aria ostile e nettamente antisemita dovunque andassimo, al ristorante, o nei negozi. Per strada ci giravano intorno ragazzi con le moto lanciando una specie di fuochi d'artificio. Sono stati i nostri ultrà a proteggerci, ma abbiamo capito che non sarebbero stati due giorni facili. Dopo la partita abbiamo vissuto l'orrore, avevano armi e volti coperti e non facevano differenza tra uomini, donne, bambini o vecchi». Amit è uscito dallo stadio con l'obiettivo di filare in albergo il prima possibile: «Siamo arrivati sulla strada principale quando una quindicina di uomini armati, appostati a un incrocio hanno cominciato a inseguirci. Abbiamo chiesto aiuto ai negozianti, ma ci hanno ignorato. Abbiamo provato a infilarci in un taxi per scappare, ma il tassista ci ha fatti scendere e ha perfino aiutato alcuni di loro a localizzarci». Un tifoso citato dal giornale olandese De Telegraaf rifiuta di dare il nome: «Ci siamo ritrovati sulla piazza Dam, circondati. Scappavamo in tutte le direzioni, ci inseguivano e ci urlavano di gridare «Free Palestine. Vi assicuro che il calcio non c'entra, credo che nessuno di loro abbia visto la partita, né dentro né fuori lo stadio. Non erano tifosi, era odio puro contro gli ebrei e gli israeliani. Era antisemitismo puro». A molti è stato anche chiesto di tirare fuori i documenti.

Momenti di paura per un ragazzo del Maccabi isolato e minacciato

LE TESTIMONIANZE

Meital deve avere meno di vent'anni, parla all'emittente i24news: «ho vissuto quello che abbiamo studiato a scuola e che ci hanno sempre detto: non succederà più. Se non c'eravate non potete capire l'orrore. E succedeva tutto in mezzo alla gente». Naor Roda è tifoso del Maccabi, lo segue da sempre. Sui suoi social, tantissime foto della Johan Cruyff Arena. Il fatto che l'Ajax avesse stradominato e stravinto non lo ha sorpreso né addolorato più di tanto. Passa meno di mezz'ora dalla fine della partita e comincia a twittare terrorizzato: «ma che succede? Stavo con degli amici in tribuna e adesso non so più dove si trovano. Che sta succedendo, che senso ha? È una vergogna, dov'è la polizia?» . Stesso terrore espresso da Danny, che parla all'aeroporto di Tel Aviv: «Ci tendevano agguati. E quando abbiamo cercato di entrare in qualche albergo a caso, per trovare rifugio, ci hanno ributtato fuori. Noi siamo stati fortunati, perché un gruppo di giovani olandesi sono intervenuti, ci hanno portato in un altro quartiere, hanno chiamato la polizia al posto nostro». Tra i tifosi braccati anche Philip Hudson, che è stato vice allenatore del Maccabi: «mi sono ritrovato con due giovani uomini che mi seguivano mentre cercavo di tornare al mio albergo. Mi sono salvato solo perché corro ancora veloce. Viviamo in un mondo terribile». Elia Cohen, di Ramat Gan, è riuscito a tornare ieri pomeriggio a casa. «Noi siamo riusciti a non farci prendere. Ma vi posso dire che non erano tre o quattro filopalestinesi che beccano un ebreo e lo picchiano. No: era qualcosa di estremamente organizzato e pianificato. C'è chi li ha visti ricevere sul telefono delle geolocalizzazioni e convergere tutti in un punto dove c'erano gruppi di tifosi ebrei». Gal è invece appena tornato a Londra, dove vive, parla guardando per terra, quasi a rivedere sé stesso preso a calci: «Mi davano botte in testa, mi hanno rotto due denti, mi chiedevano se ero israeliano, gridavano "Free Palestine"». Anche Yarin è tornato a casa: «Mi sono nascosto dentro una barca in un canale per più di un'ora. Steso come fossi morto, faceva molto freddo. Li sentivo passare, e cercarci. Non lo dimenticherò per tutta la vita».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme degli 007 per altri attacchi In Italia maxi piano di prevenzione

IL FOCUS

ROMA Un'ondata di violenza senza precedenti dopo l'Olocausto. L'allerta dell'intelligence di tutti i paesi europei, a partire dal 7 ottobre dello scorso anno, non ha conosciuto tregua. Ma come sempre dopo un attacco, soprattutto dove le comunità ebraiche sono più numerose, si temono altri attacchi, anche come gesti di emulazione. In Italia dove finora, nonostante i numerosi episodi di antisemitismo, non si sono registrati atti di violenza, lo sforzo nella prevenzione, «è immenso». Con un continuo scambio di informazioni tra le forze dell'ordine e i servizi di sicurezza, anche attraverso il Comitato di analisi strategica antiterrorismo.

LA PREOCCUPAZIONE PER L'INCONTRO DI BASKET A BOLOGNA E L'INVITO DA ISRAELE AI TIFOSI A NON PARTECIPARE

LA PARTITA

L'incontro di basket previsto ieri a Casalecchio di Reno (Bologna) tra la Virtus e il Maccabi di Tel Aviv, per l'ottava giornata della regular season di Eurolega, era già stato individuato come un evento a rischio, come tutte quelli che coinvolgono atleti o società sportive israeliane, ma l'attenzione è cresciuta esponenzialmente dopo i fatti di Amsterdam. Mentre dal Consiglio di sicurezza nazionale israeliano è arrivato l'invito ai tifosi a non partecipare alla partita. Per i pochi, che hanno deciso ugualmente di assistere all'incontro, una quarantina in tutto, è stato messo in piedi un imponente dispositivo di polizia, oltre al servizio di ordine pubblico rafforzato, con particolare attenzione per la squadra ospite e per i sostenitori, che hanno anche ricevuto un servizio di scorta tecnica da parte della Questura di Bologna. Timori elevati anche se, a differenza di quanto accaduto ad Amsterdam, non era prevista una partecipazione massiccia. La polizia di Bologna non ha avuto a che fare con gruppi organizzati in giro per la città in vista della partita. A dare l'allarme sul rischio che anche a Bologna potessero verificarsi episodi analoghi a quelli di Amsterdam era stata, in mattinata, l'Unione dei giovani ebrei d'Italia: «Abbiamo grande preoccupazione che quelle scene viste ad Amsterdam possano ripetersi, anche qui in Italia. Chiediamo attenzione, affinché ci sia prevenzione e garanzia di massima sicurezza alle partite che si svolgeranno e che prevedono la partecipazione di squadre israeliane».

Tifosi del Maccabi strappano una bandiera palestinese

L'ALLARME

È stato l'ex numero uno del Ros Pasquale Angelosanto, lo scorso luglio, a fornire i numeri dell'allarme alla Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza: fino al 30 giugno erano stati rilevati 406 episodi antisemiti a fronte dei 98 nello stesso periodo di un anno prima. La maggior parte catalogati dall'Oscad (l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori) come discorsi d'odio, molti online. Dal 7 ottobre la frequenza era salita da 20 a 90 episodi al mese. Secondo il rapporto 2024 del Centro di documentazione ebraica, «Un quinto degli italiani è antisemita, il 9% moderatamente, il 10% fortemente, mentre il 30% sminuisce la Shoah».

A fronte dei fatti di Amsterdam, l'Associazione Setteottobre ha convocato una manifestazione di protesta davanti all'ambasciata d'Olanda a Roma, che casualmente si trova nella stessa strada di quella israeliana. È già arrivata l'adesione della Comunità ebraica di Roma, del Forum delle famiglie degli ostaggi e dell'Ucei. «È vitale far sentire la voce di chi non accetta che nuove Notti dei cristalli ripiombino l'Europa nell'incubo antisemita che negli anni Trenta l'ha portata alla catastrofe».

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice di Budapest

Meloni sprona Bruxelles «Difesa e competitività ora servono le risorse»

▶La premier al summit dei 27: giusto investire di più, ma non a danno dei cittadini Chiede di riaprire il dibattito sul Patto di stabilità. E su Musk: «Un valore aggiunto»

LA GIORNATA

BUDAPEST Una ventata di concretezza. La chiede, a Budapest, Mario Draghi. E la invoca, nelle riunioni coi partner dell'Ue, Giorgia Meloni. Che prima di varcare l'ingresso del nuovissimo stadio della nazionale ungherese, teatro del consiglio europeo informale a casa di Viktor Orban, consegna ai cronisti una citazione di John Fitzgerald Kennedy: «Basta chiedersi cosa gli Stati Uniti possano fare per noi, chiediamoci cosa l'Europa possa fare per se stessa». Tanto più adesso che sulle incertezze e i bizantinismi di Bruxelles sta per abbattersi il ciclone Donald Trump, di cui – ripete la premier – non è il caso di avere paura. Meloni, ancora «non al massimo della forma» dopo la recente influenza (e lo strascico di polemiche con sindacati e Pd), un'idea di cosa dovrebbe fare l'Ue per rispondere alla sfida da Oltreoceano ce l'ha. «La domanda – ragiona in un punto stampa prima del vertice dei Ventisette – è se vogliamo dare agli Stati membri gli strumenti per centrare gli obiettivi che ci siamo posti».

Obiettivi ambiziosi, come il rilancio della competitività già al

LA CITAZIONE DI KENNEDY: «PENSIAMO A COSA L'UE PUÒ FARE PER SE STESSA, NON A COSA POSSONO FARE GLI USA PER LA UE»

centro del report del suo predecessore a Palazzo Chigi. E l'avvio di una Difesa comune, che richiede, oltre alla volontà politica, investimenti sostanziosi. Eccoli, i due elefanti nella stanza del summit ungherese. Per i quali «la questione che va affrontata – mette in chiaro Meloni – è quella delle risorse». La premier italiana ne è convinta: se vuole rendersi indipendente dagli Usa, il Vecchio continente deve «investire di più in Difesa», magari fino a quel 2 per cento del Pil chiesto ai suoi membri dalla Nato. Ma – ed è qui che si registra una differenza di accento con le parole usate da Draghi – «gli investimenti necessari sono molti, servono gli strumenti per poterli fare». Perché «non sono disposta a prendermela con i cittadini e i lavoratori italiani: non possiamo gettare i soldi dalla finestra». Tradotto: con le regole attuali, aumentare di molto il budget destinato ai sistemi difensivi rischia di essere impossibile, come già sottolineato 24 ore prima da Giancarlo Giorgetti.

IL PATTO

Piuttosto occorre «riaprire prima o poi il dibattito sul patto si stabilità», avverte la premier. Regole rinnovate di recente dopo faticosissime trattative, ma – esorta Meloni – «l'Italia ha già posto il tema: va fatto molto di più». Magari scorporando dal deficit gli investimenti in Difesa. O aprendo a nuovi finanziamenti con debito comune tanto inviso ai "frugali" come Germania e Olanda. Temi sul tavolo del consiglio informale, sui quali però l'Ue fatica a parlare con una voce sola.

C'è poi il nodo guerra, e i timori di Zelensky su un prossimo disimpegno americano benedetto da Orban. «Finché ci sarà una guerra l'Italia rimarrà a fianco dell'Ucraina», rassicura Meloni. «Se oggi se si va verso uno scenario di pace è per il coraggio straordinario» di Kiev e «dell'Occidente che l'ha sostenuto». Salvo aggiungere poi che «vedremo come evolve lo scenario», alla luce dell'insediamento di Trump e dei suoi annunciati colloqui con Putin.

Chissà che a questo proposito Meloni non possa far sentire la sua voce con la nascente amministrazione americana attraverso «l'amico Elon Musk» destinato a un ruolo di primo piano nel futuro gabinetto del tycoon. Per la premier il patron di Tesla e SpaceX rappresenta «un valore aggiunto, in questo tempo»: un pioniere che «ha fatto cose straordinarie». E che nei prossimi mesi dovrà essere «un interlocutore con cui confrontarsi». Anche per Palazzo Chigi.

Tra i leader c'è preoccupazione: secondo alcuni, i governi non possono decidere quali sono i Paesi sicuri

A Budapest ieri la presidente del Consiglio ha preso parte al Consiglio europeo informale organizzato da Viktor Orbàn, presidente di turno dell'Ue

Finché ci sarà una guerra l'Italia sarà a fianco dell'Ucraina e del suo coraggio straordinario

LE CONCLUSIONI

Inevitabile poi – non prima di un botta e risposta con Elly Schlein e la sua «sinistra al caviale» – un passaggio sull'immigrazione. Perché sul modello Albania e il decreto Paesi sicuri pende un ricorso alla Corte di giustizia europea. E tra i leader «c'è un po' di preoccupazione», racconta Meloni, per il fatto che «secondo alcuni i governi non sono nella condizione di poter definire cosa sia uno Stato sicuro». Se così fosse ogni possibilità di contrastare i flussi illegali «sarebbe compromessa».

Il tema migranti in ogni caso nella dichiarazione finale dei Ventisette non compare. Le conclusioni del summit, passate da quattro riscritture e dunque molto annacquate rispetto alle intenzioni originarie, si limitano ad «accogliere con favore» i report di Enrico Letta e Draghi su mercato unico e competitività. E a tal proposito anticipano una nuova «strategia orizzontale nuova e globale» che la Commissione dovrà presentare a giugno. Si elencano 12 «direttrici» per i prossimi mesi per «rilanciare la competitività», obiettivo per il quale saranno in campo «tutti gli strumenti». La consapevolezza dell'urgenza c'è: «Lo status quo – si legge – non è più un'opzione». Chissà se nei prossimi mesi arriverà anche la concretezza chiesta a gran voce da Draghi e Meloni.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In basso Ursula von der Leyen, la presidente della Commissione europea, riconfermata alla guida dei Ventisette dopo le elezioni dello scorso giugno

La debolezza dei leader anti-Trump Sugli Usa prevale la rassegnazione

LO SCENARIO

BUDAPEST Tra funzionari e addetti ai lavori che per due giorni popolano la Puskás Aréna di Budapest, l'impressione è comune. Ed è resa plastica dall'acuirsi della crisi di governo che nei prossimi mesi porterà al voto la Germania del socialista Olaf Scholz, al più entro marzo: quella che sul Vecchio continente sembra chiudersi un'era. Qualcuno arriva pure a scomodare la celebre massima di Ionesco: «Dio è morto, Marx è morto, e pure io non mi sento tanto bene». Solo che i protagonisti dell'aforisma sono i leader apparentemente al tramonto: quelli che fino a qualche anno fa davano le carte, in Ue. E Scholz, «dead man walking» lo apostrofano non senza malizia nelle altre delegazioni, è solo la punta dell'iceberg. Il cancelliere tedesco atterra a Budapest con un giorno di ritardo e non ha una bella cera. Stando ai sondaggi, due terzi dei tedeschi chiedono di tornare alle urne il prima possibile. Gli elettori della sua Spd vogliono che a correre al suo posto sia il ministro della Difesa, Boris Pistorius. E in ogni caso i socialisti si classificherebbero terzi, stando alle rilevazioni, dietro ai cristiano-democratici della Cdu in ascesa e all'ultradestra xenofoba di Afd. Per non parlare del botta e risposta con Elon Musk che gli ha dato dello «stupido» (replica: «Non me ne sono nemmeno accorto», anche se dal suo staff sibilano: «Su X c'è libertà per gli stupidi»).

Ma se Scholz è a fine corsa, anche diversi suoi colleghi non stanno molto bene. L'altro socialista dei "grandi", Pedro Sanchez, alle prese con la tragedia di Valencia, al vertice neanche c'era. Emmanuel Macron, che pure ha provato a dare la sveglia all'Ue esortando i Ventisette a trasformarsi rapidamente in «carnivori», ha toccato il minimo storico di popolarità. Con Marine Le Pen che scalpita per prendere il suo posto alle presidenziali del 2027. All'epoca della prima amministrazione Trump, l'inquilino dell'Eliseo era il volto nuovo della politica europea, destinato a raccogliere il testimone dell'era Merkel. Ora molti lo

DA MACRON ALLE PRESE CON LE PEN A SANCHEZ (CHE DISERTA IL SUMMIT) MA NESSUNO STA PEGGIO DI SCHOLZ, SUL QUALE C'È L'OMBRA DELLA CDU

considerano alla stregua di una "anatra zoppa". Donald Tusk, che appena un anno fa ha riportato i popolari europei al governo della Polonia, deve fare i conti con una serie di problemi interni, a cominciare dal difficile rapporto con la Bielorussia. Tanto che ha annunciato uno stop alle richieste d'asilo di migranti in ingresso da quel confine, scontrandosi pure con il diritto europeo.

RASSEGNAZIONE

«Nel 2016, all'epoca del primo gabinetto del tycoon – ragiona una fonte diplomatica – in Europa c'era quasi la volontà di sfidare Trump. Di mostrare che il modello europeo poteva dimostrarsi vincente contro la linea "America first". Ora, invece, prevale la rassegnazione». Atmosfera che, secondo alcune interpretazioni, si intravede pure nelle scarne conclusioni del vertice. Che si limita di fatto a richiamare i rapporti Draghi e Letta, promettendo sì di voler attuare le indicazioni dell'ex capo della Bce ma «a giugno 2025», e sotto forma di «proposte». E così oltre alla massima di Ionesco viene in mente la lamentela di Henry Kissinger: «Quando voglio parlare a telefono con l'Europa, non so chi chiamare». Problema che potrebbe presentarsi pure a Trump, sempre che il piano di Meloni (magari con l'aiuto di Musk) di fare da "cerniera" tra Usa e Ue non abbia successo. Curiosità: al termine del summit dei Ventisette, il pranzo si dilunga e la "foto di famiglia" salta. L'impressione è che, se l'avessero scattata, quell'immagine sarebbe stata destinata a sbiadire in fretta.

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il viaggio nel paese del dragone

Il presidente cinese Xi Jinping e Sergio Mattarella durante la cerimonia di accoglienza alla Casa del Popolo di Pechino

Mattarella vola in Cina: no ai blocchi contrapposti Xi: «Oggi una ripartenza»

▶Da Pechino il capo dello Stato spinge per il dialogo anche sui dazi Ue: «Mai alzare steccati ingiustificati». Il Presidente cinese: «Sergio è un mio buon amico»

LO SCENARIO

ROMA «Un nuovo punto di partenza». Oltre le incomprensioni nate con la via della Seta. Oltre le nubi di nuove guerre commerciali che paiono addensarsi all'orizzonte. Oltre «anacronistici ritorni a un mondo di blocchi contrapposti». Questa volta sta a Sergio Mattarella rinsaldare i rapporti tra «due grandi e antiche civiltà» come Italia e Cina. E lo fa direttamente da Pechino dove, a poco più di tre mesi dalla visita di Giorgia Meloni, è stato ricevuto ieri da Xi Jinping con un'accoglienza che è calorosa oltre le aspettative. Non tanto per gli onori militari, per le visite alla città d'Estate e alla mostra su Marco Polo per il 700esimo anno dalla sua morte, o anche per il centinaio di coordinatissimi bambini che sventolano all'unisono il Tricolore e la bandiera rossa a cinque stelle a cui Mattarella ha risposto scandendo «xièxiè» (molte grazie, in mandarino).

A fare la differenza sono le parole di Xi che definisce il Capo dello Stato «un vecchio amico del popolo cinese ed un mio buon amico», rivelando come in questi anni il filo rosso tra il Colle e la città proibita è rimasto ben disteso grazie a tante telefonate e diverse lettere, utili a mantenere «una stretta cooperazione» bilaterale anche nei momenti difficili.

LA SINTONIA

Una sintonia che durante i 50 minuti di colloquio alla Casa del Popolo si è tradotta in una decina di intese su arte, letteratura, turismo e università (entrambi parleranno di «diplomazia culturale»), ma soprattutto in una reciproca mano tesa sul fronte commerciale. Oggi a preoccupare una Cina che il Presidente definisce «protagonista» sono infatti i dazi. Quelli imposti dalla Ue sulle auto elettriche cinesi e quelli che potrebbe imporre a breve Donald Trump. In ambo i casi la risposta italiana è la stessa: «Occorre sempre preservare un'interlocuzione costruttiva, per quanto lontani o diversi siano gli altri, senza alzare ingiustificati steccati». «È il senso del multilateralismo - ha proseguito Mattarella che continuerà il viaggio tra Hangzhou e Guangzhou assieme alla figlia Laura e alla delegazione - fondato su regole certe, condivise e per tutti vincolanti. Occorrono buona fede e buona volontà, e la convinta adesione a norme fondamentali di convivenza». Per Xi Roma può fasi mediatore con Bruxelles, arrivando anche a riconoscere - forse per la prima volta - come il protezionismo sia un danno per tutti.

Un'idea sposata anche dal ministro degli Esteri Antonio Tajani che, da Pechino dove è volato assieme al Presidente, ha rimarcato la necessità di aprire una trattativa dopo che la Cina ha presentato un ricorso all'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) contro le misure europee. «È giusto il segnale della Commissione Ue, ma adesso trattiamo» ha detto, tenendo il punto sulla possibilità di risolvere i contrasti «con la diplomazia» che «non significa arrendevolezza», considerato che «i prezzi troppo bassi di auto prodotte all'estero rischiano di non rendere competitivo il prodotto europeo e italiano».

I DOSSIER

L'obiettivo comune è dunque arrivare ad un tavolo che imponga la cooperazione anche sullo spazio («In modo che continui a rimanere luogo di collaborazione tra le nazioni e non luogo di scontro» ha detto Mattarella) e sulla cyber sicurezza. Non sono invece stati affrontati direttamente, spiegano fonti di rilievo, né il capitolo Ucraina né il dossier americano. Su entrambi Xi predica attendismo, ma è al nuovo corso della Casa Bianca che guarda con interesse. «Cina e Usa vadano d'accordo nella nuova era» ha scandito il presidente cinese all'indomani delle elezioni a stelle e strisce.

Una nuova era che però rischia di somigliare pericolosamente a quella precedente. L'ultima volta che Mattarella aveva coperto la stessa rotta di Marco Polo era infatti il febbraio del 2017. Donald Trump e le sue minacce al vetriolo contro l'economia cinese avevano appena fatto il proprio esordio nello Studio Ovale. Da Pechino il Capo dello Stato, parlando alla tv pubblica cinese, scandì tranquillo un monito poi rimasto inascoltato: «Noi speriamo fortemente che non vi siamo guerre commerciali». Chissà come si scrive déjà vu in cinese.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora si tratta per tariffe agevolate agli esportatori virtuosi di e-car

IL FOCUS

BRUXELLES L'Europa va in Cina a sventolare il ramoscello d'ulivo sui dazi contro le auto elettriche, consapevole che il ciclone Trump potrebbe presto spazzarlo via. L'ultimo round di incontri a livello tecnico tra i funzionari della Repubblica popolare e quelli della Commissione Ue si è concluso ieri a Pechino a chiusura di una settimana di «intensi colloqui» e ha portato - secondo quanto riferito dai portavoce di entrambe le parti - a dei «progressi tecnici» sostanziali.

Le trattative continueranno la prossima settimana, in videoconferenza. Certo, non siamo ancora davanti una svolta significativa, ma comunque si registra un costante riavvicinamento appena una manciata di giorni dopo l'entrata in vigore delle tariffe commerciali per colpire l'import di auto a batteria "made in China" nell'Ue. Pubblicati in Gazzetta Ufficiale il 30 ottobre scorso, i dazi Ue dal 7,8% fino al 35,3% si aggiungono all'aliquota già esistente del 10% e puntano a compensare gli effetti dei sussidi pubblici concessi dalla Cina alla filiera nazionale delle e-car, alterando così la concorrenza con i produttori Ue. «Abbiamo discusso in maniera costruttiva e approfondita su come stabilire un prezzo minimo di importazione per un prodotto così complesso e sugli strumenti per monitorare e far rispettare l'impegno», si legge in una nota dell'esecutivo Ue. Un tale accordo sulla cosiddetta clausola di impegno sul prezzo delle importazioni costituirebbe di fatto un'alternativa ai dazi aggiuntivi appena imposti da Bruxelles: si declinerebbe attraverso l'impegno degli esportatori cinesi ad aumentare il costo del prodotto immesso nell'Ue così da evitare l'effetto dumping, garantendo una maggiore parità di condizioni sul mercato europeo. Bruxelles, insomma, persegue la strada del dialogo con la controparte cinese, ma non esclude la possibilità di attivare delle intese (e sospendere quindi i prelievi) solo per alcune case automobilistiche che producono e-car nella Repubblica popolare. «In base alle regole dell'Organizzazione mondiale del commercio, la possibilità di prendere impegni sui prezzi è aperta alle diverse aziende coinvolte nell'indagine», spiega ancora la Commissione, fiduciosa che «i negoziati in corso con la Cccme, la Camera di commercio cinese per l'importazione e l'esportazione di macchinari e prodotti elettronici, non escludono discussioni con singoli esportatori».

10

I Paesi che hanno approvato il via libera ai dazi dell'Ue sulle auto elettriche cinesi, tra cui Italia e Francia; 5 contrari, tra cui la Germania, 12 astenuti

35,3%

Il valore massimo dei dazi aggiuntivi imposti dalla Commissione Ue sulle auto elettriche cinesi per rispondere ai maxi sussidi di Pechino

NEGOZIATI IN CORSO CON TRA L'UNIONE EUROPEA E LA CINA: «DISCUSSO SU COME STABILIRE UN PREZZO MEDIO MINIMO»

I COSTRUTTORI

Alla Fiera internazionale dell'import in corso a Shanghai, dove gli espositori hanno espresso la loro generale opposizione alle misure Ue, dirigenti di case automobilistiche cinesi si sono invece detti fiduciosi che l'imposizione dei dazi Ue non ostacolerà davvero l'ingresso delle auto elettriche "made in China" sul mercato europeo perché queste «offrono capacità di sviluppo e produzione superiori rispetto ai concorrenti internazionali», riferiscono i media statali cinesi. Il difficile ma mai interrotto dialogo commerciale con Pechino rischia, però, di andare a sbattere con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca: il magnate repubblicano ha minacciato dazi universali sulle merci provenienti dall'Ue del 10-20% e di almeno il 60% sui beni cinesi. Abituato alle contrattazioni, Trump potrebbe tuttavia chiedere agli alleati transatlantici di seguirlo nella crociata contro il Dragone, in cambio di un pugno meno duro nei confronti dell'Europa.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRUMP

Può insidiare l'asse tra Mosca e Pechino Musk rassicura Kiev

▶Il presidente eletto degli Usa coinvolge Elon nella telefonata con Zelensky «Assicurato l'uso di Starlink per gli ucraini». L'obiettivo di emarginare la Cina

Il neo-eletto presidente degli Stati Uniti Donald Trump, 78 anni. Il tycoon ha detto durante la campagna elettorale che avrebbe risolto la situazione del conflitto in Ucraina «in 24 ore» parlando sia con Putin che con Zelensky

IL FOCUS / 1

C'è una netta differenza tra le promesse di una campagna elettorale combattuta come non mai e la capacità di renderle concrete una volta vinte le elezioni. E ora Donald Trump si trova davanti a una grande sfida, in particolare per mantenere la promessa delle promesse: far finire la guerra in Ucraina in 24 ore. A dire il vero ci sono già stati i primi segnali di disgelo, visto che il presidente russo Vladimir Putin ha definito Trump «un uomo coraggioso» e ha detto di essere pronto a discutere di Ucraina con il presidente eletto. E pare che lo stesso Trump abbia una relazione privilegiata con Putin, tanto che nel 2020, all'inizio della pandemia, mandò al capo del Cremlino dei test per il Covid che non si trovavano in Russia come favore personale. Sul fronte opposto Trump ha telefonato al presidente ucraino Volodymyr Zelensky rassicurandolo sul sostegno americano. Secondo quanto scrive Axios la chiamata non avrebbe «reso Zelensky più disperato», anzi lo avrebbe reso più ottimista, dopo mesi in cui Trump ha detto che avrebbe tolto gli aiuti all'Ucraina. Nel corso della telefonata è intervenuto anche Elon Musk, che ha promesso di continuare a fornire i satelliti Starlink.

> *Non ho ancora avuto colloqui con Putin Penso che comunque parleremo*
>
> **DONALD TRUMP**
> NEOPRESIDENTE USA

IL COLPO

Ma cosa ci guadagnano gli Stati Uniti da un possibile riavvicinamento a Mosca? Intanto il più grande colpo, soprattutto per i milioni di elettori che lo hanno votato, sarebbe appunto chiudere la guerra in Ucraina, che Trump ha sempre sostenuto che non sarebbe neppure iniziata se ci fosse stato lui alla Casa Bianca. I Maga sono stanchi di continuare a investire miliardi di dollari per difendere Kiev e non hanno alcun interesse etico a porre fine alla guerra con un buon accordo. Credono infatti che - a costo di svendere parte del territorio a Putin - l'obiettivo principale sia risparmiare i soldi americani e usarli per investire negli Stati Uniti in nuovi posti di lavoro, in aiuti economici per le famiglie in difficoltà, e nel rafforzamento del confine con il Messico, rendendo sempre più difficili gli ingressi dei migranti senza un visto. C'è poi la questione geopolitica e qui è molto importante capire il gioco psicologico che Trump potrà fare con Putin. Nonostante tutti gli analisti più accreditati dicano che il presidente russo si «mangerà» Trump con grande facilità e che spingerà per un accordo del tutto sbilanciato - lasciando nelle mani di Mosca la maggior parte dei territori ucraini -, questo però potrebbe essere una tattica strategica per Washington: svendere l'Ucraina per rompere l'asse Cina-Russia, evitando che Mosca venga attratta sempre di più da Pechino. Gli Stati Uniti infatti continuano ad avere enormi interessi nell'area del Pacifico dove la Cina si vuole espandere e dove la situazione di Taiwan appare sempre più in bilico: Washington in questo momento non può permettersi di perdere l'isola dove produce quasi il 50% dei microchip che fanno funzionare i centri cloud, l'intelligenza artificiale, i computer e tutti i dispositivi portatili americani. Avere la Russia vicina potrebbe essere un elemento per dissuadere la Cina dal continuare la sua espansione nel Pacifico, ma anche una buona mossa in vista di una possibile nuova guerra commerciale con Pechino. Guerra commerciale che tuttavia escluderebbe uno scontro diretto con la Cina, perché come dice Stephen Kotkin, storico della Stanford University, gli Stati Uniti farebbero molta fatica a vincere, soprattutto per i numeri: la Cina ha 50 milioni di giovani tra il 18 e i 24 anni, gli Stati Uniti solo 12 milioni. Un'analisi dell'Atlantic Council curata da John E. Herbst, ex ambasciatore americano in Ucraina, sostiene che invece una vittoria russa contro Kiev potrebbe spingere la Cina a occupare Taiwan, vedendo un segnale di debolezza da parte di Washington. Di certo Trump ha fatto sapere che non darà una grande protezione militare all'isola e preferisce usare il suo carisma come deterrente nei confronti della Cina. Inoltre, rompendo l'asse tra Russia e Cina, la nuova vicinanza a Mosca potrebbe essere utile per agire in Medio Oriente. A Trump di sicuro interessa ristabilire gli accordi di Abramo, i patti tra Israele e Emirati Arabi Uniti e Bahrain che la sua amministrazione aveva fatto firmare nel settembre del 2020, normalizzando le relazioni tra le due potenze dopo anni di tensioni e scontri. In tutto questo, l'altra possibilità è quella di rafforzare questo asse e schiacciare ancora di più l'Iran, che resta il grande nemico di Trump. Su questo molti sono scettici: Jonathan Panikoff, ex membro dell'intelligence Usa, sostiene che i paesi del Golfo siano meno propensi ad attaccare l'Iran e preferiscano trovare una strada per arrivare a una convivenza pacifica. Trump e la sua amministrazione invece hanno da sempre un approccio da falchi nei confronti di Teheran, cosa che potrebbe aumentare le tensioni e di sicuro rafforzare le possibilità che Israele vada allo scontro diretto.

Per capire come queste tensioni possano essere amplificate dagli Stati Uniti, ieri il governo americano ha accusato un uomo iraniano, Farhad Shakeri, di 51 anni, di avere «ricevuto il compito» di uccidere Trump prima che fosse eletto. Il Dipartimento di Giustizia ha desecretato le accuse penali per lo sventato complotto per uccidere il tycoon prima delle elezioni: un dirigente della Guardia Rivoluzionaria iraniana ha incaricato lo scorso settembre un contatto, identificato appunto come Farjad Shakeri, di elaborare un piano per sorvegliare e infine uccidere Trump.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'FBI HA SVELATO DI AVERE EVITATO UN COMPLOTTO IRANIANO PER UCCIDERE IL TYCOON A SETTEMBRE

Gli effetti

Da Kennedy a lady McMahon Il tycoon punta sui fedelissimi per la "nuova" Casa Bianca

IL NUOVO CORSO

A Washington è iniziata la stagione dei traslochi. Con l'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca previsto per il 20 gennaio, ben 4. 000 funzionari federali di nomina politica saranno sostituiti. Di questi, 1. 200 necessitano di conferma dal Senato, che ora è in mano ai repubblicani e dovrebbe agevolare le scelte del nuovo presidente. Tra questi vip figurano membri del Gabinetto, capi di ministeri, ambasciatori e vice.

È il tradizionale balletto che accompagna ogni cambio di amministrazione, ma questa volta si percepisce un ricambio più profondo. Trump ha spesso ribadito l'intenzione di privilegiare outsider, leader del mondo degli affari e collaboratori fedeli, limitando il ricorso a esponenti politici già affermati. Mentre il "totoministri" è in fermento, si percepisce anche un cambiamento culturale più ampio, con nuovi protagonisti, inclusi volti noti dello sport-spettacolo come Dana White, amministratore delegato dell'Ultimate Fighting Championship, e leader nel settore dei podcast come Joe Rogan.

Elon Musk, il patron di X e Tesla, potrebbe avere un ministero ad hoc per snellire la macchina federale

LE NOMINE

I nomi dei potenziali segretari circolano già da settimane. Accanto a Robert Kennedy per la Sanità, si vocifera di due giganti degli hedge fund, Scott Bessent, fondatore di Key Square Capital Management, e il miliardario John Paulson, per la carica al Tesoro. Per gli Esteri, emerge l'ex ambasciatore in Germania Ric Grenell, noto per i suoi frequenti scontri con i media e per il suo ruolo da "segretario di Stato ombra", avendo intrattenuto durante gli ultimi quattro anni, per conto di Trump, rapporti con leader di destra in America Latina e in Europa. Per la Difesa, i nomi più citati sono quelli di Mike Pompeo, ex segretario di Stato e sempre leale a Trump, e del deputato della Florida Mike Waltz, un ex membro delle forze speciali "Berretti Verdi" Si parla anche di un possibile ministero ad hoc per Elon Musk, per affidargli l'incarico di "snellire" la macchina federale.

È noto che gli aspiranti ai ruoli di vertice abbiano ingaggiato esperti di pubbliche relazioni per farsi rappresentare presso il team di transizione. E i veri potenti in que-

OLTRE 4000 FUNZIONARI DOVRANNO ESSERE SOSTITUITI. IL SENATO REPUBBLICANO APPOGGERÀ LE NUOVE ASSUNZIONI POLITICHE

PUTIN

La fine dell'isolamento con Ue e Nato divise e confini russi più ampi

▶Il Cremlino punta a stabilizzare la situazione sul campo di battaglia con Donbass, Kherson e Zaporizhzhia. Possibile fine delle sanzioni

Vladimir Putin (72 anni) è il presidente della Federazione russa dal 2000. Ventiquattro ore dopo la vittoria di Donald Trump, il capo del Cremlino alla conferenza annuale del Club di Valdai, a Soci, si è congratulato con il presidente eletto americano

IL FOCUS / 2

La disponibilità di Donald Trump a trovare una soluzione per metter fine alla guerra in Ucraina «quanto meno merita attenzione», secondo Vladimir Putin. Ma l'apertura del leader russo implica qualcosa di più, ovvero la speculare disponibilità a cominciare a parlare di negoziato, nonostante che sul campo di battaglia le truppe di Mosca si trovino all'attacco e avanzino, e quelle di Kiev stentino a fermare l'offensiva e guardino al futuro con una crescente frustrazione.

In teoria non sarebbe questo il momento di fermarsi, per la Russia. Putin, del resto, ha chiarito più volte quali siano le linee rosse di una eventuale interlocuzione con l'Occidente sull'Ucraina. Primo: ritiro delle truppe di Kiev dal Donbass, da Kherson e da Zaporizhzhia, province che attualmente non sono ancora sotto controllo russo, se non in parte. Poi, il riconoscimento di questi territori (e della Crimea, annessa già nel 2014). Terzo, lo status dell'Ucraina come paese «non allineato», il che comporta il congelamento della sua richiesta di adesione alla Nato e forse anche alla Ue. Ma la semplice apertura di un dialogo diretto con Trump innesca una serie di altre positive conseguenze per Putin. La prima è quella di essere «sdoganato» e uscire dall'isolamento a cui vorrebbe costringerlo l'Europa. In realtà, un isolamento molto relativo se ha consentito a Mosca di porsi come punta di diamante del Sud Globale e rafforzare le relazioni con un gran numero di Paesi africani, asiatici e sudamericani «non allineati» al blocco occidentale.

IL NODO DELLE SANZIONI

L'isolamento, però, non è solo un concetto geopolitico o sterilmente diplomatico. È, in primo luogo, economico. Putin potrebbe quindi ottenere, dal disgelo, un allentamento delle sanzioni americane (se non europee). La fotografia di una possibile stretta di mano, o anche solo la notizia della prima telefonata tra i due leader, sarebbero di per sé una vittoria politica dello Zar, rispetto al refrain dell'amministrazione Biden: «Appoggio all'Ucraina per tutto il tempo che sarà necessario». Il secondo vantaggio di un'apertura di dialogo con Washington consiste proprio nel tempo che Putin guadagnerebbe.

Passerebbe il principio che non si può condurre una guerra difensiva all'infinito, contro forze soverchianti. La popolazione della Federazione russa è quattro volte quella dell'Ucraina e l'apparato militar-industriale di Mosca spinge l'economia consentendole di resistere anche alle sanzioni internazionali. Insomma, alla lunga le sorti di Kiev appaiono segnate. E se Trump accetterà il principio che per arrivare a un compromesso occorrono cessioni territoriali, si tratterà a quel punto di disegnare una nuova mappa e nuovi confini.

> *Riguardo all'operazione speciale in Ucraina la nostra posizione non cambia*
>
> **VLADIMIR PUTIN**
> PRESIDENTE RUSSO

SUL CAMPO

La situazione sul terreno dà la misura e la direzione. Donbass e Crimea sembrerebbero persi. Putin, per quanto non sia riuscito a rovesciare il governo Zelensky e a conquistare la capitale, potrà presentarsi alla pubblica opinione russa come un vincitore. Ancora di più se otterrà un intervallo congruo di tempo durante il quale l'Ucraina non potrà entrare nella Nato (fors'anche nella Ue). Si vocifera di una moratoria di venti anni, secondo alcuni ex consiglieri di Trump. Uno degli obiettivi della guerra putiniana verrebbe così assicurato: evitare che, nell'immediato, l'Ucraina finisca nelle braccia dell'Alleanza atlantica e dell'Europa. Sarebbe anche marcato il destino di altri Paesi che vogliono entrare nella Ue e nella Nato, ma sono divisi all'interno, sottoposti alla guerra ibrida (e non solo) russa e non potranno più contare sull'appoggio concreto dell'Occidente in armi, per contrastare possibili invasioni: la Georgia e la Moldova, per non parlare di altri Stati insidiati da vicino dal confinante imperialismo russo, ossia la Polonia, la Finlandia e i Baltici, che godono però dello scudo Nato. L'allentamento delle sanzioni Usa consentirebbe poi a Mosca di far ripartire l'economia non di guerra. E c'è un elemento che gli analisti politici tendono a sottovalutare, ma che nella politica e nella comunicazione ha un suo valore.

LA DISTENSIONE CON L'OCCIDENTE PUÒ FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA CONCENTRATA SUGLI ARMAMENTI

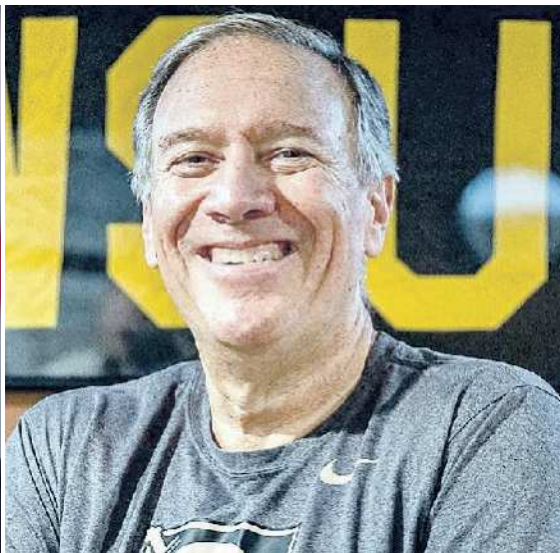
Putin ha definito Trump «coraggioso». Si riferiva al modo in cui ha reagito all'attentato in cui per poco non è stato ucciso. «Ha dimostrato di essere un uomo», ha detto lo Zar in un linguaggio quasi «trumpiano».

Ed è pure questo un modo per uscire dall'isolamento, perché recupera un tratto personale di carattere forte condiviso che la gente, in Russia come negli States, non può che apprezzare. Perché anche la politica è spettacolo e lo sa bene Zelensky, il leader ucraino che sulla provenienza non politica propria e di Trump ha scommesso per imbastire buone relazioni con il nuovo inquilino della Casa Bianca, bypassando ostacoli e mediazioni. Per finire, Putin si prenderebbe la rivincita su leader come il francese Macron o sui britannici, esteuropei e scandinavi che lo hanno trattato finora da paria. Forse, assisterà addirittura a un loro ripensamento o retromarcia, a loro asserzioni più dialoganti, sulla scia americana. Putin potrebbe dimostrare coerenza e fermezza. «Le nostre posizioni sull'Ucraina non cambiano», è il messaggio lanciato da Mosca in queste ore.

Sara Miglionico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del disgelo

Sopra Linda McMahon, in corsa come ambasciatrice. A destra Mike Pompeo, che potrebbe diventare "ministro" della Difesa. Sotto Robert Kennedy. Potebbe avere la delega alla Sanità

sto momento sono proprio coloro che fanno da tramite, come Gary Cohn, riconosciuto come uno dei cosiddetti "ambasciatori di Trump", che tiene i collegamenti tra l'orbita del presidente eletto e Wall Street. Il suo telefono, ha raccontato al Wall Street Journal, non smette di suonare, poiché il mondo della finanza avrebbe abbandonato ogni riserva nei confronti di Trump, e avrebbe accettato il rischio dell'aumento di tariffe che il presidente-eletto promette, se in cambio davvero porta a compimento un altro taglio delle tasse e una revisione al ribasso delle aliquote fiscali. Nella giornata di ieri è arrivata anche la conferma che Susan Wiles è il nuovo capo di gabinetto.

LE ALTRE CARICHE

Fra gli "ambasciatori" spicca la figura di Brooke Rollins, fondatrice – insieme a Larry Kudlow, ex presidente del Consiglio economico nazionale di Trump – dell'America First Policy Institute, il think tank pro-Trump che sta sfornando esperti per la procedura di transizione dall'Amministrazione Biden a quella Trump. Fra questi esperti spicca Linda McMahon, miliardaria già capo della Small Business Administration durante il primo Trump. McMahon è presidente della World Wrestling Entertainment che ha recentemente realizzato una fusione con l'Ultimate Fighting Championship, unendosi per formare la Tko Group Holdings, una nuova entità quotata in borsa con un valore complessivo di 21,4 miliardi di dollari. Non è un caso che al fianco di Trump nella campagna si sia visto tanto spesso Dana White, amministratore delegato e presidente dell'Ultimate Fighting Championship. Il mondo del Wrestling e dell'Ultimate Fighting vanta una vasta base di fan che spesso si sovrappone all'elettorato di Trump, e domina nel mondo dei podcast tanto seguiti dai giovani maschi bianchi. Dana White, Linda McMahon e podcaster come Joe Rogan avranno quindi un ruolo chiave non solo nel mantenere i contatti tra il presidente e la sua base, ma anche nell'amplificarne l'influenza, grazie alla loro vasta audience e alla loro capacità di modellare l'opinione pubblica.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Meloni: «Sinistra al caviale» La sfida su lavoro e diritti

▶La premier "studia" la vittoria di Trump e punta al consenso degli operai
E la segretaria dem replica: «Oggi i lavoratori sono purgati con olio di ricino»

ROMA I più insofferenti alla *gauche caviar* sono gli operai. È uno dei punti che Giorgia Meloni - a maggior ragione dopo gli ultimi appuntamenti alle urne - mette in cima alla lista delle sue consapevolezze. E infatti ieri, a Budapest, risponde piccata «all'ennesima polemica inutile» di chi l'accusa di «svilire i diritti sindacali» per aver sostenuto - con un messaggio alla trasmissione radiofonica Un Giorno da Pecora - di dover lavorare anche se malata perché priva di tutele. «Non so cosa si intenda - ha detto la premier che nei giorni scorsi ha rinviato a lunedì l'incontro con i rappresentanti delle sigle sindacali sulla Manovra proprio in virtù di uno stato di salute non ottimale - So che questo governo quei diritti li difende molto meglio della sinistra al caviale».

IL MESSAGGIO

Un messaggio duro che se da un lato dà inevitabilmente fuoco alle polveri dell'indignazione di opposizione con la segretaria dem Elly Schlein che da capofila replica di non aver mai mangiato caviale («Ma nemmeno posso sopportare che i lavoratori vengano purgati con olio di ricino»), dall'altro finisce con il palesare un terreno di scontro - quello del consenso dei lavoratori - che oggi più che mai ha echi lontani. Quelli della *rust belt*, che tra gli Appalachi e i Grandi laghi americani incastona tre stati chiave come Michigan, Pennsylvania e Wisconsin. Quelli degli americani che più di altri hanno regalato a Donald Trump il ritorno alla Casa Bianca quattro anni dopo la sconfitta contro Joe Biden. Quelli che il centrodestra spera di riverberare nella difficile sfida dell'Emilia-Romagna (i leader saranno sul palco lunedì pomeriggio, a Bologna, per sostenere Elena Ugolini contro il dem Michele De Pascale) e in quella più abbordabile dell'Umbria, entrambe chiamate alle urne la prossima settimana, il 17 e il 18 novembre, per l'elezione del presidente di Regione.

Del resto lo ha chiarito Giovanbattista Fazzolari all'indomani del voto Usa: «I cittadini sono stanchi delle battaglie ideologiche della sinistra, della grande stampa e dei circuiti elitari, in Europa come in America».

LUNEDÌ L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI CON I LEADER DEI SINDACATI PER DISCUTERE DELLA MANOVRA

I SINDACATI

È una Meloni in salsa repubblicana? Non proprio. Ma come ha già spiegato in passato, la «ricetta» Trump può tornare utile per continuare a cucinare anche in Italia. Se il Tycoon è stato capace di spingere a non esprimersi per Kamala Harris l'International Brotherhood of Teamsters - il più grande sindacato statunitense degli autotrasportatori e uno dei principali del Paese - ai vertici dell'esecutivo sono convinti di poter fare lo stesso e «continuare a sfilare» la classe operaia al centrosinistra. È già successo a giugno quando, alle Europee, se il risultato complessivo è stato di cinque i punti di vantaggio per il partito della premier, tra i soli lavoratori la differenza è stata invece enorme: 39% FdI e solo 16% per il Pd.

Al netto dello sciopero di ieri, e in vista di quello generale proclamato da Cgil e Uil per il 29 novembre, la certezza è quindi che lo scontro continuerà. E lo farà già da lunedì quando, prima della volata emiliana, Meloni tirerà le fila della Manovra ricevendo a palazzo Chigi i sindacati. Difficile che i toni, almeno delle dichiarazioni, rimangano bassi. Già ieri il leader della Cgil Maurizio Landini ha accusato la premier di «bullismo» e annunciato che lunedì porterà in dono a Meloni "L'uomo in rivolta" di Albert Camus: la battuta sui diritti sindacali, «messa in questi termini è un attacco a chi ogni giorno li vede messi in discussione». La reazione del centrodestra non ha tardato: «Dopo anni di silenzi sotto i governi di sinistra, la Cgil è tornata. Landini, ma in quegli anni dov'eri finito?», l'affondo di FdI sui suoi social. Ma questo, appunto, è solo l'antipasto. Con o senza caviale.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La segretaria dem Elly Schlein ieri in piazza per lo sciopero

HANNO DETTO

Si affronti il tema della recessione anziché fare battute e polemiche o finirà malissimo

CARLA CALENDA

«È in discussione la libertà di esistere delle persone. **C'è bisogno della rivolta sociale»**

MAURIZIO LANDINI

Landini indirizza politicamente il sindacato per scontrarsi con il governo

LUCIO MALAN

Il centro per i rimpatri

In Albania sbarcano otto migranti ma uno torna in Italia: «È vulnerabile»

Rimangono in 7 i richiedenti asilo portati ieri in Albania dalla Libra. Uno degli 8 selezionati per la procedura accelerata di frontiera - 3 egiziani e 5 bengalesi - si è infatti scoperto essere vulnerabile per problemi sanitari durante lo screening medico approfondito fatto all'arrivo stamattina nel porto di Shengjin. Sarà quindi trasferito a Brindisi a bordo della stessa nave della Marina Militare. I suoi compagni di viaggio rimarranno invece nel centro di Gjadër, in attesa della decisione dei giudici romani sulla convalida del trattenimento. Il verdetto entro 48 ore. Dopo le polemiche delle ultime settimane il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia, auspica che «la giurisdizione possa lavorare serenamente. I magistrati fanno il loro mestiere e non c'è nessuna invasione di campo». Anche la seconda puntata dell'operazione albanese messa in piedi dal governo, dunque, non parte col piede giusto. Nel primo viaggio la Libra portò lo scorso 16 ottobre a Shëngjin 16 migranti. In quattro non superarono lo screening (2 vulnerabili e due minorenni) e presero subito la via dell'Italia. Gli altri 12 vennero liberati due giorni dopo dai magistrati della sezione immigrazione del tribunale di Roma.

SHENGJIN Lo sbarco dei migranti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIRELLI MEDICAL group
OSSIGENOZONOTERAPIA
STANCHEZZA CRONICA FIBROMIALGIA LONG COVID
CENTRO TUMORI
NUTRIZIONE DIETOTERAPIA
TERAPIE ANTIAGING
MEDICINA ESTETICA
DERMATOLOGIA
DIAGNOSTICA ECOGRAFICA
MEDICINA DELLO SPORT
PUNTO PRELIEVI
CRIOTERAPIA
IDROCOLONTERAPIA
MASSOTERAPIA
I NOSTRI CONTATTI
Via Vallona 68-64, Pordenone
0434 086508 • 391 7646020
www.tirellimedical.it
info@tirellimedical.it
Autorizzazione sanitaria n. 0074402/P del 28/10/2020

Università, borse di studio 51,9 milioni per il Veneto Stanziamenti raddoppiati

▶Il ministro Bernini: «Così sosteniamo il percorso di formazione dei nostri ragazzi» Ma c'è un "buco" per il 2024. Martedì vertice in Regione tra Calzavara e Mantovan

DIRITTO ALLO STUDIO Il ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini. A lato una manifestazione di protesta di universitari per le borse di studio non pagate

I FONDI

VENEZIA Per l'anno accademico appena iniziato nessun problema di fondi, grazie a una iniezione di liquidità del ministero che garantisce il pagamento praticamente di tutte le borse di studio agli studenti universitari veneti aventi diritto. Un vero e proprio record di risorse: 51,9 milioni di euro contro i 32,4 dell'anno precedente. Il punto di domanda è invece per l'anno accademico appena finito, il 2023-2024: sarebbero infatti circa 4mila i ragazzi veneti in attesa dei soldi, solo che non è chiaro se da Roma arriveranno altri finanziamenti. Ed è per questo che in Regione è stato convocato per martedì prossimo un vertice tra gli assessori al Bilancio Francesco Calzavara e all'Istruzione Valeria Mantovan, assieme ai direttori dei rispettivi settori Gianluigi Masullo e Santo Romano.

IL RIPARTO

Per quanto riguarda l'anno accademico 2024-2025, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il riparto delle risorse destinato al finanziamento delle borse di studio. In tutto, a livello nazionale, sono 880 milioni di euro. Per quanto riguarda il Veneto, i finanziamenti passano dai 17,7 milioni di euro dello scorso anno a 35 milioni per il 2024/2025. A questo stanziamento vanno aggiunti ulteriori 16,9 milioni di euro derivanti dai fondi del Pnrr, anche questi in aumento rispetto ai 14,7 milioni dell'anno accademico precedente. Lo stanziamento totale per la Regione ammonta quindi a 51,9 milioni, a cui - specifica il ministero - si aggiungono le risorse di competenza regionale. «Il ministero dell'Università e della Ricerca - ha detto la titolare del dicastero, Anna Maria Bernini (FI) - ha messo in campo ogni strumento per aumentare i fondi a disposizione e continuerà a collaborare con le Regioni per garantire una distribuzione efficiente a vantaggio degli studenti, che devono poter beneficiare di un sostegno adeguato in tempi rapidi. L'obiettivo è rendere il sistema delle borse di studio sempre più inclusivo, contribuendo a sostenere il percorso di formazione e crescita personale dei nostri ragazzi e permettergli di continuare a studiare nel nostro Paese. Una grande occasione per le istituzioni accademiche che vanno potenziate e ascoltate».

OSTANEL (VCV): «SONO PIÙ DI 4.000 GLI STUDENTI IDONEI ANCORA IN ATTESA PALAZZO BALBI DEVE INTERVENIRE»

LA RIUNIONE

La Regione per il 2025 ha previsto circa 12 milioni e mezzo di euro per le borse di studio (6 milioni in più rispetto all'anno scorso) grazie anche all'utilizzo di fondi comunitari Fse. E con i soldi del ministero, tutti gli idonei avranno la borsa di studio. C'è, però, un "buco" per l'anno accademico appena trascorso. Dice la consigliera regionale Elena Ostanel: «Sono più di 4.000 gli idonei beneficiari ancora senza borsa di studio nell'anno accademico 2023-2024. In una Regione come il Veneto trovo inconcepibile che il diritto allo studio non sia garantito. A giugno 2024 mancavano da coprire ancora 4.658 borse di studio relative all'anno accademico 2023-2024 di idonei aventi diritto, pari al 24% circa del totale. Con l'assestamento di luglio la giunta regionale hanno messo altri 3 milioni pagando circa 600 borse. Ma mancano ancora 16,5 milioni che evidentemente la Regione spera vengano messi dallo Stato, come è successo l'anno scorso».

Solo che da Roma i soldi annunciati sono per l'anno accademico in corso, non per quello passato. Ed è per questo che martedì sarà fatto il punto dagli assessori Calzavara e Mantovan.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì in Corte costituzionale

Autonomia, si discutono i ricorsi Zaia: «Difenderemo il voto dei veneti»

VENEZIA Via al conto alla rovescia per il destino della legge Calderoli sull'Autonomia differenziata. Martedì prossimo la Corte Costituzionale si riunirà in udienza pubblica per discutere i ricorsi presentati da Campania, Toscana, Puglia e Sardegna sulle questioni di costituzionalità riguardanti la legge numero 86 del 2024 e decidere dell'ammissibilità degli interventi ad opponendum, in alcuni dei giudizi, delle regioni Piemonte, Veneto e Lombardia. «Martedì davanti alla Consulta ci sarà la Regione del Veneto rappresentata dai suoi giuristi - ha detto il governatore Luca Zaia -. I nostri esperti sono al lavoro, pronti a tutelare la volontà e gli interessi dei cittadini veneti che nel 2017 hanno chiesto con oltre due milioni di voti di poter disporre dell'autonomia differenziata come previsto dalla Costituzione. Aver dato mandato a uno staff di giuristi significa difendere i diritti dei veneti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazzi al G20: «Tutelare le identità dei territori»

IL VERTICE

VENEZIA «Tutelare l'identità delle nostre città e dei nostri territori è una sfida decisiva del nostro tempo. Vuol dire sostenere gli artisti, i compositori, i direttori d'orchestra, i cantanti, gli scrittori, i pittori, gli scultori, gli attori, i registi, i costumisti e gli scenografi. Bisogna fare in modo che possano esprimersi liberamente, al riparo da ogni censura o condizionamento, e garantire i loro diritti». Così il sottosegretario veronese Gianmarco Mazzi, al vertice G20 Cultura in corso in Brasile, a Salvador de Bahia, assistito dal consigliere diplomatico del dicastero, Clemente Contestabile.

«Per questo sosteniamo con convinzione la Dichiarazione con cui ci impegniamo a proteggere i diritti di proprietà intellettuale di chi fa cultura. Noi siamo dalla parte di chi crea. Questo principio è importante soprattutto alla luce dei rapidi sviluppi dell'Intelligenza Artificiale, una trasformazione che sta avendo già un grande impatto sulle industrie culturali e che deve essere governata, mettendo al centro la persona, i suoi diritti e la sua dignità. Le imprese che sviluppano i sistemi di IA dovranno rispettare i diritti dei creativi del cui ingegno si servono le loro macchine. Su questo siamo stati molto chiari anche alla recente riunione dei ministri della Cultura G7 di Napoli», ha concluso Mazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA Gianmarco Mazzi

Turismo equestre in crescita «Opportunità per le imprese»

I DATI

VENEZIA Focus sul turismo equestre, ieri nello stand del Veneto a Fieracavalli a Verona. «Bisogna creare maggiore sinergia tra le imprese - ha detto l'assessore regionale al Turismo, Federico Caner - incentivando l'adesione ai progetti e ai bandi regionali». E ha citato il bando rivolto allo sviluppo di nuovi club di prodotto con una dotazione finanziaria di 2 milioni di euro.

Il settore del turismo equestre mostra infatti segnali di crescita. «L'Italia conta oltre 500mila equidi - ha detto Caner - e il Veneto è la settima regione con 31.258 esemplari tra cavalli, asini, muli e bardotti. Dei 23.407 cavalli in Veneto, circa 2.500 sono impiegati in sport equestri, mentre un numero crescente è dedicato ad attività agricole e turistiche, come agriturismo, ippoterapia e turismo equestre. Circa trenta aziende agrituristiche offrono attività legate all'equitazione tra corsi, visite ai maneggi e passeggiate a cavallo». Padova risulta la provincia leader, con 7.300 equidi, seguita da Verona, Vicenza e Treviso. «Questi numeri - ha detto l'assessore - indicano che l'equiturismo sarà una delle forme di turismo esperienziale più richieste. Da qui nasce la necessità di rafforzare la collaborazione tra il settore sportivo e quello agricolo per creare condizioni favorevoli alla crescita imprenditoriale». È per questo che - ha aggiunto - la Regione del Veneto sta sostenendo la creazione di club di prodotto attraverso incentivi del Pr-Fesr 2021-2027, in particolare per promuovere il turismo a cavallo con reti di impresa e la creazione di nuovi club di prodotto dedicati a questo comparto in forte crescita».

Tra l'altro Fieracavalli e il Comune di Verona hanno lanciato il progetto dell'equivia dei Forti, un itinerario pensato per far scoprire le bellezze della città patrimonio mondiale Unesco da una prospettiva diversa, quella del cavallo, attraverso il circuito del turismo lento.

L'ASSESSORE CANER: «IL SETTORE DELLO SPORT E QUELLO DELL'AGRICOLTURA DEVONO COLLABORARE»

FIERACAVALLI Fino a domani la grande manifestazione a Verona

23.407
I cavalli presenti in Veneto Di questi circa 2.500 sono impiegati in sport equestri In testa c'è Padova

IL PROVVEDIMENTO

Nel corso della mattinata è stato presentato il progetto di legge "Interventi regionali per la promozione della cultura del cavallo", a firma dei consiglieri regionali veneti Francesca Scatto e Filippo Rigo, alla presenza del ministro per le disabilità, Alessandra Locatelli. «Con questo provvedimento - ha detto Caner - si va ad ampliare quanto previsto dalla legge sull'equiturismo per disciplinare e sostenere il turismo a cavallo in Veneto». Sono previste iniziative per la valorizzazione di tutte le attività legate al mondo del cavallo, anche dal punto di vista storico-culturale, attraverso eventi, manifestazioni, oltre a iniziative più specifiche con finalità terapeutiche, di assistenza e di recupero sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona

Malaria, falso allarme Bassetti: «Figuraccia»

VENEZIA Non è autoctono ma importato, per un viaggio all'estero del malato, il caso di malaria registrato in provincia di Verona. Lo precisa il Servizio di igiene e sanità pubblica dell'Ulss 9 Scaligera, che ha completato un'approfondita analisi epidemiologica. Il ministro della Salute Orazio Schillaci: «I cittadini devono essere responsabilizzati». Durissimo l'infettivologo Matteo Bassetti: «Prima di dare una notizia del genere occorre essere certi e non smentirlo dopo. Una bruttissima figura per il Servizio sanitario nazionale».

Centro migranti di Cona assolto l'ex prefetto, tre condanne per truffa

▶Contestato il numero di operatori utilizzati inferiore a quanto previsto dal contratto

▶Due anni e 6 mesi al padovano Simone Borile come amministratore della cooperativa Edeco

TENSIONE
Una fase di agitazione al centro di Conetta, nel novembre 2017. Nel tondo Simone Borile: per lui condanna a 2 anni e 6 mesi

LA SENTENZA

VENEZIA Tre condanne per truffa nella gestione del centro per migranti di Cona, in provincia di Venezia, limitatamente al numero di operatori utilizzati, inferiori a quanto previsto dal contratto. Piena assoluzione, invece, per l'allora prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, e per altri due dipendenti della prefettura lagunare, accusati di rivelazione di segreto d'ufficio e falso, in relazione ad alcuni controlli che, secondo la procura, erano stati preavvisati per consentire alla cooperativa Edeco, che gestiva i locali dell'ex caserma, di mettersi in regola.

STATO TRUFFATO

Il tribunale di Venezia, presieduto da Stefano Manduzio, ha emesso sentenza ieri, a conclusione di un processo che si riferiva al 2016 e il 2017, in un periodo di continui sbarchi di richiedenti asilo, quando il centro di accoglienza straordinaria di Cona arrivò ad ospitare un migliaio di migranti, in una situazione di grande sofferenza e tensione, a causa di strutture non adeguate, aperte in grande fretta e gestite in continua emergenza, con le amministrazioni locali in contrasto con l'azione del governo.

Al padovano Simone Borile, 55 anni, di Battaglia Terme, chiamato in causa in qualità di amministratore di Edeco, sono stati inflitti due anni e sei mesi di reclusione e 900 euro di multa; al vicedirettore Gaetano Battocchio, 50 anni, di San Martino di Venezze (Rovigo), un anno e 400 euro di multa; ad Annalisa Carraro, 34 anni, di Battaglia Terme, direttore del centro, un anno e sei mesi e 600 euro di multa. I tre dovranno risarcire, in solido con la cooperativa "Per voi" (già Edeco) i danni provocati al ministero dell'Interno, che dovranno essere quantificati dal giudice civile.

IL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO A VENEZIA E DUE DIPENDENTI ERANO ACCUSATI DI RIVELAZIONE DI SEGRETO D'UFFICIO E FALSO

Borile, Battocchio e Carraro sono stati assolti dal reato di truffa, perché il fatto non sussiste, in relazione al personale medico ed infermieristico messo a disposizione dei migranti, secondo la procura inferiore al dovuto.

Il tribunale ha quindi dichiarato il non doversi procedere per intervenuta prescrizione delle altre imputazioni contestate ai tre imputati, per il troppo tempo trascorso dai fatti. Si tratta del reato di frode in pubbliche forniture e subappalto irregolare (quest'ultimo contestato al solo Borile). Ma anche i reati per i quali Borile, Battocchio e Carraro sono stati condannati si prescriveranno presto, entro il prossimo mese di marzo, poco dopo il deposito delle motivazioni, previsto tra 90 giorni.

L'EX PREFETTO

La seconda parte della sentenza riguarda l'allora prefetto Domenico Cuttaia, 70 anni, di Roma, e i suoi collaboratori Vito Cusumano, 64 anni, residente a Bolzano, all'epoca viceprefetto vicario di Venezia, e Paola Spatuzza, 62 anni, di Venezia, responsabile dell'area immigrazione: tutti sono stati assolti perché il fatto non sussiste dalle accuse di rivelazione di segreto d'ufficio e falso. Un altro prefetto, Boffi Farsetti, processato con rito abbreviato, era già stato assolto dalla Corte d'appello, nel febbraio del 2023, dalle stesse accuse.

«Finalmente è stato riconosciuto ciò che per la verità era evidente dal primo giorno: ovvero che il prefetto Cuttaia è sempre stato un servitore dello stato fedele ai suoi doveri e che ha svolto i suoi compiti per accogliere migliaia di immigrati al meglio - hanno dichiarato gli avvocati Nicola Madia e Antonio Rucco - Lo Stato avrebbe dovuto tributargli i giusti onori, non metterlo sotto processo con accuse infamanti. Oggi finalmente la verità è stata ristabilita e l'onore gli è stato ridato dal tribunale di Venezia».

Il difensore di Borile, l'avvocato Giorgio Gargiulo, si dichiara soddisfatto per la parziale assoluzione e confida che in appello emergerà la totale innocenza del suo assistito.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio Domenico Cuttaia

«Una sofferenza fisica e psicologica ma non l'ho vissuta come ingiustizia»

«Mi sento più leggero. Questo processo era un peso gravoso: è stata una sofferenza psicologica e fisica perché avevo la piena consapevolezza di aver fatto il mio dovere».

Sorride l'ex prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, dopo la sentenza con cui il tribunale di Venezia lo ha assolto con formula piena dalle accuse che lo tormentano da quando è andato in pensione, sei anni fa.

«È una soddisfazione, anche per i miei colleghi, per tutta la prefettura, per la fiducia e il rispetto che merita un'istituzione così importante. I giudici hanno accertato che non c'è stato alcun intervento teso a favorire qualcuno o ad eludere i controlli».

Quando fu avviata l'inchiesta della procura sui presunti illeciti attorno alla gestione del centro per migranti di Cona, Cuttaia era ancora in servizio. Ma quando fu sottoposto all'interrogatorio era appena andato in pensione.

«Mi è pesato molto, ma non l'ho vissuta come un'ingiustizia: ho il senso delle istituzioni e ho rispetto per tutti. Ognuno svolge il suo ruolo e la procura ha ritenuto che alcuni fatti dovessero essere vagliati nel corso di un processo. Anche se alcuni aspetti di questa vicenda erano chiari fin da subito, come ora ha chiarito il tribunale».

Cuttaia ricorda l'impegno del personale della prefettura di Venezia, la sofferenza personale di tutti per gestire una difficile emergenza, provocata da sbarchi di migliaia di migranti: «Eravamo sempre in ufficio, giorno e notte. Mai un giorno di riposo, niente ferie, per cercare di risolvere i problemi, per offrire un tetto e qualcosa da mangiare a persone disperate, esseri umani da sistemare. Un'attività umanitaria, che prescinde da come la si può pensare politicamente. In una situazione emergenziale si può sbagliare, ma commettere reati una cosa ben diversa».

In questi anni l'ex prefetto ha sofferto seri problemi di salute, ma si è sottoposto a terapie e ora sta meglio.

PROBLEMI DI SALUTE

«A causa del lavoro avevo trascurato la mia salute. Il coinvolgimento nell'inchiesta e nel processo non ha aiutato, ma ora mi sento sollevato: potrò finalmente riprendere una vita normale, frequentando anche i colleghi, senza creare loro imbarazzo. Ho avuto tante attestazioni di amicizia e solidarietà dopo essere finito sotto accusa, anche da parte di persone che in èrecedenza mi avevano contestato per l'attività svolta: nessuno credeva che potessi essere responsabile di ciò di cui ero accusato. E ciò, intimamente, mi ha fatto molto piacere. Il processo si è svolto in maniera serena, nessuno ha cavalcato la questione, nessuno si è scagliato contro di noi».

EX PREFETTO
Domenico Cuttaia al centro di Cona

I GIUDICI HANNO ACCERTATO CHE NON C'È STATO ALCUN INTERVENTO VOLTO A FAVORIRE QUALCUNO O A ELUDERE I CONTROLLI

Ora Cuttaia risiede a Roma e la sua vita trascorre tra passeggiati, libri e tv. E guarda al passato in maniera positiva. «Il ministero è sempre stato al nostro fianco mentre ci impegnavamo a gestire l'emergenza migranti. Ma, da parte degli enti locali, mi sarei aspettata maggiore collaborazione in un momento di grandi difficoltà dovute a sbarchi di migliaia di persone». (gla)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condannati per lo stupro a Palermo

▶Dai 4 ai 7 anni di pena per i ragazzi del branco: abusarono di una 19enne

IL VERDETTO

PALERMO Tutti colpevoli di violenza di gruppo, ma per i sei ragazzi del branco le pene sono meno pesanti di quelle chieste dall'accusa. «Non voglio più parlare di questa storia», taglia corto la ragazza di 19 anni vittima dello stupro all'interno di un cantiere abbandonato del Foro Italico di Palermo. Se n'è parlato tanto finora. Una delle pagine più crude della recente cronaca palermitana iniziò il 7 luglio dell'anno scorso alla Vucciria che nelle notti della movida si trasforma in una bolgia. Dopo avere buttato giù «sette shottini di sambuca e un bicchiere di amaro uno di fila all'altro» il gruppo di giovani (c'era anche un minorenne) si spostò nella zona che si affaccia sul mare.

La ricostruzione della Procura della Repubblica regge al vaglio del tribunale. Sette anni ciascuno di carcere sono stati inflitti ad Angelo Flores, Gabriele Di Trapani, Elio Arnao e Christian Maronia; 6 anni e 4 mesi a Cristian Barone. La pena più mite - 4 anni - è stata decisa per Samuele La Grassa. Quest'ultimo non fece sesso con la diciannovenne, ma ammise di essersi masturbato. I pm avevano chiesto che l'asticella delle condanne si alzasse fino a 12 anni, già scontate di un terzo per la scelta del rito abbreviato. L'impalcatura processuale si basava sulla denuncia della vittima, parte civile con l'assistenza dall'avvocato Carla Garofalo (le è stata assegnata una provvisionale di 40 mila euro), e sul materiale investigativo raccolto dai carabinieri. Innanzitutto ci sono i video. Angelo Flores decise che quella scena andava filmata con il cellulare.

I FILMATI

Gli amici si alternavano durante il rapporto sessuale mentre lui riprendeva con la torcia del telefonino accesa e rideva. Dopo avrebbe girato i video ad alcuni amici e per questo rischia un nuovo processo. Nel fascicolo del dibattimento ci sono anche le intercettazioni. Il giorno che convocarono gli indagati in caserma i carabinieri accesero le microspie: «Le ha fatto male, lei non voleva, faceva "no, basta"... i pugni che le davano e pure gli schiaffi, non respirava...». Mentre descrivevano la scena temevano di finire «nella stessa cella» e di «spuntare nel telegiornale». Meglio scappare dicevano. Riccardo Parrinello, il più giovane del gruppo processato separatamente (è diventato maggiorenne dopo i fatti ed è già stato condannato in appello a 8 anni e 8 mesi), la notte dello stupro inviò dei messaggi audio ad un amico: «L'abbiamo ammazzata, ti giuro è svenuta più di una volta... in sette... abbiamo fatto un macello, ci siamo divertiti». Fin qui la tesi dell'accusa, sempre respinta dai difensori secondo cui, la 19enne era consenziente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI PORDENONE

CONCORDATO PREVENTIVO N. 4/2019

Trieste (TS), Via Fabio Severo 128 - Lotto UNICO: Negozio al grezzo avanzato con sottostante magazzino strada che dal centro città (piazza Oberdan) conduce all'Università. Prezzo base Euro 298.000,00. Rialzi minimi di Euro 5.000,00 e tempo di sessanta secondi tra un'offerta e l'altra. Vendita senza incanto 26/11/2024 ore 09:30 presso la sede in Sacile (PN), Palazzo Candiani, Campo Marzio 33. Termine deposito offerte presso la sede sopra indicata entro le ore 11:00 del 22/11/2024. L'offerta dichiarata irrevocabile e incondizionata, dovrà contenere un assegno circolare non trasferibile pari al 10% del prezzo offerto.

Per ogni informazione è possibile rivolgersi agli uffici amministrativi tel. 0434/781558.

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

legalmente@piemmemedia.it

www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Raggiri a Nordest

Padova

Oro e soldi al truffatore ma stavolta lo prendono

▶Riesce a far credere a un'anziana che il figlio aveva provocato un grave incidente spillandole 300mila euro

L'INTERVENTO

PADOVA La tecnica è ormai rodata: i truffatori individuano sull'elenco telefonico il numero di anziani fragili e soli, chiamano, raccontano una storia inventata e trovano una scusa per convincere la povera vittima a pagare. Poi si presentano alla porta, vanno all'incasso e scompaiono. A chiamare è quasi sempre il finto carabiniere, ma nelle denunce presentate alle forze dell'ordine (ormai quasi quotidiane) troviamo anche il finto avvocato, il finto poliziotto, il finto medico, il finto tecnico del gas e il finto corriere. Il fenomeno delle truffe agli anziani è sempre più diffuso e l'ultimo episodio è stato reso noto ieri dalla Questura di Padova che ha arrestato un uomo napoletano di 46 anni che aveva raggirato una coppia facendosi consegnare soldi e gioielli per un valore di 300mila euro.

L'EPISODIO

Succede tutto mercoledì pomeriggio. I due anziani sono in casa quando squilla il telefono: risponde la donna e all'altro capo della cornetta c'è un uomo che si qualifica come maresciallo dei carabinieri. Questo le dice: «Suo marito deve recarsi al comando di Prato della Valle e poi alla Motorizzazione, perché un'autovettura Mercedes a lui intestata ha causato un grave reato».

L'anziano, preoccupato, esce subito di casa. La moglie resta sola e nel frattempo riceve la telefonata di un altro uomo che si presenta dicendo di essere genericamente un appartenente alle forze dell'ordine: «Suo figlio è stato arrestato per aver investito una giovane ragazza, cagionandole gravi lesioni».

TRUFFA Oro e soldi recuperati

Poi ecco la truffa: «Per evitare che finisca in carcere, bisogna pagare una cauzione in denaro o monili da consegnare ad un incaricato del tribunale che si presenterà a casa per il ritiro».

La reazione è di panico totale. Il solo pensiero del proprio figlio dietro le sbarre induce l'anziana a consegnare tutto. Quando il finto addetto suona al campanello, riceve il bottino e fugge.

Solo nei minuti successivi, a mente un po' più fredda, l'anziana contatta il 113 e chiede aiuto. L'indagine inizia immediatamente e i poliziotti scoprono che l'uomo è fuggito con un treno diretto a Napoli. Grazie ai colleghi della Polfer poche ore dopo il truffatore viene bloccato a Roma Termini e perquisito: la refurtiva è tutta dentro lo zaino. L'uomo viene arrestato per truffa aggravata e portato in carcere.

IL CONTESTO

Tra i consigli più ricorrenti delle forze dell'ordine c'è quello di chiamare sempre i numeri di emergenza nel caso di situazioni sospette e in ogni caso non far entrare nessuno in casa e non consegnare soldi e gioielli a sconosciuti. Va ricordato anche che in Italia non esiste la pratica della cauzione per evitare l'arresto. Pochi giorni fa un altro tentativo di truffa (fallito) è andato in scena a Vo': il finto carabiniere si è presentato al telefono dicendo di essere «il maresciallo Cecchini», lo stesso nome del carabiniere impersonato da Nino Frassica nella serie tv "Don Matteo".

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia

Caparre per le auto top senza consegnarle mai

▶Fossò (Venezia), rinvio a giudizio con sequestro dei beni per 1,2 milioni di euro a un 36enne. Altri sei a processo

IL CASO

VENEZIA Misura di prevenzione milionaria a carico di un trentaseienne di Fiesso d'Artico, in provincia di Venezia, «dedito per anni a plurime e reiterate condotte criminose».

Il tribunale di Venezia, su richiesta del sostituto procuratore Andrea Petroni, ha sequestrato beni e denaro per oltre 1,2 milioni di euro a Cristofer Lucca. Si tratta di due immobili, di cui una villa in Riviera del Brenta e un lussuoso appartamento in Sardegna, provincia di Sassari, nonché di alcuni terreni in provincia di Pordenone.

A dare esecuzione al provvedimento sono stati i militari del Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Venezia i quali, in un comunicato stampa, spiegano che l'uomo «ha dimostrato nel tempo una elevata propensione alla perpetrazione di truffe a danno di ignari clienti».

RINVIO A GIUDIZIO

La scorsa settimana Lucca è stato rinviato a giudizio con l'imputazione di aver gestito, attraverso una serie di prestanome, una concessionaria di auto di Dolo completamente sconosciuta al Fisco che, dal 2021 al 2023, non ha mai presentato la dichiarazione dei redditi, evadendo complessivamente oltre duecentomila euro. Assieme a lui sono finite a processo anche altre sei persone: la prima udienza è fissato per il prossimo 28 marzo, di fronte alla sezione collegiale penale.

Oltre ad essere accusato di esercitare il commercio di autoveicoli attraverso concessionarie intestate a terzi in totale evasione degli obblighi fiscali, attraverso sofisticati artifici e raggiri, il trentaseienne è stato denunciato da numerosi clienti i quali hanno raccontato di essere stati indotti a versargli anticipatamente «ingenti somme di denaro, corrispondenti a caparre per l'acquisto di auto lussuose di importazione estera», che non sono mai state consegnate. Veicoli ai quali, secondo quanto emerso dalle indagini, venivano contraffatti sia i documenti cartacei, sia i numeri di telaio. In tal modo, nel corso degli anni, secondo le Fiamme Gialle Lucca avrebbe illecitamente accumulato una cifra di circa due milioni di euro. Un consistente patrimonio intestato a varie persone facenti parte dell'entourage familiare, così da rendere più difficoltose le azioni e le verifiche patrimoniali da parte delle autorità competenti.

SI FACEVA PAGARE INGENTI SOMME DI DENARO PER LUSSUOSE VETTURE DI IMPORTAZIONE GESTIVA CONCESSIONARIA SCONOSCIUTA AL FISCO

CUSTODE GIUDIZIARIO

Tutti i beni sottoposti a sequestro di prevenzione con procedura d'urgenza sono stati affidati alla gestione di un amministratore giudiziario nominato dal Tribunale di Venezia che, nei prossimi giorni, dovrà provvedere alla convalida del provvedimento, dopo aver ascoltato anche la difesa.

La misura di prevenzione emessa dai giudici veneziani è il risultato di una lunga e complessa attività di indagine condotta dalla Guardia di Finanza, con il coordinamento della Procura, nell'ambito delle attività di «aggressione patrimoniale dei beni acquisiti da soggetti che vivono abitualmente con i proventi di attività delittuose e che rappresentano il frutto o il reimpiego di attività false».

Gianluca Amadori
Vittorino Compagno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI 10 NOVEMBRE

Consigli e informazioni per valorizzare e difendere il patrimonio culinario, prodotti tipici e ricette del territorio

IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON
IL GAZZETTINO

LE CIFRE

300
i posti di lavoro investiti direttamente dalla crisi che sono a rischio

120
le imbarcazioni ferme anche per l'emergenza ambientale

IN PORTO I pescherecci ormeggiati davanti alla Capitaneria di Venezia, alle Zattere, in occasione della protesta

LA PROTESTA

Clima, granchio e mucillagini: la grande crisi dei vongolari

▶Manifestazione a Venezia per salvare un settore in piena emergenza in tutto litorale adriatico
Gottardo: «Perdite totali». Faccioli: «Servono aiuti congrui». Corazzari: «Ora tocca al governo»

VENEZIA I vongolari la chiamano la «tempesta perfetta», che andrebbe fronteggiata con un finanziamento straordinario – pari a 2 milioni di euro – che consenta di far tirare il fiato da qui a luglio alla categoria, il cui reddito è azzerato da settimane. Ieri la manifestazione a Venezia, alle Zattere, alla presenza di pescatori e pescherecci alla luce di un periodo nero segnato da una moria di vongole che sta allarmando gli animi. C'entrano gli effetti dei cambiamenti climatici, con le alte temperature estive di quest'anno; il granchio blu, le acque calde e le mucillagini, che hanno ristagnato proprio sulle zone di pesca. Come pure l'eccezionale massa d'acqua inquinata fuoriuscita in giugno dalle foci del Po, dell'Adige e dall'estuario comune del Brenta e del Bacchiglione. «Stiamo assistendo ad una perdita economica totale, con reddito zero da una quindicina di giorni. Trecento le persone coinvolte e 120 le imbarcazioni ferme, finché non riusciremo a riattivare dal punto di vista produttivo la situazione. Bisogna pensare ad un piano di rivitalizzazione, sperando che a luglio o agosto la risorsa cresca», ha detto Antonio Gottardo, responsabile del settore Agroalimentare e Pesca di Legacoop Veneto, spiegando come il problema tocchi la fascia costiera: da Caorle a Cortellazzo, da Cavallino-Treporti a Burano, fino a Chioggia e Pellestrina.

La protesta ieri ha portato a incontri con l'ammiraglio Filippo Marini, direttore marittimo del Veneto, con il prefetto Darco Pellos e con gli assessori regionali alla Pesca e al Lavoro, Cristiano Corazzari e Valeria Mantovan. Rassicurazioni arrivano dalla Regione sull'attivazione di azioni a sostegno del ripopolamento delle aree di pesca dei molluschi del litorale veneto e per la sospensione dei contributi Inps. «Le istituzioni hanno compreso la gravità della situazione ma ora servono congrui aiuti per superare questo momento difficile che vedrà i pescherecci fermi per sei mesi un anno senza nessuna entrata - afferma Alessandro Faccioli, responsabile Impresapesca Coldiretti Veneto - dovendo sostenere i costi di manutenzione, del personale, i mutui». «Al di là della richiesta di un fondo volto a ripristinare l'ambiente – le parole di Michele Boscolo Marchi, presidente Co.Ge.Vo Chioggia – necessitiamo di un aumento della cassa integrazione in deroga per i nostri marinai. L'intera filiera ittica è in crisi: da ottobre le nostre imprese venete sono attraccate alla riva». Corazzari è tornato sulla recente delibera contenente la richiesta di riconoscimento della calamità naturale a causa di mucillagini ed alte temperature estive. «È andata in Giunta – ha evidenziato – il 29 ottobre. Il governo avrà un mese di tempo per il decreto ministeriale: ci sono tutti gli elementi per ottenerlo. Pesanti gli impatti con una perdita, in termini di produzione, pari al 90%. Di pesca, in Veneto, vivono circa 4mila imprese. Abbiamo effettuato una serie di investimenti, sulle lagune, che riguardano i fondi (oltre 14 milioni) per scavare e renderle produttive. Bruxelles? Spesso non è "madre" ma "matrigna": ci sono regole non sempre adeguate alle caratteristiche del nostro mare. Molte limitazioni imposte a livello generale, non dovrebbero essere estese all'Adriatico». Poi il tema della semina dei molluschi per rimettere in circolo la produttività. «Questa manifestazione – ha riferito la consigliera regionale Erika Baldin (M5S) – rappresenta un grido d'aiuto che non può essere ignorato. Inutile la "passerella" di Corazzari». «Con formula emergenziale – ha sottolineato il consigliere Jonatan Montanariello (Pd) – dall'attuale bilancio della Regione possiamo trovare i soldi (almeno 2 milioni) che servirebbero per tamponare la situazione da qui a dicembre».

BOSCOLO MARCHI: «AUMENTARE ANCHE LA CASSA INTEGRAZIONE» LE OPPOSIZIONI IN REGIONE: «I SOLDI CI SONO, SUBITO 2 MILIONI»

SOLIDARIETÀ DAL FRIULI

«I pescatori del Friuli Venezia Giulia sono solidali con le preoccupazioni dei colleghi», hanno affermato Achille Ghenda, responsabile del settore pesca di FedAgriPesca Fvg, e Marino Regeni, presidente del Consorzio Gestione Molluschi di Monfalcone, spiegando come nella primavera-estate 2024 sia venuto meno l'80-90% dei fasolari e il 70-80% delle cozze anche nel litorale friulano.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

IMPORTATORI DI STOCCAFISSO Ermanno Tagliapietra in una foto d'archivio: ha iniziato a lavorare a 15 anni ed è di casa alle Lofoten, le isole norvegesi vicine al Circolo polare artico "scoperte" da Pietro Querini

E il crostaceo è anche un affare «In Usa e Corea va alla grande»

VENEZIA Ha dell'incredibile la storia dei Tagliapietra, originari di Burano, detti "Naso", perché l'isola colorata della laguna nord, è il regno dei soprannomi. Ognuno ha il suo.

Partiti come ortolani, tra Mazzorbo e San'Erasmo, poi pescatori per necessità, oggi la Tagliapietra Srl, con sede a Marcon (Venezia) é leader nazionale per l'importazione del secolare baccalà, origine norvegese, fortuna economica veneta.

Tutto cominciò con il mitico Pietro Querini che nel 1432 ebbe la sfortuna (trasformata in fortuna) di naufragare con le botti piene di Malvasia nelle poverissime isole Lofoten, del grande nord. Dove i poveri pescatori sopravvivevano tutto l'anno, grazie alle vitamine D e proteine del merluzzo essiccato al sole, o meglio ai venti polari.

Poi ci pensò un certo Marco Manart, commerciante fiammingo del Seicento, stabilitosi a Venezia, a togliere la fame dalle Alpi in giù, con la polenta e il baccalà. All'epoca cibo dei poveri. Ma anche grazie alla Chiesa che ogni venerdì e in Quaresima, lo considerava "cibo di magro".

Oggi è servito anche nei tavoli del Cipriani.

Ora la notizia è questa: la famiglia Tagliapietra da due anni, produce, esporta e confeziona, dagli Stati Uniti alla Corea, il granchio blu, prodotto "alieno" come ammette Daniele Tagliapietra, 44 anni, figlio della terza generazione. «Il prodotto va alla grande - ammette - però bisogna considerare che è nato da un grave problema occupazionale ed ambientale dei pescatori del Delta del Po. Migliaia di vongolari si sono trovati senza lavoro per colpa del crostaceo decapode, originario dei mari tropicali americani».

Grazie, o meglio per colpa dei cambiamenti climatici e alle numerose navi di passaggio, il granchio blu ha preferito trasferirsi nel Mediterraneo, da pochi anni mare tropicale, per far riprodurre alla sue femmine, migliaia di piccoli a stagione. Si cibano di molluschi, vongole e caparozzoli, ecco il motivo della crisi dei molluschicoltori polesani, che lo considerano un vero flagello. E infatti è stato appena nominato un commissario straordinario.

LA SOCIETÀ VENEZIANA TAGLIAPIETRA DA DUE ANNI ESPORTA LA SPECIE "ALIENA" E LA PRODUZIONE SI CONVERTE

Resta comunque un "prodotto alieno", ma nello stabilimento di Marcon, il prodotto va alla grande, ed è diventato industriale. La Tagliapietra Srl, ha comperato attrezzature e macchinari per accontentare la domanda internazionale. Per esempio, coreani e giapponesi, preferiscono il granchio blu congelato (sono veramente enormi, solo un po' più piccoli delle mitiche granseole, ma comunque gustosi...); gli Stati Uniti, preferiscono il granchio blu ripulito, pronto a essere morsicchiato, mentre gli europei preferiscono la polpa bianca. Questione di gusti. E la tecnologia di Marcon ne è all'altezza. È veramente istruttivo parlare con Ermanno Tagliapietra, 73 anni, sulla storia buranella dell'impresa, ora condotta dai figli Daniele, Luca e Valentina.

Il padre Angelo, con otto fratelli più piccoli, prima della guerra, aveva rinunciato a lavorare nelle fornaci di Murano, per motivi di salute e si era messo a studiare diventando motorista dell'aviazione (cosa non si inventano i buranelli...). Riparava per i tedeschi al Lido i motori BMW.

CAPANNONE

Finita la guerra fa l'impiegato in una pescheria ai Tre ponti dell'isola, nel 1947, diventa socio come "scrivano" in una cooperativa di Rialto, nel 1951 la grande opportunità del Tronchetto, con il mercato ittico appena costruito. «Si alzava alle 2 del mattino, perché approfittava delle barche dei pescatori di Burano che portavano i loro prodotti», ricorda Ermanno Tagliapietra. Nel 1960, per problemi di spazio, aprono un capannone in via Torino, all'epoca zona ancora semi-desertica e con la strada sterrata. «Io ho cominciato a lavorare a 15 anni. Poi negli anni Ottanta, grazie a una società triestina, cominciamo a importare le prime balle di stoccafisso, siamo arrivati a circa 10 mila annuali, ogni balla ha 50 stoccafissi, peso mezzo quintale».

Ora Ermanno Tagliapietra è di casa alle Lofoten, dove esiste un monumento dedicato al nostro Pietro Querini (a Venezia non c'è...). I pescatori norvegesi lo considerano "uno di loro", anche come rappresentante ufficiale della "Dogale arciconfraternita del baccalà", con sede a Sandrigo (Vicenza). Ci va tre volte all'anno a controllare da vicino che gli stockfish, appesi come lenzuola, si asciughino bene. Le Lofoten sono ad appena 200 chilometri dal Circolo polare artico. Tanto per essere precisi.

Questa è l'ultima magia di Burano e dei buranelli, che oltre i colori delle case, esportano adesso anche il blu del granchio.

Maurizio Crovato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Rina Biz, la donna che fondò le Acli in Veneto

▶Treviso, il cordoglio per la "madre" della coop "Insieme si può" Aveva 90 anni. Ha sempre puntato su solidarietà e mutualità

IL LUTTO

TREVISO Addio a Rina Biz. La storica fondatrice della cooperativa "Insieme si può" si è spenta a 90 anni. È mancata ieri mattina nella casa di riposo Gianni Marin di Ponte di Piave, dove si trovava da un paio d'anni, gestita dalla stessa cooperativa. Originaria di Orsago, con lei se ne va una delle donne forti della storia della Marca trevigiana. Caterina Biz, per tutti Rina, ha sostanzialmente tenuto a battesimo una nuova idea di economia sociale in Veneto. Figlia di mezzadri, inizialmente aveva lavorato nella filanda di Orsago. Poi è stato tutto un crescendo. Prima come riferimento del patronato di Conegliano e di seguito, di fatto, come fondatrice delle Acli in Veneto, oltre ai ruoli di dirigenza a livello nazionale nell'associazione cristiana dei lavoratori. Passi che l'hanno fatta diventare una figura simbolo dell'associazionismo in Italia.

LA CARRIERA

«La cooperazione è riuscita a tradurre in opere termini come solidarietà e mutualità e dovrà riuscirci sempre più in futuro - rivendicava Rina Biz - vogliamo essere interlocutori seri delle istituzioni. Non facciamo parte dell'economia residuale o assistenziali». C'è una data in particolare: nel 1982 fece nascere la cooperativa "Insieme si può", con fulcro tra Treviso e Conegliano, che oggi conta quasi 1.500 soci e lavoratori, la grande maggioranza donne, con un fatturato che sfiora i 40 milioni. Da sempre un riferimento nell'assistenza alle persone fragili, agli anziani e alle persone con disabilità.

«Con profondo dolore, la cooperativa piange la scomparsa della sua fondatrice: una persona straordinaria, una donna tenace e lungimirante, alla quale va tutta la nostra gratitudine», dice Raffaella Da Ros, attuale presidente di "Insieme si può".

Biz ha attraversato la seconda metà del Novecento con il passo dei grandi. Decisionista, a volte forse spigolosa, ma determinata e mai chiusa al confronto. Pioniera sul tema dell'emancipazione femminile, a livello lavorativo e non solo. Si è confrontata con i vertici della Dc e, tra gli altri, con personaggi come Tina Anselmi, il vescovo Albino Luciani, poi diventato papa Giovanni Paolo I, e con Livio Labor, storico presidente nazionale delle Acli. Il fiore all'occhiello, comunque, resta "Insieme si può". Biz non l'ha mai persa di vista. Superando anche momenti difficili, come la scomparsa nel 2013 di Annita Leuratti, a 62 anni, che con lei aveva contribuito all'avvio della grande esperienza sociale.

«UN GIGANTE DELLA NOSTRA COMUNITÀ»

Rina Biz: lunedì i funerali. Sopra, in una foto d'archivio, con il governatore Luca Zaia

IL CORDOGLIO

Tutto il mondo del sociale la piange. Così come quello della politica. Il governatore del Veneto Luca Zaia: «Scompare un'icona assoluta dell'impegno sociale, una persona che è vissuta per la comunità sapendo interpretare come pochi i bisogni della gente, riuscendo a leggere lucidamente e propositivamente i cambiamenti epocali e impegnandosi in prima persona a dare una risposta». «Con Rina Biz se ne va una pioniera e un'istituzione del Veneto che conosciamo. È un giorno di grande tristezza: se ne va l'eterno entusiasmo - aggiunge il presidente della Regione - la comunità veneta perde una persona appassionata che ha segnato il progresso sociale con grandi intuizioni. In un momento non facile, ha dato vita ad un modello cooperativo che ha coinvolto più di un migliaio di donne che non avrebbero avuto altro modo di trovare un'occupazione». Un vero e proprio omaggio da parte del governatore. «È stata un vero gigante della nostra comunità. Sono certo che lascerà un grande vuoto, ma anche un'eredità immensa sia dal punto di vista imprenditoriale che da quello civile e anche spirituale - conclude Zaia - un vero esempio di rispetto e inclusività: profondamente cristiana, ha portato i suoi valori nella vita di tutti i giorni e li ha messi in pratica nella laicità. Ha dimostrato che si possono inseguire i propri sogni con grande caparbietà ed eccezionale umiltà per farne un volano per il benessere tutti. Un grande insegnamento per il quale le saremo sempre grati».

L'ultimo saluto a Rina Biz verrà dato lunedì pomeriggio, alle 14.30, nella chiesa parrocchiale di Orsago.

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Giulia, osservatorio sulla violenza di genere

L'INIZIATIVA

VENEZIA A un anno dal femminicidio di Giulia Cecchettin, il consiglio regionale del Veneto si appresta a istituire un Osservatorio regionale sulla violenza contro le donne. Un organismo che avrà il compito istituzionale di realizzare un costante monitoraggio del fenomeno della violenza di genere, attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti dai Centri antiviolenza, dai servizi territoriali e da altri soggetti pubblici e privati coinvolti nella rete antiviolenza. La proposta, avanzata dalla capogruppo del Pd Vanessa Camani, ha avuto il via libera unanime in Quinta commissione ed è pronta per approdare in aula. «Esattamente un anno fa - ha detto Camani -, quando ci siamo svegliati tutti sconvolti dal terribile femminicidio di Giulia Cecchettin, mi sono interrogata, da donna, madre e rappresentante istituzionale, su cosa poter fare. Non lo nascondo: per giorni ho provato un sentimento misto, di angoscia e impotenza». E da qui è nata la proposta: «Dotare le istituzioni, in questo caso la nostra Regione, di strumenti di profonda comprensione, indispensabili per poter mettere al sicuro le donne, nel modo più efficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE ZANCHETTA
La grande guida dei CASTELLI delle Venezie
Dalla tarda romanità alla Serenissima
Fotografie di FRANCESCO GALIFI
DE BASTIANI
IL GAZZETTINO

Castel Toblino

LA GRANDE GUIDA DEI CASTELLI DELLE VENEZIE
Dalla tarda romanità alla Serenissima

Chiedi con Il Gazzettino **la guida più completa ai castelli delle nostre regioni: 100 destinazioni tra Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia e Istria**, alla scoperta di rocche, bastioni, torri e fortificazioni di ogni epoca. Un volume di oltre 200 pagine, con tantissime foto, un'introduzione storica e il glossario dei termini tecnici: storia, architettura e scorci imperdibili in una grande guida esclusiva, per le tue escursioni in ogni stagione.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €7,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Economia

Borse del 8/11/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.816	-0,48% ▼	Londra (Ft100)	8.072	-0,84% ▼	NewYork (Dow Jones)*	44.141	+0,94% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.797	-1,00% ▼	Parigi (Cac 40)	7.338	-1,17% ▼	NewYork (Nasdaq)*	19.313	+0,23% ▲
Francoforte (Dax)	19.215	-0,76% ▼	Tokio (Nikkei)	39.500	+0,3% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.728	-1,07% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 9 Novembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	129
Euribor 3m	3,0%
Euribor 6m	2,8%
Euribor 12m	2,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07 ▼
Sterlina	0,83 ▼
Yen	152,64 ▼
Franco Svizzero	0,93 ▼
Renminbi	7,69 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,088%
3 m	3,011%
6 m	2,915%
1 a	2,737%
3 a	2,630%
10 a	3,654%

METALLI

	Gr
Oro	80,66 €
Argento	0,94 €
Platino	29,24 €
Litio	9,43 €/Kg
Silicio	1.520,13 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	609
Marengo	483
Krugerrand	2.585
America 20$	2.492
50Pesos Mex	3.198

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	73,89 € ▼
Petr. WTI	70,30 $ ▼
Energia (MW)	119,19 € ▲
Gas (MW)	42,07 € ▲

Istat: cala la produzione ma crescono i consumi

▶A settembre flessione del 4% causata dalla crisi dell'auto e dalla frenata del tessile
Accelerano le vendite al dettaglio (+1,2%), rialzo contenuto per i beni alimentari (+0,6%)

LE TENDENZE

ROMA Produzione industriale ancora in calo e zavorrata dalla crisi del tessile e, soprattutto, dell'auto. Occupazione in ribasso dopo tre mesi di progresso. Pil fermo e imprese un po' sfiduciate. In un quadro, però, nel quale i consumi continua a crescere. È una congiuntura difficile con qualche elemento positivo quella dipinta dall'Istat. Dominata purtroppo dalla conferma della depressione industriale.

LO SCENARIO

A settembre si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale sia diminuita (come d 20 mesi consecutivi) dello 0,4% rispetto ad agosto. Su base annua l'indice complessivo diminuisce del 4%. Più nel dettaglio, annota l'Istat, l'indice industriale cresce su base mensile per i beni intermedi (+1,9%) e i beni strumentali (+1,8%); diminuiscono invece l'energia (-3,8%) e i beni di consumo (-2,5%). Nel confronto annuo, flessioni caratterizzano tutti i comparti: la riduzione è più rilevante per i beni strumentali (-5,1%), i beni intermedi (-4,0%), i beni di consumo (-3,5%) e meno pronunciata per l'energia (-1,6%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali più elevati sono la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+5,9%), la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+1,9%) e l'attività estrattiva (+1,8%). Le flessioni maggiori si rilevano, come detto, nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-15,4%), nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-10,7%) e nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-8,1%). Gli affanni dell'industria appaiono aggravati dal contesto generale: nel terzo trimestre dell'anno, il livello del Pil italiano, in base alla stima preliminare, «è rimasto stazionario rispetto ai tre mesi precedenti. L'attività economica - osserva l'Istat - ha rallentato rispetto alla prima metà dell'anno, segnando un risultato peggiore rispetto ai principali partner europei e alla media dell'area euro (+0,4%)». Non mancano, in questo orizzonte, gli elementi di luce. Infatti, dopo il calo di agosto, a settembre l'Istat stima per le vendite al dettaglio, una variazione congiunturale positiva sia in valore sia in volume (+1,2%). Sono in aumento, sopra la media, le vendite dei beni alimentari in valore (+1,7%) e in volume (+1,5%) così come quelle dei beni non alimentari (+0,9% in valore e +1,1% volume). Su base tendenziale, le vendite al dettaglio aumentano dello 0,7% in valore e dello 0,3% in volume.

IN CONTROTENDENZA LA FABBRICAZIONE DI COMPUTER ED ELETTRONICA (+1,9%) E L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA (+1,8%)

Le vendite dei beni alimentari sono in crescita dello 0,6% in valore e calano dello 0,6% in volume, mentre quelle dei beni non alimentari aumentano sia in valore sia in volume (rispettivamente +0,7% e +0,9%). E intanto, dopo tre mesi di crescita ininterrotta, l'occupazione è diminuita, con un calo diffuso tra uomini, donne e i 35-49enni. Per posizione professionale l'occupazione è diminuita tra i dipendenti, sia permanenti sia a termine, mentre è rimasto sostanzialmente stabile tra gli autonomi.

LA PLATEA

Il tasso di occupazione (62,1%) è sceso rispetto ad agosto. Quanto al mood che circola tra le attività produttive, l'Istat avverte che "il clima di fiducia delle imprese a ottobre raggiunge il valore minimo da aprile 2021, come sintesi di un deciso calo nel settore delle costruzioni e delle vendite al dettaglio e del forte calo nel settore dei servizi di mercato, soprattutto nel comparto del trasporto e magazzinaggio".

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA CROCIERA La nave per Crystal

Fincantieri, nuova nave di lusso per Crystal

SVILUPPO

TRIESTE Terza nave da crociera di lusso per Fincantieri dalla compagnia Crystal, che ha esercitato un'opzione concessa nell'ambito degli accordi relativi a due unità, gemelle, come da accordo del 27 giugno scorso. Il valore dell'intesa è stato definito «grande», cioè compreso tra 500 milioni e un miliardo di euro. La nuova unità, come le due gemelle precedenti, avrà una stazza lorda di 61.800 tonnellate e potrà ospitare circa 690 passeggeri. Il livello sarà, appunto, di alta gamma: interni di materiali e lavorazioni artigiane di alto pregio, sistemazioni «all-suite» con balconi privati, cabine ad uso singolo per chi viaggia da solo, comfort, elevato rapporto nel numero equipaggio-passeggeri, servizi personalizzati, attenzione ai dettagli. Fincantieri è impegnata nello sviluppo di unità innovative e sostenibili, con attenzione alle tecnologie di propulsione con uso di gas liquefatto e idrogeno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mps prevede più utili, cedola 2024 oltre 1 miliardo

TRIMESTRALE

ROMA Il mercato approva i conti dei nove mesi di Mps superiori alle stime, ritenuti dagli osservatori nevralgici per permettere al Tesoro che ha il 26,9%, di procedere con la vendita di una terza tranche a breve. Il titolo è partito a razzo per chiudere a 5,37 euro (+ 3,11%). La banca guidata dall'Ad Luigi Lovaglio ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un utile di 1,57 miliardi, in crescita del 68,6% rispetto allo stesso periodo del 2023, a cui il terzo trimestre ha contribuito con 407 milioni. Con queste premesse, nella primavera 2025 potrebbe staccare un dividendo superiore al miliardo. Al 30 settembre il gruppo senese ha realizzato ricavi complessivi per 3 miliardi, in aumento dell'8,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I ricavi del terzo trimestre 2024 risultano in leggera flessione rispetto al trimestre precedente (- 1,1%). Lovaglio ha rimarcato il «miglioramento di tutta la raccolta totale, in linea con il nostro Piano». Siena ha centrato il target di utile previsto per l'anno: Mps - ha sottolineato Lovaglio - ha già maturato dividendi per 800 milioni.

SILENZIO SUL 50% DI AXA

Lovaglio e il cfo Andrea Maffezzone non hanno risposto alla domanda se ci siano colloqui in corso con Axa per il riacquisto della joint venture assicurativa (50% a testa), un silenzio eloquente. Per Maffezzone da un eventuale riacquisto, Mps avrebbe un beneficio, in termini di utili aggiuntivi, di «60-80 milioni annui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40ª Mostra Mercato d'Antiquariato

9 - 17 NOVEMBRE 2024

Fiera di Padova
Via Niccolò Tommaseo - Ingresso Pad. 1

Orari:
9 - 10 Novembre dalle 10.00 alle 20.00
11 - 12 - 13 - 14 Novembre dalle 15.00 alle 20.00
15 - 16 - 17 Novembre dalle 10.00 alle 20.00

www.antiquariapadova.com

PR Veneto FESR 2021-2027

Chiusure e riduzioni d'orario: allarme Cgil per i tagli di Poste

▶Dal 16 dicembre saranno 67 gli uffici in Veneto che subiranno la "razionalizzazione" D'Auria: «Anziani penalizzati». L'azienda: «Ammodernamenti, restiamo sul territorio»

IL PIANO

VENEZIA Chiusi, aperti a giorni alterni o solo al mattino senza effettuare anche il turno pomeridiano. Sono 67 gli uffici postali del Veneto che dal 16 dicembre subiranno gli effetti del piano di razionalizzazione: tutti autorizzati da una delibera dell'Agcom (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) su dati forniti da Poste Italiane. «Ma oltre a questi ci sono altri centinaia di uffici chiusi da mesi – protesta Marco D'Auria, della segreteria Slc Cgil Veneto - per le motivazioni più disparate, come manutenzioni o lavori straordinari. Nel Cadore gli uffici postali di Vallada Agordina o Taibon sono inaccessibili da mesi. Uno importante nel Veneziano come quello di Fossalta di Piave è non operativo da almeno un anno. I cittadini sono costretti a disperdersi o a passare all'Home banking, con tanti disagi soprattutto per la popolazione anziana». Nell'elenco fornito ieri dal sindacato ci sono tutti gli uffici postali interessati dalla riorganizzazione, divisi per provincia. «In quella di Belluno dei 96 uffici postali presenti - sottolinea D'Auria - solo 2 saranno aperti al pomeriggio». Qui le operazioni autorizzate previste da Poste Italiane nella delibera Agcom sono 8, non ci sono chiusure ma soprattutto riduzioni dei giorni di apertura. Undici gli interventi in provincia di Padova, con 4 chiusure. Tre quelle a Rovigo, con la disattivazione del turno pomeridiano nell'ufficio di Adria che porta problemi come testimonia un dipendente, Emanuele Cavazzini. «Adria è un Comune di 24mila abitanti, con i paesi intorno arriviamo a 35mila – racconta -. Ci sono 2 uffici dove dovrebbero esserci tre operatori tutti i giorni, ma due sportellisti sono distaccati in altre sedi e ne rimane solo uno con code anche di 45 minuti. In provincia di Rovigo siamo sotto organico, per mantenere gli uffici grandi aperti si toglie personale a quelli piccoli. E spesso ci troviamo con il direttore che svolge mansioni di sportellista». A Treviso, su 15 interventi previsti 13 riguardano la riduzione dei giorni di apertura. Mentre a Venezia si segnalano ben 5 chiusure, come a Verona, e una a Vicenza. «Si tratta di una strategia sbagliata da parte di Poste che sega il ramo dov'è seduta – spiega Nicola Atalmi, segretario Slc Cgil Veneto - perché la sua forza è proprio nella presenza sul territorio. Se Poste perde uffici è inevitabile che svaniscano anche quote di mercato».

POSTE ITALIANE La "razionalizzazione" interessa 67 uffici in Veneto

STRATEGIA SBAGLIATA

«Poste Italiane desidera confermare la priorità della propria presenza sul territorio (13mila gli uffici postali in tutta Italia) - replica l'azienda - per continuare a fornire servizi ai cittadini e alle comunità, in un contesto di crescita del digitale. Anche attraverso il Progetto Polis, che prevede l'ammodernamento in chiave sostenibile e digitale di 7mila uffici postali nei Comuni con meno di 15mila abitanti». Dal 16 dicembre, secondo l'azienda, gli interventi autorizzati dall'Agcom riguarderanno solo i centri con densità elevata. «In Veneto un quarto della popolazione ha più di 65 anni - interviene Nicoletta Biancardi, segretaria Spi Cgil Veneto - e la maggioranza degli anziani non ha alcuna confidenza con lòa tecnologia. Circa il 40% dei titolari di un conto corrente non utilizza l'home banking».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alimentari

Nonno Nanni compra il 90% di Italat France

L'azienda lattiero casearia Nonno Nanni (Latteria Montello), di Giavera del Montello (Treviso), ha annunciato l'acquisizione del 90% di Italat France, società commerciale francese specializzata nell'intermediazione di specialità alimentari italiane, 5 milioni di fatturato, 8 addetti. Nonno Nanni ha chiuso il 2023 con ricavi per 127 milioni.

PRESIDENTE Ottaviano De Biasi

Ance Rovigo e Treviso: De Biasi presidente

CONFINDUSTRIA VENEST

VENEZIA Ottaviano De Biasi (foto) eletto presidente della Sezione Autonoma Ance Rovigo Treviso di Confindustria Veneto Est per il primo mandato quadriennale nel corso dell'assemblea privata degli associati che si è tenuta a Treviso. De Biasi succede a Paola Carron, che ha ricoperto la carica nel primo anno della nuova sezione autonoma Ance nata dalla fusione, nel novembre 2023, delle rappresentanze delle quasi 200 aziende edili di Treviso e di Rovigo iscritte, entrambe parte di Confindustria Veneto Est (Carron sarà il prossimo presidente). Confermato Alex Saggia alla carica di vicepresidente vicario per Rovigo, vicepresidente per Treviso eletto Paolo Comarella. La Sezione Autonoma Ance Rovigo Treviso di Confindustria Veneto Est è presente in tutti i tavoli territoriali, a partire dalla Cassa Edile Ceiv che da anni riunisce i costruttori di Treviso, Padova e Rovigo.

Sit: ricavi giù ma calano anche le perdite

I CONTI

VENEZIA Si fermano a 222,8 milioni di euro i ricavi di Sit nei primi 9 mesi di quest'anno (-8%), 155,5 milioni di euro della divisione Heating & Ventilation (- 11,7%) e 65,1 milioni alla divisione metering (+ 1,8% rispetto allo stesso periodo del 2023). Sostanzialmente stabile ma in leggera flessione l'ebitda consolidato (19,4 milioni rispetto a 20 milioni dello stesso periodo 2023) mentre si riduce significativamente la perdita consolidata del periodo e si attesta a - 8,3 milioni di euro contro - 19,4 milioni dei primi nove mesi 2023. Il Cash flow operativo del periodo risulta positivo per 3,6 milioni dopo investimenti per 11,8. La posizione finanziaria netta rimane a quota 159 milioni (erano 158,9 nei primi 9 mesi del 2023). Per quanto riguarda la fine del 2024 l'azienda dichiara che «a livello consolidato, l'ebitda percentuale dovrebbe essere appena superiore rispetto a quanto realizzato nell'esercizio precedente nonostante la riduzione dei volumi di vendita grazie a un attento controllo dei costi operativi e delle efficienze. L'indebitamento finanziario netto è atteso tra i 145 e 150 milioni». Sul 2025 l'Ad e presidente di Sit Federico de' Stefani è ottimista: «Nonostante un mercato con visibilità estremamente limitata siamo fiduciosi di poter conseguire risultati soddisfacenti nel prossimo futuro. Ci attendiamo infatti una crescita della quota di mercato di Sit».

Confindustria Alto Adriatico vara il pronto soccorso contro gli hacker

IL CASO

PORDENONE Due al giorno. La maggior parte sventati, ma quelli andati a buon fine hanno creato danni mica da poco alle aziende che sono state costrette a bloccare tutto anche per giorni. E così Confindustria Alto Adriatico con il presidente Michelangelo Agrusti è scesa in campo con una sorta di "pronto soccorso".

Nessuna ferita o malattia, ma l'emergenza da affrontare sono gli attacchi hacker alle imprese del Friuli occidentale. Attacchi informatici che ogni giorno diventano più selettivi e aggressivi, tanto da indurre Confindustria a mettere a disposizione un pool di tecnici informatici alle aziende aggredite.

ALLERTA

In pratica chi si accorge di avere i pirati in casa, anzi nel proprio computer, deve bloccare subito ogni tipo di attività e chiamare Confindustria segnalando il problema. A quel punto partono subito le controffensive, nella speranza che l'impresa non sia già stata hackerata in maniera profonda. «Se escludiamo alcuni casi complessi - spiega il presidente Agrusti - possiamo dire che la stragrande maggioranza dei problemi vengono affrontati prima con i tecnici interni delle singole imprese, nel caso in cui la questione sia più grave, scendono in campo i nostri professionisti. Abbiamo due campi di intervento - prosegue il presidente - il primo, naturalmente è quello dell'emergenza, quando il virus è introdotto e il sistema è bloccato, il secondo, invece, è la prevenzione. Alle aziende che lo chiedono noi inviamo i tecnici per fare formazione e prevenzione».

Confindustria ha messo in essere il pacchetto completo, segue le imprese hackerate anche quando c'è da fare la segnalazione al Garante della Privacy se sono stati forzati dati sensibili, oppure la denuncia alla polizia postale nel caso di tentativi di estorsione che sono maggioritari. Ma a finire nel mirino non sono solo le imprese, ma anche Comuni, l'Azienda sanitaria e diverse altre istituzioni che si trovano a combattere contro i pirati della rete. Gran parte delle segnalazioni riguarda tentativi di fishing, ossia mail false che provengono da istituti di credito o da altri uffici e società di e-commerce, che invitano a collegarsi a pagine internet – del tutto simili a siti istituzionali o aziendali – dalle quali carpire i loro dati riservati come credenziali per l'accesso a conti on-line, carte di credito, liste di clienti e indirizzi. Questo, però, è il sistema più vecchio, uno di quelli che ancora vengono utilizzati è "bombardare" letteralmente il sistema informatico dell'azienda presa di mira in modo da renderlo inefficiente e poi aggredirlo entrando all'interno e bloccando l'operatività. A quel punto viene chiesto un "riscatto" per liberare il tutto, altrimenti - è la minaccia - l'intera banca dati viene cancellata.

I PIRATI INFORMATICI ATTACCANO FINO A DUE IMPRESE AL GIORNO AGRUSTI: «INTERVENIAMO NELLE EMERGENZE MA C'È ANCHE LA FORMAZIONE»

ASSEDIO

«Ma gli attacchi più pericolosi - spiegano ancora da Confindustria - sono quelli tesi a carpire progetti e brevetti, oppure la documentazione che è stata inviata per partecipare a bandi e appalti. In quel caso c'è anche il concreto rischio di non accorgersi neppure di essere stati hackerati. Per quello, al minimo sospetto è meglio intervenire con gli esperti».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,065**	1,82	1,621	2,223	11938976
Azimut H.	**22,440**	-5,36	20,448	27,193	2613824
Banca Generali	**41,980**	-0,24	33,319	42,658	139774
Banca Mediolanum	**11,660**	1,22	8,576	11,611	1509143
Banco Bpm	**6,716**	-2,36	4,676	6,862	14111858
Bper Banca	**5,714**	-4,38	3,113	5,909	16573977
Brembo	**9,504**	-1,57	9,426	12,243	465026
Buzzi	**40,200**	0,60	27,243	40,103	233504
Campari	**6,024**	-1,02	6,055	10,055	4846291
Enel	**6,678**	-0,27	5,715	7,355	22357282
Eni	**13,930**	-1,14	13,560	15,662	9121793
Ferrari	**421,700**	1,08	305,047	453,198	243968
FinecoBank	**14,840**	-0,87	12,799	16,463	1985522
Generali	**25,210**	-0,08	19,366	26,935	2449098
Intesa Sanpaolo	**3,836**	-0,51	2,688	4,086	93460084

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	**5,530**	0,27	4,594	5,880	1964143
Leonardo	**24,710**	1,48	15,317	24,412	5039562
Mediobanca	**15,345**	0,20	11,112	16,072	1826303
Monte Paschi Si	**5,370**	3,11	3,110	5,355	48234828
Piaggio	**2,128**	-4,49	2,188	3,195	2575233
Poste Italiane	**13,290**	-0,08	9,799	13,381	1663499
Recordati	**51,500**	-1,06	47,476	54,291	825110
S. Ferragamo	**6,130**	-3,99	6,017	12,881	438978
Saipem	**2,324**	2,15	1,257	2,423	54666411
Snam	**4,218**	0,57	4,136	4,877	9527308
Stellantis	**12,538**	-3,70	11,808	27,082	19636753
Stmicroelectr.	**24,640**	-1,54	24,280	44,888	2275064
Telecom Italia	**0,257**	-0,85	0,214	0,308	11389623
Tenaris	**17,235**	-0,43	12,528	18,621	3766916
Terna	**7,738**	0,49	7,218	8,208	7731306
Unicredit	**39,985**	-0,05	24,914	42,651	10419869
Unipol	**11,200**	-6,12	5,274	12,177	4998646

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,720**	2,26	2,165	2,922	80917
Banca Ifis	**22,220**	-1,59	15,526	23,046	296100
Carel Industries	**17,220**	-5,90	15,736	24,121	197325
Danieli	**25,150**	-1,95	24,274	38,484	68032
De' Longhi	**27,900**	0,72	25,922	33,690	83551
Eurotech	**0,896**	-1,75	0,893	2,431	104713
Fincantieri	**5,384**	-0,07	3,674	6,103	643862
Geox	**0,536**	1,71	0,527	0,773	318164
Hera	**3,410**	-0,18	2,895	3,706	3103214
Italian Exhibition Gr.	**6,000**	0,00	3,101	6,781	9695
Moncler	**48,790**	-3,69	48,004	70,189	1275508
Ovs	**2,902**	0,55	2,007	2,934	904993
Piovan	**13,850**	0,00	9,739	13,846	11109
Safilo Group	**0,958**	-1,44	0,898	1,243	2039886
Sit	**0,948**	-1,46	0,852	3,318	8980
Somec	**14,100**	0,71	13,457	28,732	933
Zignago Vetro	**9,740**	-1,52	9,642	14,315	108597

Cinema

Guerre stellari, in arrivo una nuova trilogia

Per i fan di Guerre Stellari una nuova trilogia è in arrivo. Lucasfilm ha trovato un accordo con Simon Kinberg per sviluppare tre nuovi film ispirati alle avventure spaziali create da George Lucas nel lontano 1977 in una galassia immaginaria governata «tanto tempo fa» dal tirannico Impero Galattico. Kinberg, che ha al suo attivo da sceneggiatore e produttore la franchise X-Men, scriverà i tre copioni e produrrà i film assieme alla responsabile di Lucasfilm, Kathleen Kennedy. Il sito "Deadline" ha ipotizzato un sequel in tre parti della saga di Skywalker dopo che nel 2019 "Star Wars - L'Ascesa di Skywalker" con Daisy Ridley, John Boyega, Adam Driver e Oscar Isaac ne aveva concluso i primi nove capitoli. Secondo "Variety" sarà invece una serie nuova di zecca, con personaggi ispirati in parte ai tre film che Lucasfilm ha annunciato l'anno scorso e che saranno diretti da James Mangold, Dave Filoni e Sharmeen Obaid-Chinoy, quest'ultimo sulle avventure di Rey (la Ridley) che tenta di costruire un nuovo Ordine Jedi. Lucasfilm e Disney non hanno commentato le nuove indiscrezioni.

In quel caldo 1981 c'erano le liste P2 e l'attentato al Papa: il calvario del direttore del Petrolchimico di Marghera finì in secondo piano
Ora lo racconta il film di Mario Chiavalin: «La manifestazione dei 50mila operai dopo l'omicidio fu una risposta corale contro le Br»

Taliercio
Il delitto perduto di un uomo perbene

DALLA REALTÀ ALLA PELLICOLA

Una foto di scena di Giuseppe Taliercio e, sopra, quella vera. Sotto, la marcia nella locandina del film

LA STORIA

«Perchè ho scelto questo titolo? Perchè il caso Taliercio è avvenuto in un momento carico di notizie di un certo peso come la scoperta delle liste della P2 e l'attentato a Giovanni Paolo II. Nei giornali nazionali quello che accadde a Mestre, ad opera delle Brigate rosse, non aveva trovato spazio».

Il regista Mario Chiavalin spiega in questo modo il titolo scelto per il suo film "Giuseppe Taliercio. Il delitto perduto" che il 13 novembre sarà proiettato in prima nazionale al centro culturale Candiani alle 21.15. In questi 140 minuti si racconta il calvario dell'ex direttore del Petrolchimico dal giorno del rocambolesco sequestro nella sua abitazione al ritrovamento del cadavere a Marghera dopo 47 giorni di prigionia in un casolare a Tarcento, in Friuli. E alla proiezione, oltre alle famiglie che sono rimaste segnate dagli Anni di piombo e a agli investigatori dell'epoca, il regista ha invitato anche il ministro Carlo Nordio.

COME MORO

Tutto ha inizio il 20 maggio del 1981 quando Taliercio viene sequestrato a casa sua dalle Br mentre sta pranzando nell'abitazione di un condominio in via Milano. In questi momenti drammatici moglie e figli vengono legati e imbavagliati. La notizia del rapimento si diffonde in poche ore in tutta la città e il giorno dopo scatta una manifestazione sindacale, contro il terrorismo, che riempie piazza Ferretto. Non passano nemmeno 24 ore quando una telefonata al Gazzettino segnala la presenza del primo comunicato. «Il 20 maggio un nucleo della nostra organizzazione - scrivono le Br nel volantino - ha catturato il servo delle multinazionali Giuseppe Taliercio». Inizia il calvario per la famiglia che con il sesto comunicato scopre che i terroristi hanno già stabilito la condanna a morte dell'ingegnere. Partono appelli e raccolte di firme e il 27 giugno la figlia, Bianca Taliercio, lancia un appello dagli schermi di Canale 5. «Vi supplico, salvate mio papà». Tutto precipita la notte tre il 5 e il 6 luglio quando una telefonata all'agenzia Ansa segnala che via Beccaria, nel bagagliaio di una Fiat 128, c'è il cadavere del dirigente. "Taliercio come Moro" titola il Gazzettino e il 7 luglio oltre cinquantamila operai invadono piazza Ferretto dove i comizi sono tenuti dai leader di Cgil, Cisl e Uil, Luciano Lama, Pierre Carniti e Giorgio Benvenuto.

> «IL CLIMA IN FABBRICA ERA DIFFICILE MA MOLTI LAVORATORI LO CHIAMAVANO PINO LUI ERA RELIGIOSO E SAPEVA ASCOLTARE»

In questo lavoro Michele Franco veste i panni di Giuseppe Taliercio accanto a Manuela Metri, Roberta Di Somma, Stefano Croci e Tecla Boscolo rispettivamente nei ruoli della moglie Gabriella Magnani e dei figli Elda Taliercio, Cesare Taliercio e Bianca Taliercio, Lorenzo Antolini in quello di Antonio Savasta, capo dei brigatisti che operavano durante il sequestro e membro del Comitato Esecutivo delle BR, Lorenzo Casti e Tony Mountain nelle parti dei terroristi Pietro Vanzi ed Ermanno Faggiani, Pasquale Salerno nei panni di Claudio Roberti, proprietario del casolare in cui viene rinchiuso il protagonista, e Barbara Monetti impegnata ad incarnare Maria Giovanna Massa, incaricata di fare da copertura in caso di controlli nel posto. Completano il cast Antonio Pezzino, Beniamin Robert Puiu, Sofia Boriosi, Flavio Vedovato, Andrea Nista, Maurizio Panfilo, Gianluca Versace, Vincenzo Puzziferri, Barry Mason, Peppe Vit, Paolo Braghetto, Enrico D'Amore, Vito Monaco, Mauro Biolcati, Miriana Viero, Diego Fioratti e Michele Zennaro.

IL REGISTA

Chiavalin ha percorso in lungo e in largo i luoghi più significativi di questa storia. «Siamo entrati al Petrolchimico proprio nella stanza dove lavorava Taliercio - esordisce il regista - poi nella zona di Marghera dove è stato ritrovato il cadavere. C'è stata tanta attenzione nei nostri confronti, sia da parte dell'Eni che degli ex investigatori, degli ex operai e ovviamente della famiglia. In più abbiamo descritto anche i giorni drammatici della prigionia. Il nostro lavoro si sviluppa dagli atti ufficiali, dai racconti delle persone e dei testimoni. Un aiuto prezioso è arrivato dalle immagini scattate in quei giorni, anche durante la manifestazione operaia contro le Brigate rosse».

Una pellicola dove le parti più significative sono i dialoghi e i ruoli centrali che sono affidati agli attori che impersonificano Taliercio e il brigatista Savasta. Da qui si fa strada la riflessione che porta a indicare che il delitto abbia, in qualche modo, avviato una svolta nelle Br e che l'immediata e forte reazione del modo del lavoro abbia indebolito la loro prospettiva.

LA REAZIONE

«Sicuramente la risposta di Porto Marghera è stata davvero importante, quella manifestazione degli operai, il 7 luglio del 1981, rappresenta un vero e proprio punto di svolta, una protesta corale contro la Brigate rosse - aggiunge il regista - anche perchè il rapporto che il direttore aveva con gli operai era particolare. Nel film raccontiamo che una notte lui rimase a discutere con i lavoratori per i forti conflitti che c'erano dell'interno della fabbrica. Il clima era davvero difficile (va ricordato che poco prima del sequestro aveva anche presentato le dimissioni dall'incarico) ma molti di loro lo chiamavano familiarmente "Pino" per far capire il livello di stima ed affetto». Poi le riprese si concentrano anche su altri aspetti del carattere e della formazione culturale del protagonista. E Chiavlin svela altri elementi. «In questo caso mi è stato utile il lavoro che aveva fatto padre Luigi Ruffato (il confessore di Taliercio ndr) che aveva sviluppato una specifica opera teatrale a lui dedicata. Taliercio era un dirigente ed aveva sicuramente una personalità forte, ma era anche molto religioso e sapeva ascoltare gli altri e avviare il dialogo. Nel film emerge l'uomo anche durante i giorni della prigionia. Sapeva che sarebbe finita male».

E poi c'è la famiglia, i figli che hanno seguito tutta la lavorazione. «Sono rimasti commossi - conclude il regista - il figlio Cesare mi ha spiegato che ora ha visto sullo schermo quello che, in realtà, fino ad oggi si era solamente immaginato. Da Taliercio alla fine arriva un messaggio di grande moralità che, secondo me, servirebbe anche oggi. Ed anche di coraggio, visto che fin dai primi giorni dal rapimento aveva intuito come sarebbe andata a finire».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cronaca del Gazzettino

IL GAZZETTINO

MASSONI. Ecco i nomi della P2

Rapito a Mestre dalle Brigate rosse l'ing. Taliercio

E il direttore del Petrolchimico

Mitterrand all'Eliseo

Arrestato Calvi: l'accusa è di infrazione valutaria

Un uomo tranquillo e molto abitudinario

Spaccatura nei vertici confederali

L'assassinio dell'ing. Taliercio

Quarantasette giorni tra angoscia e speranza

20 maggio. Ore 13, il rapimento

Prime indagini

Sdegno dei lavoratori

Il primo comunicato br

Il calvario della famiglia

L'annuncio di morte

«Salvate papà»

6 luglio. Ore 2, l'orrenda certezza

ESTATE 1981 Due pagine del Gazzettino che raccontò i drammatici giorni dal sequestro all'omicidio

L'intervista Mirko Artuso

L'attore veneto in "Squali" di Alberto Rizzi, ambientato sui Monti Lessini e ispirato ai fratelli Karamazov: «È un invito a riflettere sulla redenzione»

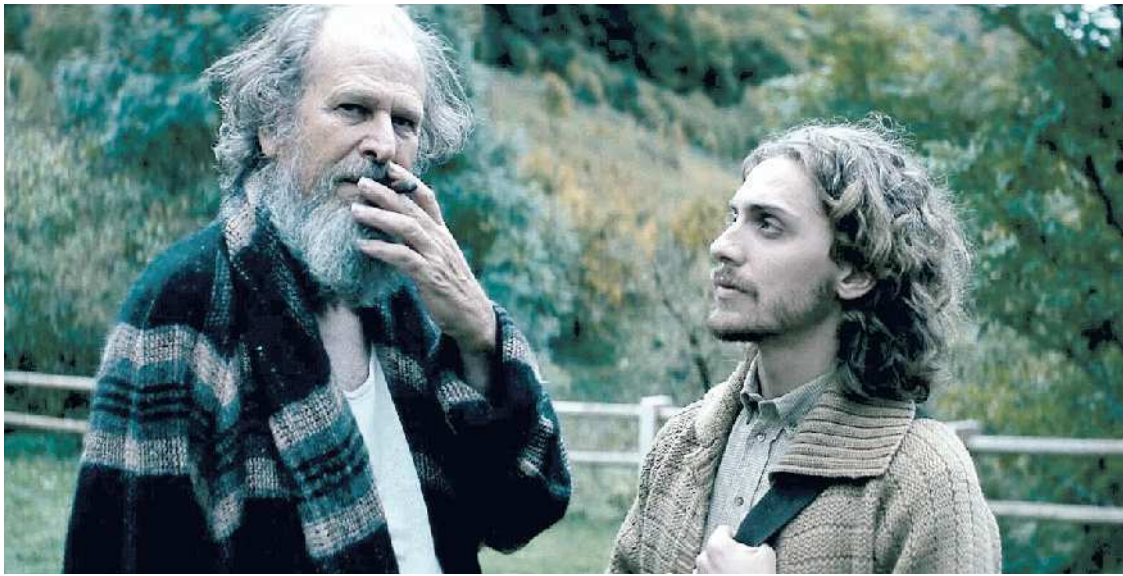
«Il mio lato cattivo come certe figure dei nostri paesi»

«Non sono cattivo, solo mi disegnano così». Mirko Artuso prende a prestito la famigerata battuta di Jessica Rabbit per scherzare sul suo nuovo ruolo da "cattivo" sul grande schermo. L'attore e regista trevigiano è infatti il protagonista (non proprio positivo) di "Squali", il nuovo film di Alberto Rizzi che arriva nelle sale dal 12 novembre con una serie di proiezioni in anteprima che attraversano il Veneto da Verona a Vicenza, da Treviso a Padova. Liberamente ispirato a "I fratelli Karamazov" di Fedor Dostoevskij, il film si muove tra la moderna tragedia greca e il western. Ambientato sui Monti Lessini, vede come protagonisti i fratellastri Camaso che si ritrovano nella casa d'infanzia dominata dal padre Leone. Qui, in una terra di confine nel profondo Veneto, si scontrano le loro passioni, gelosie e conflitti mai risolti. Mirko Artuso - che sarà presente alle presentazioni del film in Veneto - è Leone Camaso, uomo detestabile, privo di sentimenti, arrivista e ingannatore, rintanato nel paesaggio onirico dei Monti Lessini.

Artuso, ancora una volta torna a interpretare un uomo della montagna, un rustego. È questione di physique du role?

«Sono naturalmente attratto dalle storie che raccontano la vita di provincia e il mio aspetto fisico è tipico di certi luoghi, corrisponde in modo genetico a un carattere fisico preciso. Per la gran parte dei film sono stato coinvolto da registi che mi hanno conosciuto prima di tutto come attore teatrale e poi nel tempo anche al cinema. Poi a volte succede di essere percepito in un certo modo, ma devo dire che questo non mi dispiace, in fin dei conti accade a molti grandi attori. Diventa una sfida interessante non ripetersi, nonostante le somiglianze di genere tra i vari personaggi interpretati»

Come avete lavorato sul personaggio?

«Leone Camaso è uno squalo d'acqua dolce che nuota in acque torbide. Si alimenta di piccole bassezze, sotterfugi e trame losche. Costruisce il suo potere attraverso la dipendenza. Oscura, soffoca e violenta la figlia, ricatta e mente ai figli per non perdere potere. Fuori dal suo ambiente naturale sarebbe un essere inutile, insignificante. È un inetto, incapace nel proprio lavoro di uomo, ma al contrario degli altri ne è consapevole e questa è la sua salvezza. Sa di essere malato di inettitudine e sa che tutti i suoi alibi e inganni servono di più a ingannare la sua coscienza che il mondo esterno. Leone è la menzogna anzi il padre della menzogna. Un buffone a cui piace mentire. Quando ho cominciato a definire il personaggio, si trattava di capire cosa fare davanti a un uomo del genere. Trovare un senso comune nella generale confusione o accettare che eravamo difronte a un uomo bislacco? In realtà riassume e concentra la quintessenza di figure che popolano le province (e non solo) del nostro paese. Non lo possiamo nascondere».

E quanto il contesto della montagna veneta può corrispondere a questa storia nera?

«Durante la preparazione del film ho vagato per settimane a cercare in tutta la Lessinia segni tangibili di questo patrimonio. Non solo in relazione al personaggio di Leone, ma anche dei figli, come se avessi bisogno di conoscere la famiglia prima del personaggio. Per raccontare le gabbie esistenziali in cui vivono i personaggi, avevamo bisogno di spazi aperti, luoghi pieni di armonia naturale che creassero un contrasto con le vicende umane narrate da Dostoevskyij. I paesaggi della Lessinia sono stati fondamentali e straordinariamente giusti per ambientare il film con un gusto western».

Come si colloca questo film nel suo percorso?

«Ho preso parte a molti film, con particolare attenzione alle storie e ai temi. Sono stato partigiano, pittore, meccanico, padre di famiglia, geometra, oste... Ogni volta è un'immersione dentro a vite lontane dalla propria, lasciando che altri modi di essere e di pensare prendano il sopravvento. Passo ore infinite a spiare la realtà. A chi mi chiede che lavoro faccio, rispondo: ascolto e osservo».

Cosa l'attrae in questo progetto?

«L'approccio alla grande opera di Dostoevskij che il regista ha avuto fin da subito. Tutto è iniziato con una telefonata in cui ci siamo chiesti: lo facciamo un film libero? La risposta è stata sì. Siamo partiti senza porci limiti. L'adesione del meraviglioso gruppo di attori e di tutta la troupe di Magenta Film ha fatto il resto».

Qual è stata la reazione del pubblico all'anteprima romana?

«A Roma abbiamo percepito grande trasporto, soprattutto da parte dei tanti giovani presenti».

È una storia attuale o fuori dal tempo?

«È una storia antica, un grande classico della letteratura che racconta vicende umane mai sopite. Il film non si limita alla storia dei Karamazov, è un invito a riflettere sulla redenzione e sulla forza dell'amore, sulla possibilità di sanare le ferite, anche quelle in apparenza più profonde. Esiste sempre, anche se minima, la speranza di una rinascita».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTA Mirko Artuso e, sopra, una scena del film

QUESTI PAESAGGI FONDAMENTALI PER REALIZZARE UN FILM CON UN GUSTO WESTERN

Teatro

Arteven, abbonamenti record per la stagione

Il pubblico torna a teatro. E le campagne abbonamenti avviate dai Comuni soci di Arteven lo testimoniano, come rileva il presidente Massimo Zuin, soddisfatto per i «numeri da record» e il lancio del nuovo sito www.arteven.it, che presenta tutti i progetti e le azioni del circuito veneto. Dati alla mano si riscontra un «significativo aumento degli abbonati» rispetto all'anno precedente (7.869 rispetto ai 7.244 della stagione nel 2023-2024): il teatro Toniolo di Mestre, ad esempio, ha registrato oltre 100 presenze in più. Un altro dato significativo è la media di abbonamenti rispetto alla capienza: per ogni teatro che ospita mediamente 450 poltrone, si sono registrati oltre la metà di abbonati.

La ricetta di Zanchini: «I social hanno bisogno di veri giornalisti»

LA CULTURA NEI MEDIA di Giorgio Zanchini
Carocci
17 euro

IL LIBRO

«Ho concentrato la mia attenzione soprattutto sui nuovi strumenti digitali, per i quali i più giovani hanno una notevole familiarità rispetto a noi che siamo nati nel Novecento». Giorgio Zanchini domenica pomeriggio, alle 18, sarà a Mestre alla Biblioteca Vez ospite della rassegna "Vezzamente". Zanchini, giornalista, saggista e protagonista molto conosciuto sia all'audience radiofonica che al pubblico Tv, è una voce storica della Rai dove da anni conduce il programma-cult "Radio Anch'io" e la trasmissione culturale "Quante storie". Il suo ultimo libro, "La cultura nei media. Dalla carta stampata alla frammentazione digitale" (Carocci) analizza i cambiamenti avvenuti in un lungo arco di tempo che va dalle riviste del XVII secolo alle terze pagine dell'età contemporanea, fino agli influencer e ai book-toker. Da qui una profonda riflessione sulla cultura e, soprattutto, sui nuovi media, le nuove tecnologie negli anni di tik-tok e ChatGpt. Un'indagine molto ampia e ricca di numeri per capire anche i problemi che caratterizzano, soprattutto, i media tradizionali.

Zanchini, in cosa si caratterizza questo libro rispetto ad altre sue opere sul giornalismo sempre legate all'informazione culturale?

«Ho dovuto studiare e scoprire il mondo che ruota attorno ai sui social, una cosa nuova per me che ho un'impostazione più tradizionale. Mi sono accorto che i giovani hanno un approccio molto più agile del mio su questi temi. Per me è stata anche una scoperta, tante cose non le conoscevo, ma ho capito che serve un approccio a più ampio raggio anche sulle tematiche culturali».

Quali saranno le prossime sfide della nostra professione?

«Sicuramente quella dell'intelligenza artificiale e, ad essere sincero, temo che su certi argomenti sia davvero un confronto insuperabile. Ho fatto diversi esperimenti proponendo al sistema alcuni argomenti specifici o addirittura chiedendo degli interventi che erano collegati alla presenza di certi ospiti ad un incontro. In brevissimo tempo mi sono arrivate sintesi e risposte davvero efficaci. E sorprendenti per la loro qualità».

Il tema ricorrente, quando si parla soprattutto della rete, è l'estrema facilità con la quale il pubblico riesce ad incidere sull'agenda e sugli argomenti del quotidiano. È giusto delegare certe scelte alla rete e che ruolo può svolgere, in questo contesto, un giornalista?

«Diciamo che i più giovani hanno soprattutto una preparazione orizzontale, sanno certamente alcune cose della cronaca che hanno letto nella rete, ma non hanno l'approfondimento. Spesso non c'è nemmeno il tempo di approfondire vista la massa di informazioni che arrivano sui nostri telefonini. Però proprio per questo motivo penso che per noi giornalisti ci siano ampi spazi per proporre un'informazione di qualità».

Quindi quali spazi possono aprirsi, in questo nuovo contesto, per gli operatori dell'informazione?

«Bisogna comunque continuare a svolgere un ruolo di filtro verso quello che accade, ma penso che sia necessario cercarsi il pubblico che c'è nella rete. Quindi sarà indispensabile aprirsi ai social dove un professionista preparato ottiene buoni risultati».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE Giorgio Zanchini, giornalista radiofonico e televisivo della Rai, domani a Mestre alle 18 con il suo ultimo libro

De Rita, autobiografia di un oligarca "per caso"

IL PERSONAGGIO

Per cinquant'anni, col Censis che s'era inventato nel 1964, ha raccontato come eravamo, e poi come siamo cambiati, noi italiani. Capiva la società prima e meglio degli altri. Giuseppe De Rita ha anche guidato il Cnel per un decennio, togliendolo dal sonno in cui l'avevano fatto cadere. Ha aiutato chi governava il Paese, senza mai mettere piede nella politica. Ha dato una mano anche alla Chiesa, quando ha cercato di penetrare la società. Da dieci anni è in pensione, vedovo, otto figli e tanti nipoti. Con questo bel libro "Oligarca per caso" (edito da Solferino, 220 pagine 17.50 euro) ci racconta com'è andata.

Tutto comincia nel dopoguerra al Castello di Sermoneta, proprietà della contessa Margherita Caetani, americana diventata italiana col matrimonio. Lì si tenevano dei corsi per gruppi scelti di giovani ai quali illustrare principi e metodi della democrazia statunitense. Vi hanno partecipato personaggi come Franco Rodano, che sarà una delle menti di Botteghe Oscure, e come Guido Gonella, che guiderà la Dc dopo De Gasperi. Era un'idea di società fuori dai vecchi schemi, a lettura orizzontale e poco ideologica. Il primo lavoro fu alla Svimez, poi il licenziamento - ad opera di Pasquale Saraceno - dei quattordici giovanotti che andranno a fondare il Censis.

Politica ed economia non planavano più dall'alto sulla compagine sociale, quei giovani studiosi esploravano dall'interno. Pronti ad ascoltarsi ed intenzionati a servire la cosa pubblica. L'oligarchia è costituita e riconosciuta dai simili che la praticano e s'intendono, pur facendo professioni differenti. Gli oligarchi non fanno convegni, si incontrano in varie occasioni scambiandosi esperienze ed opinioni. Al Forum Ambrosetti s'incontravano invece quelli che comandavano l'Italia, incrociando opinioni ed interessi. E contando molto, avendo nelle loro mani i fili interni delle istituzioni e degli affari.

De Rita racconta pure l'altra faccia del suo percorso: un privato controcorrente. In compagnia di Maria Luisa, persona colta e interfaccia del marito nelle scelte chiave. "Per fortuna io e mia moglie ci siamo voluti sempre molto bene". Verso la fine di questa coinvolgente autobiografia, De Rita confessa però che la passione oligarchica è purtroppo passata di moda, essendo venuta meno la dimensione "orizzontale" della società. Come non si fanno più lunghe vacanze insieme, così i gruppi spontanei non sono più attivi: quel che resta è soltanto la convenienza e la capacità di restare nel gioco.

Paolo Scandaletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIGARCA PER CASO di Giuseppe De Rita
Solferino
17,50 euro

METEO

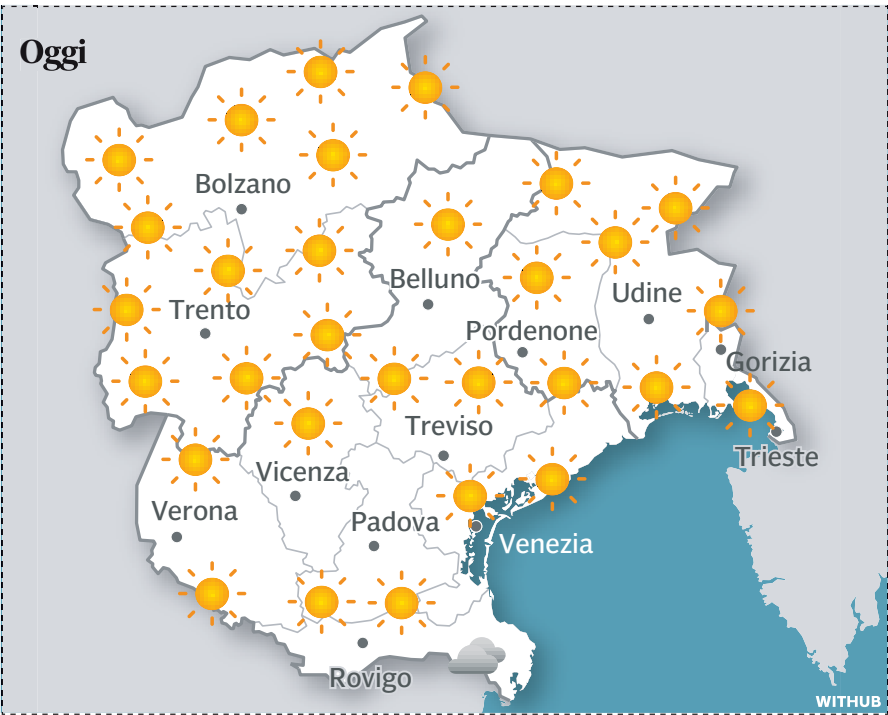
Qualche pioggia sulle isole maggiori, più stabile altrove.

DOMANI

VENETO
Si mantengono condizioni di tempo stabile e soleggiato, seppur con la classica presenza di nebbie e/o nubi basse sulle zone di bassa pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'anticiclone favorisce un'altra giornata caratterizzata da tempo stabile e ben soleggiato su tutti i settori con cieli sereni o poco nuvolosi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'anticiclone mantiene condizioni di tempo stabile e soleggiato pressoché ovunque, con cieli poco nuvolosi o al più leggermente velati per qualche nube stratiforme di passaggio.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	16	Ancona	11	15
Bolzano	2	16	Bari	12	18
Gorizia	4	18	Bologna	6	14
Padova	5	16	Cagliari	13	22
Pordenone	4	17	Firenze	8	19
Rovigo	6	14	Genova	12	20
Trento	3	16	Milano	6	14
Treviso	4	17	Napoli	16	21
Trieste	10	17	Palermo	18	21
Udine	5	18	Perugia	8	16
Venezia	7	17	Reggio Calabria	16	22
Verona	6	15	Roma Fiumicino	12	21
Vicenza	1	16	Torino	6	16

Programmi TV

Rai 1

- 7.00 **TG1** Informazione
- 7.05 **Rai Parlamento Settegiorni**
- 7.55 **Che tempo fa** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
- 8.35 **UnoMattina in famiglia** Show
- 10.30 **Ballando On The Road** Show
- 11.25 **Origini** Viaggi
- 12.00 **Linea Verde Bike** Viaggi
- 12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
- 15.05 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 16.10 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.50 **Gli imperdibili** Attualità
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.10 **Sabato in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Ballando con le stelle** Talent. Condotto da Milly Carlucci
- 1.10 **Ciao Maschio** Società. Condotto da Nunzia De Girolamo

Rai 2

- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
- 15.00 **Storie di donne al bivio weekend** Società
- 16.30 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
- 17.15 **Onorevoli confessioni** Società
- 18.10 **Gli imperdibili** Attualità
- 18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.20 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.30 **Dribbling** Informazione
- 19.00 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Connie Britton, Peter Krause
- 22.10 **9-1-1 - Lone Star** Telefilm
- 23.05 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
- 0.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità
- 1.20 **Tg2 Cinematinée** Attualità

Rai 3

- 8.00 **Agorà Weekend** Attualità
- 9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
- 10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
- 10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
- 10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
- 11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
- 12.55 **TGR Petrarca** Attualità
- 13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 15.00 **Tv Talk** Attualità
- 16.30 **La Biblioteca dei sentimenti**
- 17.10 **Report** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **La confessione** Attualità
- 21.45 **The Bleeder - La storia del vero Rocky Balboa** Film Biografico. Di P. Falardeau. Con L. Schreiber, N. Watts
- 23.30 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

- 6.25 **Seal Team** Serie Tv
- 9.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 14.25 **Kill Switch - La guerra dei mondi** Film Fantascienza
- 16.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 16.05 **Castle** Serie Tv
- 19.50 **Fire Country** Serie Tv
- 21.20 **Anna** Film Azione. Di Luc Besson. Con Sasha Luss, Helen Mirren, Luke Evans
- 23.20 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
- 1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.05 **Finché morte non ci separi** Film Thriller
- 2.40 **La casa in fondo al lago** Film Horror
- 3.55 **Pagan Peak** Serie Tv
- 5.00 **The dark side** Documentario
- 5.40 **Murders on the railway** Serie Tv

Rai 5

- 10.10 **Opera - L'elisir d'amore** Teatro
- 12.05 **Recital Renzo Casellato dal sentimento al canto** Musicale
- 12.35 **Rai 5 Classic** Musicale
- 13.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.05 **TuttiFrutti** Attualità
- 13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **Save The Date** Attualità
- 16.20 **Stardust Memories** Teatro
- 18.10 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.10 **Rai 5 Classic** Musicale
- 19.25 **Mendelsshon: Sinfonia N.1 In Do Min Op.1** Musicale
- 20.05 **Mendelsshon Bartholdy** Musicale
- 20.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
- 21.15 **Ditegli sempre di sì** Teatro
- 22.50 **Apprendisti stregoni** Doc.
- 23.55 **Aus Italien - Cardini e Porterа** Musicale
- 1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

- 6.45 **Love is in the air** Telenovela
- 7.30 **Terra Amara** Serie Tv
- 9.45 **Poirot: corpi al sole** Film Giallo
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Il grande sentiero** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Meteo.it** Attualità
- 19.40 **La promessa** Telenovela
- 20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
- 21.25 **...Più forte ragazzi!** Film Commedia. Di Giuseppe Colizzi. Con Terence Hill, Bud Spencer, René Kolldehoff
- 23.35 **A rischio della vita** Film Azione
- 1.40 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

- 10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.05 **Beautiful** Soap
- 14.30 **Beautiful** Soap
- 14.45 **Endless Love** Telenovela
- 15.20 **Endless Love** Telenovela
- 15.55 **Endless Love** Telenovela
- 16.30 **Verissimo** Attualità
- 18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.38 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
- 21.20 **Tu Si Que Vales** Show
- 0.55 **Speciale Tg5** Attualità
- 1.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 7.40 **Scooby-Doo e il viaggio nel tempo** Film Animazione
- 9.20 **Young Sheldon** Serie Tv
- 10.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 11.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **Drive Up** Informazione
- 14.20 **I Simpson** Serie Tv
- 15.10 **The Simpson** Cartoni
- 15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 17.20 **Forever** Serie Tv
- 18.15 **Grande Fratello** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.28 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **L'era glaciale - In rotta di collisione** Film Animazione. Di Michael Thurmeier
- 23.15 **Transformers - L'ultimo cavaliere** Film Fantascienza
- 2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.05 **Ciak News** Attualità
- 6.10 **Note di cinema** Attualità
- 6.15 **Michele Strogoff - Il corriere dello zar** Serie Tv
- 7.40 **R.I.S. 4 - Delitti Imperfetti** Serie Tv
- 9.10 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco
- 11.40 **Arma letale 2** Film Azione
- 14.05 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza
- 16.45 **Ore 10: calma piatta** Film Thriller
- 18.50 **Lo specialista** Film Azione
- 21.15 **Flight** Film Drammatico. Di Robert Zemeckis. Con Denzel Washington, Nadine Velazquez, Don Cheadle
- 23.55 **Scuola Di Cult** Attualità
- 24.00 **Red Dragon** Film Giallo
- 2.25 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza
- 4.35 **Ciak News** Attualità
- 4.40 **Ore 10: calma piatta** Film Thriller

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 8.25 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 9.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 10.20 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
- 14.05 **Cucine da incubo Italia** Reality
- 18.20 **Buying & Selling** Reality
- 19.20 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Malombra** Film Drammatico. Di Mario Soldati. Con Isa Miranda, Nino Crisman, Irasema Dilián
- 23.20 **OnlyFans XXX** Documentario
- 0.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
- 1.15 **Sex School** Società
- 2.00 **Io e il mio Toy Boy** Documentario

Telenuovo

- 18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
- 18.45 **TgNotizie Veneto**
- 19.25 **TgPadova Edizione sera**
- 20.05 **Studionews Rubrica**
- 20.20 **L'Almanacco Rubrica**
- 20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
- 21.15 **Acque Profonde - Film: guerra, Usa 1958 di Rudolph Maté con Alan Ladd e Dianne Foster**
- 23.00 **TgNotizie Padova**
- 23.25 **Film di seconda serata**
- 1.15 **TgNotizie Veneto**
- 1.30 **Film della notte**

DMAX

- 6.05 **A caccia di tesori** Arredamento
- 8.05 **Rate my Car** Rubrica
- 9.40 **WWE Raw** Wrestling
- 11.35 **WWE NXT** Wrestling
- 12.35 **Real Crash TV** Società
- 14.40 **Real Crash TV: World Edition** Motori
- 15.40 **Rimozione forzata: Las Vegas** Real Tv
- 16.40 **Rimozione forzata** Reality
- 17.40 **Affari al buio - Texas** Reality
- 21.20 **Kingpin** Documentario
- 22.55 **Il boss del paranormal** Show
- 1.50 **Subway Security** Documentario

La 7

- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
- 11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Barbero risponde** Attualità
- 14.40 **La Torre di Babele** Attualità
- 16.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
- 18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In altre parole** Attualità
- 23.30 **Uozzap** Attualità
- 0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 11.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 13.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 14.35 **X Factor** Talent
- 17.30 **Gialappashow** Show
- 18.30 **Italia - Argentina. Test Match** Rugby
- 20.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 22.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 23.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 0.40 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality

NOVE

- 6.50 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Doc.
- 8.45 **Africa** Documentario
- 10.45 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 13.30 **Il contadino cerca moglie**
- 15.25 **Comedy Match** Show
- 17.25 **Little Big Italy** Cucina
- 19.10 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game
- 21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
- 23.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
- 1.30 **Mankind - La storia di tutti noi** Documentario

7 Gold Telepadova

- 12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Motorpad TV** Rubrica
- 24.00 **Supermercato** Rubrica
- 1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

- 13.05 **Agricultura**
- 13.45 **Parola Del Signore**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Film**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 14.30 **Film: The Russia House**
- 16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Film: La donna perfetta**
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

- 16.45 **Rugby Magazine** Rubrica
- 17.00 **Screenshot** Rubrica
- 17.30 **4Safety FVG** Rubrica
- 18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
- 18.30 **Italpress** Rubrica
- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
- 19.30 **Le Peraule de domenie**
- 19.45 **Noi Dolomiti – Un progetto della Fonazione Dolomiti Unesco** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 20.30 **Bekér on tour** Rubrica
- 22.00 **Basket – Ueb Gesteco Cividale Vs Real Sebastiani Rieti** Sport

TV 12

- 16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
- 17.00 **I grandi pugili del Fvg** Rubrica
- 17.35 **Agricultura** Rubrica
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 20.00 **Tg Regionale** Informazione
- 20.30 **Tg Udine - R** Informazione
- 21.00 **Film: I colori dell'anima - Modigliani**
- 23.00 **Tg Udine - R** Informazione
- 23.30 **Tg Regionale** Informazione
- 24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 0.30 **Tg Friuli in Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti invita ad approfittare di più delle tue amicizie, condividendo con loro parte del fine settimana. Le relazioni si annunciano facili, leggere e senza nulla che le renda impegnative grazie a un clima favorevole che aumenta la tua disponibilità. Le preoccupazioni relative al **lavoro** vanno perdendo peso e diventano meno ingombranti, consentendoti di portare la tua attenzione su altro.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione mette in valore le tue risorse, facilitando l'accesso a nuove opportunità per quanto riguarda il **denaro**. Inaspettatamente le cose diventano più facili grazie a una sorta di gioco di sponda, che ti consente di raggiungere obiettivi anche difficili ma senza prenderli di petto. La chiave del successo è nella sensibilità con cui ti avvicini a cose e persone e nella capacità d'ascolto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti trasmette messaggi contraddittori e diversi tra loro, ma questo per te è un bene perché valorizza la tua natura poliedrica e la capacità di parlare diverse lingue a seconda della situazione, ossia di adattarti e cambiare modalità. La Luna ti favorisce e ti incoraggia, incrementando la spensieratezza. E poi c'è Venere, che ti guarda fisso negli occhi e rende l'**amore** ipnotico.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi è il primo quarto di Luna e tu subito cogli lo spunto che ti lancia, dando maggiore spazio a un atteggiamento creativo e giocoso che vuole l'**amore** al posto d'onore. È un tipo di sentimento al quale oggi hai voglia di abbandonarti fino a perdertici, come chiudendo gli occhi per percepirlo con intensità ancora maggiore. Il fine settimana promette bene e tu saprai istintivamente come assecondarlo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna in opposizione al tuo segno ti invita a fare del tuo meglio per favorire i contatti e gli scambi con il partner, mettendo l'**amore** al posto d'onore per questo fine settimana che si annuncia piacevole. Dentro di te ci sono ancora alcune rigidità, ma sei disposto a lasciarle progressivamente andare, accettando la sfida con te stesso, pronto a uscire dal conosciuto e a perderti per ritrovarti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi si fa sentire con forza il desiderio di sentirti utile e di trovare il tuo posto per assecondare tutto il complesso ingranaggio che costituisce l'ambiente nel quale ti muovi. Divertiti a sperimentare diverse modalità, lasciando che le risposte che ottieni ti guidino e ti indichino la strada giusta. Riserva un momento al corpo e alla **salute**, dando alla dimensione fisica il giusto protagonismo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nonostante alcune preoccupazioni di ordine pratico e materiale, hai voglia di affidarti ai sentimenti, lasciando che sia l'**amore** a indicarti la strada da seguire per dare un senso a questo fine settimana. Nel prestare ascolto al tuo desiderio di seguire un atteggiamento giocoso, trovi una strada molto piacevole, che incrementa la fiducia e la convivialità. Motivi per fare festa non te ne mancano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il primo quarto di Luna ti induce a dare la priorità a una situazione intima e protetta, cercando la compagnia di poche persone con cui ti senti pienamente a tuo agio e che non ti obbligano all'uso di filtri. Approfitta di questi momenti di raccoglimento per sintonizzarti sulla quiete. Ti sarà d'aiuto anche per mettere dell'ordine nei pensieri riguardo al **denaro**, oggi più confusi e contraddittori.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il quadrato tra Venere, che è nel tuo segno, e Nettuno potrebbe confonderti le idee facendoti perdere un po' l'orientamento e portandoti a svolgere attività per te insolite e sconosciute. Accetta il disordine interiore e assecondalo, ti permette di entrare in contatto con meccanismi di cui non sei consapevole ma che agiscono su di te. Oggi in **amore** sei più romantico che mai e desideri l'impossibile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione favorisce un atteggiamento più libero e spensierato nei confronti del **denaro** e questo potrebbe portarti ad affrontare senza troppe difficoltà spese che fanno comunque parte della situazione e che non puoi evitare. Aumenta la fiducia nelle tue capacità, ora guardi alle cose con ottimismo e serenità perché ti senti più in grado di trovare di volta in volta le soluzioni più adeguate.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione valorizza i lati positivi di una situazione già esistente, che ti predispone a trascorrere i momenti piacevoli in buona compagnia. La capacità di mantenerti autonomo che ti caratterizza favorisce gli incontri e ti induce a dare valore a quelle persone che ti hanno accompagnato negli anni, ritrovando i punti che avete in comune. Un occhio resta sugli obiettivi ambiziosi nel **lavoro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il quadrato che unisce Venere e Nettuno, che è nel tuo segno, ti rende più indulgente e disponibile a venire incontro alle richieste degli altri, capace di adattarti e modulare le tue risposte a seconda delle circostanze. La tua sensibilità, esacerbata dalla configurazione, vorrebbe farti abbracciare tutti, in una sorta di dichiarazione d'**amore** al mondo e a ogni suo abitante. Il tuo cuore si apre.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 08/11/2024

Bari	68	20	74	49	5
Cagliari	67	53	85	22	18
Firenze	3	65	34	9	26
Genova	45	16	6	70	11
Milano	16	40	41	81	25
Napoli	51	21	54	53	69
Palermo	15	52	76	57	59
Roma	10	2	42	58	23
Torino	49	87	47	30	42
Venezia	6	90	14	81	67
Nazionale	4	79	33	67	61

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
75	13	22	49	58	64	20

MONTEPREMI		JACKPOT	
	30.807.359,14 €		27.828.328,54 €
6	- €	4	376,31 €
5+1	- €	3	30,40 €
5	125.119,29 €	2	5,71 €

CONCORSO DEL 08/11/2024

SuperStar — Super Star 16

6	- €	3	3.040,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.631,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A	LE PARTITE 12ª GIORNATA				LA CLASSIFICA			
	GENOA-COMO			1-1	NAPOLI	**25** (11)	TORINO	**14** (11)
	LECCE-EMPOLI			1-1	INTER	**24** (11)	ROMA	**13** (11)
	VENEZIA-PARMA	DAZN	oggi	ore 15	ATALANTA	**22** (11)	VERONA	**12** (11)
	CAGLIARI-MILAN	DAZN	oggi	ore 18	FIORENTINA	**22** (11)	COMO	**10** (12)
	JUVENTUS-TORINO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	LAZIO	**22** (11)	GENOA	**10** (12)
	ATALANTA-UDINESE	DAZN	domani	ore 12.30	JUVENTUS	**21** (11)	PARMA	**9** (11)
	FIORENTINA-VERONA	DAZN	domani	ore 15	MILAN	**17** (10)	CAGLIARI	**9** (11)
	ROMA-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 15	UDINESE	**16** (11)	LECCE	**9** (12)
	MONZA-LAZIO	DAZN/SKY	domani	ore 18	BOLOGNA	**15** (10)	MONZA	**8** (11)
	INTER-NAPOLI	DAZN	domani	ore 20.45	EMPOLI	**15** (12)	VENEZIA	**8** (11)

MOTTA E VANOLI BATTESIMO DERBY

▶Il tecnico bianconero: «In campo al 200 per cento, ma occhio alle ripartenze»
L'allenatore dei granata ci crede: «Vogliamo scrivere una pagina di storia»

IL BIG MATCH

TORINO Thiago Motta è un tipo da derby, ne ha già vissuti tanti in carriera tra Madrid, Genova e Milano. Ora è alla prima stracittadina della Mole: «C'è un'atmosfera speciale in città - spiega alla vigilia della sfida contro il Toro - e tutti la vivono in modo intenso, proprio come noi: sono gare belle da giocare e siamo consapevoli dell'importanza della partita, vogliamo portarla dalla nostra parte con le nostre armi». E, nelle sue intenzioni, sarà il primo derby di una lunga serie: «Se ho accettato un impegno del genere è perché non mi sento di passaggio, ma voglio rimanere tanti anni - dichiara l'italo-brasiliano - anche se non penso a queste cose: il mio unico obiettivo è fare il meglio che posso come allenatore, cercando di migliorare quotidianamente e ad ogni allenamento». A proposito dell'aria che si respira alla Continassa, la sua Juve ha capito benissimo l'importanza dell'appuntamento contro il Toro: «Ho buone sensazioni perché vedo molto bene la squadra, abbiamo l'atteggiamento giusto - dice Thiago Motta sulla marcia di avvicinamento - e dopo la trasferta di Lille abbiamo avuto tre giorni per recuperare: entreremo al 200% in partita e servirà attenzione nelle ripartenze del Toro, sia chi inizierà sia chi subentrerà per dare un contributo». Sono cinque però i giocatori che non faranno parte dell'elenco dei convocati: «Mancheranno Milik e Bremer, più Nico Gonzalez che non recupera - spiega l'allenatore - e Adzic che ha avuto un piccolo problema da valutare. E poi non ci sarà Douglas Luiz: per richiesta mia era venuto a Lille per accelerare il suo rientro, ma ieri non si è sentito al 100% e ho deciso di non rischiarlo nel derby».

Le alternative però non mancano: Weah e Yildiz si giocano l'ultimo posto sulla trequarti completata da Conceicao e Koopmeiners, poi in mediana sono in quattro per due maglie da titolare tra Locatelli, Fagioli, Thuram e McKennie. E, a proposito del centrocampista ex Sassuolo, Thiago Motta usa parole al miele per descrivere il suo momento: «Ha avuto un momento di difficoltà quando non giocava e non era felice, ma ha reagito nel modo giusto e deve continuare con questa voglia di combattere perché è tutto merito suo» dice su Locatelli.

ANCORA INDISPONIBILI NICO GONZALEZ E DOUGLAS LUIZ IL TORO TENTA DI RECUPERARE IN EXTREMIS ADAMS

UOMO CHIAVE L'olandese della Juve Teun Koopmeiners, cerca la forma migliore

Nelle scorse ore intanto è passato dalla Continassa un grande ex bianconero del recente passato.

LA VISITA DI BONUCCI

«Ma con Leo non abbiamo parlato di derby, bensì di tante altre cose e del suo percorso da allenatore - il retroscena legato alla visita di Bonucci - ed è molto diverso da fare il calciatore: ci conosciamo da tempo e abbiamo giocato insieme in Nazionale, è stato un privilegio aver avuto al nostro fianco un giocatore che è stato importante per la Juve». C'è infine una curiosità legata proprio a Thiago Motta: «Tanto tempo fa ho giocato in una squadra che si chiamava Juve e aveva la maglia granata - il simpatico aneddoto raccontato - Non potevo immaginarmi il presente che sto vivendo, ma sono convinto di essere nel posto giusto al momento giusto».

Sarà un battesimo anche per il tecnico del Toro Paolo Vanoli: «Abbiamo vissuto una bellissima settimana, sapendo l'importanza della partita: è bello sentire la carica intorno al derby, le motivazioni si trovano da sole». «Dovremo avere la mente lucida e il cuore caldo, vogliamo scrivere una pagina di storia importante - aggiunge l'allenatore dei granata - e ho rivisto il derby dell'83, quando il Toro rimontò la Juve da 0-2 a 3-2 in pochi minuti: voglio far capire ai miei ragazzi che cosa vuol dire». Formazione: si tenta il recupero di Adams.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anticipo: 1-1

L'Empoli si illude, il Lecce lo riprende

Ci ha creduto, l'Empoli, all'impresa: perché dopo il gol di Pellegri (33') ha creato i presupposti per congelare il match. Una sola volta, però, i toscani sono andati vicini al raddoppio: palo di Cacace e sulla respinta sinistro di Colombo fuori di un soffio. È venuto fuori quindi l'orgoglio della squadra di Gotti, che grazie al subentrato Pierotti ha pareggiato al 77' su assist di Gallo.

In azzurro il friulano Comuzzo e Savona

MASTINO Pietro Comuzzo in maglia viola

NATIONS LEAGUE

Il ct della Nazionale Luciano Spalletti ha diramato la lista dei 23 convocati per le ultime due partite del girone di Nations League, il 14 novembre contro il Belgio a Bruxelles e il 17 novembre contro la Francia a Milano. Oltre a Rovella, le novità sono il diciannovenne di San Daniele del Friuli Pietro Comuzzo, difensore della Fiorentina, cresciuto tra Tricesimo, Udinese e Pordenone, e il bianconero Nicolò Savona.

Portieri: Gianluigi Donnarumma (Paris Saint-Germain), Alex Meret (Napoli), Guglielmo Vicario (Tottenham).

Difensori: Alessandro Bastoni (Inter), Alessandro Buongiorno (Napoli), Andrea Cambiaso (Juventus), Pietro Comuzzo (Fiorentina), Giovanni Di Lorenzo (Napoli), Federico Dimarco (Inter), Federico Gatti (Juventus), Caleb Okoli (Leicester), Nicolò Savona (Juventus), Destiny Udogie (Tottenham).

Centrocampisti: Nicolò Barella (Inter), Davide Frattesi (Inter), Niccolò Pisilli (Roma), Samuele Ricci (Torino), Nicolò Rovella (Lazio), Sandro Tonali (Newcastle).

Attaccanti: Moise Kean (Fiorentina), Daniel Maldini (Monza), Giacomo Raspadori (Napoli), Mateo Retegui (Atalanta).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

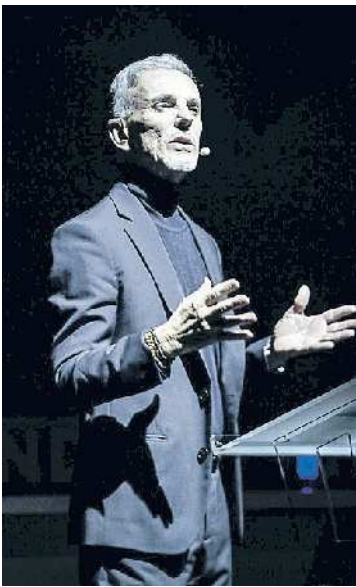
Buffa e i 50 anni di Alex Del Piero «La sua classe nel 2-0 alla Germania»

L'INTERVISTA

VENEZIA Il concetto di leggenda spesso nasce dal matrimonio felice tra un grande personaggio e una eccellente narrazione. Ci sono casi, però, in cui l'aura del protagonista sarebbe più che sufficiente, ma se a quella figura si aggiunge la profondità del racconto di un affabulatore del livello di Federico Buffa, il risultato è quello di allargare la platea oltre i ristretti confini della cerchia di appassionati. È così che il re dei cantastorie sportivi italiani ha spiegato, giovedì sera a Venezia, al pubblico di Ca' Foscari, per la quinta edizione della rassegna "Dialoghi d'impresa", la grandezza del dio del basket Michael Jordan. A margine della serata, un dialogo con il manager sportivo Andrea Vidotti, l'"avvocato", che il 15 novembre sarà a Conegliano al teatro Accademia con il suo "La Milonga del Futbol", ha ricordato un campione veneto che oggi compie 50 anni: Alessandro Del Piero.

Avvocato, in che momento secondo lei Michael è diventato "Air Jordan"?

«C'è un momento in cui non cresce. Sua madre sa il perché: nei geni della famiglia Jordan nessuno è più alto di 1,73. È lei a suggerirgli: "Va in giro col sale nelle scarpe". In un'estate cresce di una decina abbondante di centimetri, fino a diventare 1.98. Michael racconta questa storia sorridendo, ma è l'ennesimo caso in cui si distacca dal mondo facendo prevalere la sua volontà di potenza».

IL CANTASTORIE SPORTIVO OSPITE A CA' FOSCARI: «OGGI ALLE SOCIETÀ ITALIANE CONVIENE COMPRARE ALL'ESTERO»

GIORNALISTA Federico Buffa

C'è un nuovo Michael Jordan nel panorama sportivo di oggi?

«No. È una questione di carisma. Michael aveva un controllo psichico su tutto quello che riguardava la partita che non ha eguali. In gara 5 del '97 e in gara 6 del '98 ha tenuto in scacco tre arbitri, nove giocatori e ventimila persone. Mai nessuno come lui».

Da una leggenda americana del basket, a una veneta del calcio: oggi Alessandro Del Piero compie 50 anni. Qual è il ricordo più luminoso della sua carriera?

«Direi il gol del 2-0 della semifinale mondiale. Alberto Gilardino mi ha raccontato che aveva cominciato a urlargli "passamela" molto prima che ci fossero le condizioni per farlo. Lì, tra l'altro, Gilardino poteva andare in porta. Ma non ha potuto resistergli».

L'anno successivo, tra l'altro, è sceso in serie B con la Juventus.

«Un campione del mondo che riprende da Rimini. Doveva far capire ai compagni che lui e Buffon, da campioni del mondo, erano pronti a giocare forte anche tra i cadetti. Una volta gli ho chiesto: sei stato provocato in campo? "Fa parte del gioco", una risposta che mostra il suo bellissimo modo di stare al mondo».

Dal calcio al basket, però, oggi la situazione non è delle migliori in Italia. I campionati non sono più così competitivi come vent'anni fa, in nazionale i talenti latitano.

«È stato inventato un sistema in cui per i club è più conveniente comprare giocatori dall'estero. Se tu permetti di detassare gli stipendi dei giocatori che vengono dal resto d'Europa utilizzando la legge del Decreto Crescita, che Renzi aveva pensato per far tornare i cervelli in fuga, perché dovresti prendere un giocatore italiano?»

Riguarda solo l'Italia o anche altri Paesi?

«È un errore che non fanno per esempio gli spagnoli. Per loro non è un problema mettere in campo un quindicenne o un 17enne, e i risultati si vedono».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Francesco: «Siamo in crescita Col Parma un Venezia arrembante»

LA VIGILIA

VENEZIA Far pace col Var e ritrovare la strada del successo, che al Penzo ultimamente è di casa, visto che le ultime due squadre che hanno avuto la sventura di passarci (Genoa e Udinese) ci hanno lasciato le penne. Smaltita la delusione per il ko in casa Inter, archiviata l'arrabbiatura per il gol del pareggio al 97' di Sverko cancellato al monitor, il Venezia ospita oggi il Parma (ore 15, fischia il padovano Chiffi) con intenti bellicosi: prendersi l'intera posta, che come si dice in questi casi, vale doppio, essendo uno scontro diretto contro una rivale nella corsa alla salvezza. Magari provando ad approfittare dell'assenza (pesante) tra i ducali di Bernabè, faro del centrocampo di Pecchia, e del momento un po' così degli emiliani, reduci dal brutto scivolone casalingo per mano del Genoa.

AUTOSTIMA

Del resto la grande prestazione sfoggiata dal Venezia al cospetto dei campioni d'Italia, che hanno sofferto decisamente meno mercoledì contro l'Arsenal in Champions League, ha regalato una bella iniezione di autostima a Pohjanpalo e compagni, che oggi però andrà trasformata concretamente nell'unica cosa che davvero serve ad una squadra che deve salvarsi: i tre punti. «Francamente dire che abbiamo giocato bene, ma restare senza neppure un punto, mi fa un po' girare - dice Di Francesco introducendo il match odierno al Penzo, dove sono attesi ancora una volta più di diecimila spettatori - ma la partita con l'Inter ci ha regalato senz'altro nuove consapevolezze. Siamo una squadra in crescita, ma manchiamo ancora in continuità. È normale che non si può pensare di avere 90 minuti con un certo tipo di atteggiamento, ma si possono anche alternare gli atteggiamenti nell'arco della gara. Fuori casa il Parma ha fatto molto bene e con la Juve ha fatto una partita molto importante. Sono una squadra verticale, da prendere con grande attenzione. Essere arrembanti? Mi piace questa parola, voglio una squadra che vada a caccia dei 3 punti».

LAGUNARI OGGI A CACCIA DELLA TERZA VITTORIA CASALINGA DI FILA IL TECNICO: «LA PARTITA CON L'INTER CI HA DATO PIÙ CONSAPEVOLEZZA»

GERARCHIE RIBALTATE Filip Stankovic, grande protagonista al Meazza

CON LE PRODEZZE DI SAN SIRO STANKOVIC HA SUPERATO JORONEN A CENTROCAMPO DOVREBBERO TORNARE BUSIO E DUNCAN

LE SCELTE

Per farlo, il tecnico lagunare non rinuncia alle consuete novità («vedrete qualcosa di diverso»), anche se si guarda bene dal dire quali. Ma è probabile che a centrocampo Busio e Duncan, inizialmente in panchina a San Siro, tornino a fare da scudieri a Nicolussi Caviglia, mentre davanti a Stankovic, che grazie alla strepitosa partita contro i nerazzurri ha ormai definitivamente sorpassato Joronen («al di là delle parate mi è piaciuta la sua gestione della palla»), i tre centrali saranno Idzes, Svoboda e Sverko, mentre sugli esterni a sinistra Ellertsson contende una maglia ad Haps, con la fascia destra consegnata a Zampano. In attacco confermata la coppia Oristanio-Pohjanpalo: con la speranza che stavolta sfruttino meglio le opportunità malamente sprecate al Mezzaa.

Marco Bampa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFIDA ALL'ARGENTINA UDINE SPINGE L'ITALIA

▶Oggi al Bluenergy Stadium gli azzurri provano a sorprendere i Pumas recenti vincitori contro le tre potenze dell'emisfero australe ma forse un po' stanchi

Italia-Argentina
Test match
Udine Bluenergy Stadium
ore 18,40 SKY - TV8

ITALIA All. Quesada
A Disposizione: 16 G. Nicotera 17 D. Fischetti 18 S. Ferrari 19 D. Lamb 20 M. Zuliani 21 A. Garbisi 22 T. Allan 23 M. Zanon

15 Capuozzo; 14 Lynagh, 13 Brex, 12 Menoncello, 11 Ioane; 10 P. Garbisi, 9 Page-Relo; 8 L. Cannone, 7 Lamaro, 6 Negri; 5 Ruzza, 4 N. Cannone; 3 Riccioni, 2 Lucchesi, 1 Spagnolo

1 Gallo, 2 Montoya (c), 3 Scalvi; 4 Molina, 5 Rubiolo; 6 Gonzales, 8 Oviedo, 7 Grondona; 9 Bertranou, 10 Albornoz; 12 Orlando, 13 Cinti; 11 Delguy, 15 Mallia, 14 Isgrò

ARGENTINA All. Contepomi
A disposizione: 16 Ruiz, 17 Calles, 18 Gomes-Kordela, 19 Alemanno, 20 Pedemonte, 21 Garcia, 22 Moroni, 23 Cordero

Arb: Carley (Ing)

WITHUB

RUGBY

Da una parte l'Italia reduce dal miglior Sei Nazioni di sempre e per la prima volta con un bilancio positivo stagionale: 4 vittorie, 3 sconfitte e un pareggio. Dall'altra l'Argentina reduce dal miglior Championship di sempre, dove per la prima volta ha battuto tutte e tre le stelle dell'Emisfero Sud. Miglior premessa non può esserci per il ritorno dopo 15 anni del rugby internazionale Udine. Unico precedente nel novembre 2009 la sconfitta 32-10 contro i campioni del mondo (anche allora) del Sudafrica.

Per questo oggi alle ore 18,40 (diretta SkySport e Tv 8) saranno probabilmente esauriti i circa 25.000 posti dello stadio Bluenergy, casa dell'Udinese. Il pubblico del Nordest (e non solo) ha la possibilità di vedere la partita chiave delle Autumn Series azzurre, quella da vincere per confermare il salto di qualità fatto dalla Nazionale con ct Gonzalo Quesada, che sfida anche le sue origini. Le altre gare visti i valori in campo possono essere solo un'ampia vittoria (con la Georgia a Genova) e un'onorevole sconfitta (con la Nuova Zelanda a Torino), altrimenti il mondo sarebbe capovolto.

I Pumas partono favoriti dai precedenti, l'Italia non li batte dal 1998 in casa e dal 2007 fuori casa, da una qualità della rosa e una quantità di buoni giocatori del movimento così alta da fornire come da tradizione una delle punte di diamante al XV rivale: il centro Juan Ignacio Brex, argentino re dei placcatori italiani. Però mai come in questo momento storico, per quanto detto sopra, il gap tra le due rivali appare così ridotto. Lo dice anche il ranking mondiale (6° e 8° posto). Alla maturità degli azzurri saperne approfittare.

IL CT QUESADA CONTRO I SUOI CONNAZIONALI: «UNA SFIDA GIGANTESCA, L'OBIETTIVO È MIGLIORARE RISPETTO AL TOUR ESTIVO» DIFESE SOTTO ESAME

STELLA Il trequarti centro trevigiano Tommaso Menoncello, uno dei più attesi a Udine

ASPETTATIVE

«Anche in queste tre partite gigantesche, difficilissime - afferma Quesada - possiamo continuare a migliorarci. Se miglioriamo rispetto a quanto fatto nel tour estivo l'obiettivo è raggiunto e vedremo se i risultati saranno la conseguenza».

Altri due elementi equilibrano ancora di più la sfida. Nei test autunnali le nazionali dell'emisfero Sud arrivano sempre più logore di quelle europee, perché sono al termine di una lunga stagione. Non a caso l'Argentina mette insieme un XV di titolari indisponibili, come sottolinea il sito specializzato American Rugby News, fra i quali capitan Matera e "l'animal" Kermer solo per citarne un paio. L'Italia ha a disposizione quasi tutti i big, infortunati in rosa solo Vintcent e Zambonin. I Pumas dopo Udine vanno a Dublino contro i primi del ranking e a Parigi, dove cercherà il colpaccio contro Irlanda e Francia. Quindi a Udine potrebbero non sfoggiare una prestazione non al top a livello mentale e venire sorpresi. Anche perché, lo dimostrano le modalità delle sconfitte nel Championship e certi black out in partita, la continuità di concentrazione non sembra un punto di forza di questa squadra.

Lo è invece la brillantezza dell'attacco, come per l'Italia. Atteso quindi un duello scoppiettante a suon di ovali aperti, corse funamboliche, abili passaggi, linee del vantaggio rotte. Il simbolo è il duello fra i due estremi compagni di squadra nel Tolosa stellare, Ange Capuozzo e Juan Cruz Mallia, in gran forma. Vista la forza degli attacchi saranno fondamentali le difese. Se l'Italia mostra quella linea solida e compatta capace di frustrato gli assalti del Giappone e di alcune rivali del Sei Nazioni, può spuntare gli artigli dei Pumas. Idem nella conquista, dove schiera due prime linee di pari valore che nel gioco dei cambi possono fare la differenza, più Ruzza re delle touche (e non solo). «Ho visto che ci sono avanti che possono fare 80' - spiega Quesada a "All Rugby" - quindi ho optato per il 5+3 in panchina, una scelta più tranquilla, che dà più possibilità». Proviamo a coglierle tutte.

PRESIDENZA OLANDESE

L'olandese Janhein Pieterse è il nuovo presidente di Rugby Europe. È stato eletto ieri Parigi con il 70.8% di voti contro il 29.2 del francese Christian Dullin. Succede al rumeno Octavian Morariu. Nel nuovo direttivo eletta l'italiana Francesca Gallina. Rugby Europe ha stabilito di dare i suoi voti al francese Abdelatif benazzi e non all'italiano Andrea Rinaldi nelle elezioni di World Rugby

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Airbag obbligatori in discesa e superG

SCI

Da questa stagione l'airbag, la protezione alla schiena usata in particolare dai motociclisti, sarà obbligatorio per tutti gli atleti impegnati nelle gare di discesa libera e di SuperG. Il Consiglio della Federazione internazionale di sci (Fis) ha definitivamente approvato questa modifica regolamentare che da tempo era data in arrivo. Ma immediatamente tutti nell'ambiente dello sci hanno ricordato l'appello per l'introduzione di nome di sicurezza per gli sciatori lanciato dalla famiglia di Matilde Lorenzi, la giovanissima campionessa italiana morta durante un allenamento in pista. «Per il suo funerale non vogliamo fiori ma raccoglieremo fondi e faremo un progetto coinvolgendo università e aziende per riuscire ad aumentare la sicurezza per i ragazzi che sciano». Le parole, composte e profonde, del padre della giovane sciatrice piemontese colpirono tutti. «Quello che è successo a Matilde deve diventare una ricchezza», disse Adolfo Lorenzi. E chissà se il tragico evento dell'atleta italiana non abbia velocizzato l'obbligo dell'airbag, che prima era solo consigliato, da parte della Fis.

LE ECCEZIONI

La Federazione si era già espressa a favore lo scorso giugno ma stavolta la norma entra nel regolamento. Tutti gli atleti che competono nelle discipline di velocità dello sci alpino a partire da questa stagione dovranno indossare l'airbag. Eccezioni - precisa la Fis - possono essere concesse solo nel caso in cui l'airbag non si adatti al fisico di un atleta, in modo da limitare il movimento e quindi la sicurezza. «Per la Fis, la salute degli atleti è prioritaria e non negoziabile - ha sottolineato il segretario generale della federazione, Michel Vion - L'adozione degli airbag fa parte di un approccio più ampio che coinvolge tutti i fattori che possono ridurre al minimo il rischio di lesioni gravi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«DA BAMBINA A POZZUOLI, DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE, LA MIA REALTÀ ERA FATTA DI PAURA E FAME. MA QUANDO MI TROVAVO NEL NOSTRO PICCOLO CINEMA E LE LUCI SI ABBASSAVANO LA MIA REALTÀ SCOMPARIVA»

Sophia Loren, *attrice*

La frase del giorno

G | Sabato 9 Novembre 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e conflitti

Anche per Donald Trump l'ostacolo maggiore sulla strada della pace in Ucraina resta Putin

Roberto Papetti

*Caro direttore,
il ministro Salvini, nel commentare l'esito delle elezioni presidenziali americane, ha espresso la sua soddisfazione per la vittoria di Donald Trump, sostenendo che grazie a lui arriverà finalmente la "pace". Ma io credo - in realtà - che per "pace" lui intenda ed auspichi la cessazione del conflitto russo-ucraino con il mantenimento delle posizioni conquistate sul campo di battaglia (e quindi con l'annessione alla Russia di parte del territorio ucraino).Secondo questa logica, l'Italia potrebbe decidere domani di rioccupare Istria e Dalmazia, per poi puntare a congelare lo status quo, invocando la necessità di evitare spargimenti di sangue. Che ne pensa?*

Nicola Cavaliere
Vigonovo (Venezia)

Caro lettore,
credo che bisogna sfuggire dalle semplificazioni: molte delle dichiarazioni roboanti di Trump, e dei suoi adepti, in campagna elettorale, vanno intese come linee di indirizzo più che come impegni concreti. Vale anche, e a maggior ragione, per i conflitti in corso. Quando il neo presidente annuncia: "Farò finire le guerre in 24 ore", sa benissimo, lui prima di tutti, che ciò non è possibile. Ma certamente il tema Ucraina e quello mediorientale saranno tra i primi dossier a finire sul suo tavolo nello Studio Ovale. Sul conflitto nell'Est dell'Europa, Trump parte da una condizione di vantaggio: tanto Putin che Zelensky hanno interesse a porre fine al conflitto in tempi relativamente brevi. Il primo perché la guerra è durata (e soprattutto costata) ben più di quanto lui avesse previsto, il secondo perché la sua popolarità non è certamente quella degli inizi del conflitto e il popolo ucraino da' evidenti segni di stanchezza.

Trump però sa bene che se si arrivasse ad una pace senza chiare garanzie e contropartite cioè a una fine del conflitto che prendesse semplicemente atto dello status quo e delle "conquiste" russe in terra ucraina, questo accrediterebbe le ambizioni imperiali di Putin, rafforzando la volontà del capo del Cremlino di imporsi come superpotenza nel cosiddetto Nuovo ordine mondiale.

Il neo presidente Usa ben difficilmente può consentirlo. Non sarebbe, come esordio, un grande segnale di forza per il nuovo corso della politica americana e per le ambizioni di Trump di far ritornare gli Stati Uniti ad essere la guida del Pianeta.

Soprattutto, una fine della guerra che consolidasse la strategia di potenza della Russia putiniana, non agevolerebbe l'America nella complicata partita a scacchi con il suo vero "nemico" negli attuali equilibri mondiali: la Cina.

Quindi sarà inevitabile per Trump arrivare a dei compromessi con entrambi i duellanti e muoversi con pragmatismo per apparire come un vero mediatore, in grado cioè di imporre una pace nel conflitto russo-ucraino, non di subirla. Per la presidenza Trump sarà un test molto importante anche per capire la vera direzione di marcia del suo mandato alla Casa Bianca.

Voto Usa / 1

Il sorpasso era una fake

Avevo subdorato che erano fake quelle dei media schierati che davano la Harris in sorpasso, non ci credevo e avevo ragione. Nonostante io sia un osservatore distaccato era facile capire che Kamala non ha la stoffa, che è stata un ripiego obbligato data la dem-enza (gioco di parole automatico) avanzata di Joe. Lei non comunica forza e capacità, sembra piuttosto una borghese di mezza età che si diverte, che ridacchia sempre come fosse con le amiche, un po' frivola, poco incline alle cose serie. Kamala laughing insomma. Trump a me non piace chissà che e nemmeno mi rassicura, ma mi piace perché ha dato uno schiaffone al mondo Dem mondiale. I Dem arroganti, convinti che loro sono migliori, loro che vogliono solo diritti per tutti mentre con le società attuali servono doveri e regole ferree, non lassismo e buonismo. Un eccesso di diritti fa perdere la percezione del ruolo che ogni individuo deve avere, e cioè un corretto bilanciamento tra diritti e doveri. Ecco, il buonismo Dem non interessa più agli elettori seri, che vogliono altro. Vogliono vivere in pace e sicuri, garantiti nelle loro proprietà e nelle loro scelte di vita, quindi lontani da guerre e da migranti disperati, invadenti e pericolosi e dal political correct.

Luigi Gentilini

Voto Usa / 2

Il peso di Musk per ottenere la pace

Il vero vincitore delle presidenziali USA? Elon Musk. Non potrà diventare presidente perché nato in Sudafrica, ma vanta un immenso credito, non solo elettorale, da Donald II il quale, per dirla proprio con gli americani, ha saputo giocare bene la propria "trump card". L'approccio alla politica internazionale – militare, diplomatica e geopolitica - sarà probabilmente molto condizionato da questo: non è un mistero, ma un programma conclamato del neopresidente che la pace ossa essere comprata se si dimostra che conviene economicamente e tecnologicamente più della guerra. Da vedere come, operativamente, Trump e Musk convinceranno gli attori interessati a passare da Risiko! A Monopoli formato AI. Ma non si sottovaluti o si semplifichi l'era di Donald II: un conto è stata la campagna elettorale, tutta ventrale e caricaturale, ma ora lo Zio Sam Trump potrebbe riserbarci sorprese fatte di ponderazione e visione strategica o almeno di buon senso. La Cina ha già rispolverato una locuzione storica: "coesistenza pacifica con gli USA"; dalla Russia, con interessato amore, si dice persino che Trump porterà la pace; echi di una lontana distensione da era bipolare. Una cosa appare chiara: l'Unione europea, orba dell'Ungheria che ne detiene però la presidenza di turno, ha perduto in questi quattro anni il tempo per prepararsi a questo scenario, dove l'Atlantismo rischia di essere démodé, mentre si apre il sipario sul teatro Pacifico, guarda caso dove si affacciano Russia, Cina e USA.

Francesco Antonich

Voto Usa / 3

Ora l'Europa deve svegliarsi

Kamala ha perso perfino da Trump! D'altra parte è rimasta in naftalina per 4 anni e si è candidata a pochi mesi dalle elezioni, quando Sleepy John è stato praticamente costretto a rinunciare alla ricandidatura. Non aveva nessun profilo sia americano che internazionale per aspirare a quella carica che coinvolge anche i destini del mondo. Non ha saputo presentarsi con una proposta politica convincente e una credibile visione del futuro. Non è apparsa all'altezza ai più. Nemmeno gli immigrati o gli islamici la hanno votata, è stata una vera debacle, lei ha portato sulle sue spalle gli insuccessi della Amministrazione Biden che cominciarono con la vergognosa ritirata dall'Afghanistan, per continuare con una non politica immigratoria ed un sostegno acritico alle guerre in atto in Ucraina e medio Oriente. Coloro che esultano per la vittoria di Trump avranno modo di ricredersi quando lui, un isolazionista, metterà i dazi sui nostri prodotti e lascerà la difesa europea sulle completamente nostre spalle. L'Europa che ha continuato a dormire il sonno dei giusti farà bene a svegliarsi in fretta. Mala tempora currunt.

Pietro Balugani

Voto Usa / 4

Ragioni politiche, non ideologiche

I commentatori diranno che è colpa di Joe Biden, che doveva ritirarsi prima, che Kamala Harris in fondo il suo l'ha fatto, che è stata tradita dalle donne, dai neri e dagli ispanici, che i maschi americani sono misogini e non sono ancora «pronti» per una presidente donna. Ma la verità è che le ragioni che hanno riportato Donald Trump alla Casa Bianca non sono ideologiche, ma tutte politiche. Donald Trump non ha solo stravinto il collegio elettorale, ha anche compiuto un'impresa che ai repubblicani non riusciva dal 2004: conquistare il voto popolare. E non lo ha fatto in condizioni normali, perché il tycoon non aveva contro soltanto l'establishment democratico, ma anche quello repubblicano. Il neo-eletto presidente degli Stati Uniti aveva anche due procedure di impeachment sulle spalle e una lunga serie di procedimenti penali e civili che hanno in parte minato la sua campagna elettorale, per non parlare della condanna per falsificazione di bilancio. Eppure nessuna di queste cose ha influenzato il voto degli americani. Perché? Innanzitutto, perché gli americani non erano contenti dell'amministrazione uscente. Joe Biden aveva un tasso record di disapprovazione del 56,3% e come notato da tutti i giornali americani, «nessun presidente è mai stato rieletto con questi numeri». Anche per questo, oltre che per problemi di salute, i democratici hanno sostituito in corsa il candidato alla Casa Bianca, ma era irrealistico pensare che gli elettori avrebbero dimenticato chi è stata la vicepresidente per quattro anni: Kamala Harris. La quale ha scelto fin dall'inizio della sua campagna elettorale di non criticare nulla dei quattro anni di Biden al governo per non apparire «sleale». Nonostante ciò, la Harris è stata portata in palmo di mano dai media progressisti (e dai sondaggisti), che l'hanno elogiata in modo spesso irragionevole. Harris ha cambiato idea su quasi qualsiasi argomento: immigrazione, marijuana, prostituzione, pena di morte, uso della forza da parte della polizia. Perché gli americani avrebbero dovuto fidarsi di lei?

Antonio Cascone

Voto Usa / 5

Gli americani sono cambiati

Ha vinto Donald ma se vinceva Kamala non cambiava molto. Finito il tempo dei Kennedy, adesso nessun americano è disposto a morire per la libertà e la democrazia. Prima lo si capisce e meglio è.

Enzo Fuso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 8/11/2024 è stata di **40.196**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare il codice QR del social che preferisci

Sabato 9 Novembre 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

La svolta Usa occasione preziosa per l'Europa

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) in America presa una decisione, la si attua rapidamente.

Per non rischiare di essere danneggiati da politiche che hanno lo scopo di accrescere benessere e sviluppo, occorre assumere decisioni rapide e strutturali. È finito il tempo della politica degli struzzi.

Bisogna guardare in faccia la realtà: non ci si può limitare a concentrarsi su un problema, come quello del probabile incremento dei dazi. Sarà sicuramente significativo sotto il profilo dei costi delle imprese, ma di per sé non ha certo la forza di modificare l'intera struttura del mercato e dell'economia europea. In realtà, la nuova strategia americana provocherà effetti ben più profondi. Si apre quindi un nuovo scenario, nel quale l'Europa può essere protagonista del proprio rilancio, a condizione però che approfitti di tutte le opportunità offerte da quello che si presenta come una nuova edizione del New Deal americano.

Occorre non guardare con sospetto quello che avviene in America, ma adattare il proprio sistema industriale, di mercato e, soprattutto istituzionale, alla nuova realtà, per poter essere in grado di condividere il fondamentale obiettivo di Trump, il rilancio del primato tecnologico. Non a caso, il suo legame con Elon Musk ha svelato al mondo quali siano le sue intenzioni: fare degli Usa la patria del progresso, investendo tutto il denaro che serve per vincere la guerra tecnologica con la Cina. Le conseguenze di questo approccio non tarderanno a manifestarsi anche nel Vecchio Continente. Già la precedente amministrazione democratica si era incamminata in questa strada, varando il programma IRA, l'Inflation Reduction Act, con interventi di circa 700 miliardi di dollari, che avevano spiazzato i modesti 200 miliardi stanziati, a fatica, con il programma New Generation Europe. Le regole bizantine fissate dal Patto di stabilità, ancorché addolcite nella sua ultima versione, costituiranno, se non modificate, un formidabile ostacolo per la sopravvivenza dell'Europa, che rischia di essere condannata al sottosviluppo.

Se noi resteremo inerti, il primo effetto che si potrà constatare nel breve periodo sarà la perdita di attrattività degli investimenti in Europa. Si assisterà alla fuga degli investitori verso lidi più accoglienti, spinti, tra l'altro, da un sistema penalizzante: regole troppo rigide di controllo dei mercati finanziari e il modello di tassazione delle plusvalenze allontaneranno i capitali in cerca di occasioni di guadagno. Con la conseguenza di spiazzare i mercati continentali e di inaridire il flusso di denaro indispensabile per lo sviluppo imprenditoriale.

Insieme agli investimenti, scapperà anche il risparmio degli europei, che tenderà ad allocarsi negli Stati Uniti e negli altri Paesi più orientati allo sviluppo. La conseguenza non potrà che essere quella di una ulteriore riduzione delle risorse finanziarie destinate alla crescita del nostro sistema industriale, e soprattutto di quelle numerosissime imprese, che, a causa delle loro ridotte dimensioni, non hanno gli strumenti per poter essere conosciute ed identificate da parte degli investitori esteri. Meno investimenti significa una minore crescita economica e la probabile contrazione del numero degli occupati.

Infine, per far fronte ai massicci investimenti destinati allo sviluppo tecnologico, gli Usa dovranno giocoforza utilizzare la leva del debito pubblico, che già oggi viaggia intorno alla preoccupante percentuale del 100 per cento del prodotto interno lordo. Tuttavia, assai probabilmente, un simile approccio non è destinato a generare problemi per il suo finanziamento, visto che già oggi gli Stati Uniti, malgrado la gravità dei dati del loro bilancio pubblico, detengono stabilmente la valutazione massima di affidabilità dalle società di rating.

L'ulteriore incremento della massa del debito pubblico mondiale, già di dimensione troppo preoccupante, non potrà non portare ad un razionamento del credito disponibile, che penalizzerà i debitori più deboli. La fly to quality che si prospetta potrebbe rischiare di travolgere Paesi che, come l'Italia, vedono le finanze pubbliche eccessivamente gravate dal fardello del debito. Per continuare ad avere credito occorrerà pagare interessi più alti. Ma, dato che questo provocherebbe problemi di compatibilità con gli obiettivi fissati a livello di Unione Europea, l'Italia sarebbe costretta, se non riuscisse ad innovarsi e a sviluppare nuovi mercati, a tagliare pesantemente la spesa pubblica.

Come si vede, i problemi non mancano, ma non si può sprecare un'occasione d'oro. Occorre far cessare il chiacchiericcio e passare ai fatti. L'Occidente è oggi di fronte ad una irrinunciabile opportunità per garantire la democrazia e il benessere delle generazioni future. Hic Rhodus hic salta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Giorgia, il "ponte" tra l'Unione e Trump

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) un rapporto perfino confidenziale con l'amministrazione democratica (il celebre bacio sulla testa di Joe Biden). Questo le avrebbe assicurato una positiva continuità di rapporti con Kamala Harris, se avesse vinto. Ma ha vinto Trump. E in questo Giorgia Meloni è stata molto fortunata. Il governo italiano è l'unico che non si è esposto in campagna elettorale perché aveva le spalle coperte sui due fronti: i democratici, per le ragioni che abbiamo esposto, e i repubblicani per la storica cuginanza con i conservatori e per il premio consegnatole da Elon Musk che di Trump è il portafoglio e il potentissimo consigliere strategico. Gli altri principali governi europei del 'salotto buono' (Francia, Germania, Spagna) tifavano Harris e la vittoria repubblicana aggrava la loro inedita debolezza: Macron ha un governo di minoranza, Scholz è senza governo e si avvia a perdere le elezioni anticipate, Sanchez è inseguito dagli alluvionati. La Meloni guida il solo governo stabile d'Europa ed è - con la vittoria di Trump - il naturale punto di raccordo tra gli Stati Uniti e l'Unione.

Questo ruolo fa impazzire i socialisti e bisogna capirli: che una donna che non ha votato la von der Leyen (per non danneggiarla) veda consacrato il suo potere con una vice presidenza esecutiva per Fitto e un portafoglio ricchissimo è molto fastidioso. Per questo stanno facendo di tutto per bocciarlo. La promozione dei commissari deve avvenire con i due terzi dei voti e nessuno passa senza un accordo generale. Che finora c'è stato. Martedì tocca a Fitto, che grazie all'accordo tra Popolari, Conservatori e Patrioti verrà interrogato per primo. Dovrebbe essere la sua assicurazione sulla vita perché se cadesse lui cadrebbero come birilli i vice presidenti liberale francese (Stéphane Séjournee, Industria) e socialista spagnola (Teresa Ribera, Green Deal). Ma i socialisti non vogliono votarlo e allo stato non c'è una visibile dissociazione dei democratici italiani , divisi tra chi vorrebbe far prevalere l'interesse nazionale (come Decaro) e chi – più vicino alla segretaria Schlein – spera sotto sotto di festeggiare la sconfitta europea della Meloni. Se cade Fitto, salta tutto. I prossimi tre giorni vedranno un intenso lavorio democratico per evitare lo sfacelo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

L'intervento

Siamo solo uomini alle prese con mondi nuovi

Paolo Legrenzi

Oggi, alle 11.30, nell'aula magna di Santa Lucia dell'Università di Bologna si terrà il tradizionale appuntamento con la Lettura del Mulino, tra gli eventi conclusivi delle celebrazioni del Settantesimo dell'editrice. La lectio "Non siamo angeli. Solo uomini alle prese con mondi nuovi", sarà tenuta da Paolo Legrenzi, professore emerito di scienze cognitive dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Ne pubblichiamo qui un brano.

Le persone padroneggiano quel tanto di psicologia che serve per cercare di capire gli altri e se stessi, almeno nella maggior parte delle situazioni. Non occorre conoscere le scienze cognitive così come la fisica atomica non serve per muoversi nel mondo. Basta la psicologia popolare, etichettata, pur con sfumature diverse, come "ingenua", "spontanea", "quotidiana" o "del senso comune". Il fisico Robert Oppenheimer, cerca di spiegare all'amante che la realtà è fatta di particelle invisibili, ma poi rinuncia. E tuttavia la rilevanza delle odierne scienze cognitive non è paragonabile con quella della fisica contemporanea. Le scienze cognitive, sono diventate indispensabili per capire ampie porzioni della vita di tutti i giorni. Come mai? Succede da quando gli umani hanno cominciato a modificare il mondo in modi tali che la psicologia del senso comune non è più sufficiente.

La storia inizia nel 1796. Nell'osservatorio astronomico di Greenwich si rilevavano le posizioni degli astri necessarie per tracciare le rotte delle navi di una grande potenza marittima. Andava registrato l'istante in cui un corpo celeste si posizionava in un punto del telescopio. L'astronomo reale, Lord Maskelyne, si accorge che le rilevazioni dell'assistente Kinnebrook presentano un ritardo costante rispetto alle sue. Attribuisce questa differenza a poca coscienziosità. In realtà il ritardo è dovuto a qualcosa di allora ignoto: i modi di funzionare dell'attenzione. Fu così che l'astronomo reale licenziò il giovane assistente. Kinnebrook morì pochi anni dopo di crepacuore: lui, per primo, non aveva capito quello che era successo.

L'episodio sarebbe stato dimenticato se non fosse stato per un astronomo tedesco, Friedrich Wilhelm Bessel, che confrontò i dati provenienti da molti osservatori tedeschi. Si accorse così che ogni persona ha una sua particolare capacità di attenzione che si traduce in ritardi o anticipi costanti rispetto alla media dei tempi di tutti gli altri. Nei due secoli successivi abbiamo scoperto quanto lavorio del cervello avvenga sotto il livello di coscienza, lì dove si origina il divorzio tra la psicologia scientifica e quella quotidiana. Quest'ultima può percepire solo i mondi da lei osservabili: quelli "esterni" e, con l'occhio della mente, i propri mondi "interni". Questo tipo di osservazioni, e le riflessioni su di esse, hanno costituito le fonti, arricchite e perfezionate, per le diverse scienze umane: dalla giurisprudenza alla critica letteraria, dalla storia dell'arte alle scienze economiche, politiche e sociali. Gli studiosi di queste discipline hanno preso le distanze dal senso comune diffuso, ma il loro sistema di riferimento è rimasto quello della psicologia ingenua di sempre. Non occorreva e non occorre conoscere gli esperimenti alla base delle scienze cognitive per creare le discipline umanistiche e le opere d'arte.

Nell'ultimo mezzo secolo gli esperimenti hanno misurato non più soltanto le prestazioni degli organi di senso, come aveva fatto Bessell, ma anche il funzionamento del cervello alle prese con i mondi nuovi che sfidano le nostre capacità di memoria, pensiero e comunicazione. Gli scienziati cognitivi hanno così studiato molti meccanismi mentali che, una volta scoperti, si sono rivelati spesso contro-intuitivi. Per esempio, all'inizio del secolo scorso, Francis Galton si accorse che in alcune circostanze la stima di una moltitudine di persone può rivelarsi più precisa di quella di pochi esperti. Chiamò questo fenomeno "saggezza delle folle" sconfessando la sua precedente visione elitista da aristocratico inglese. Oggi i prodotti e i servizi dell'intelligenza artificiale appaiono misteriosi se si ignorano le scienze cognitive che sono alla loro origine.

La psicologia popolare convivrà a lungo con quella scientifica anche se le sfuggirà la comprensione di sempre più rilevanti aspetti delle nostre vite mentali e sociali, arricchite ma talvolta anche fuorviate dall'uso delle protesi artificiali. Sempre più spesso scelte e giudizi che sarebbero adattivi nei nuovi ambienti di vita vengono frenati da istinti alimentati dalla memoria profonda della nostra specie. La sfida sarà quella di imparare a dis-imparare, liberandoci dalle ingombranti eredità di questa memoria profonda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO | Sabato 9, Novembre 2024

Dedicazione della basilica Lateranense. Costruita dall'imperatore Costantino in onore di Cristo Salvatore come sede dei vescovi di Roma.

5°C 15°C
Il Sole Sorge 6:57 Tramonta 16:41
La Luna Sorge 13:49 Cala 23:42

R-EVOLUTION GREEN, TEATRO VERDI E CAI DISEGNANO UNA NUOVA IDEA DI MONTAGNA ALTERNATIVA

A pagina XIV

Capitol
Il poeta Guido Catalano sfida l'amato Bukowski

A pagina XIV

Teatro
"Il fantasma dei Bouganville" apre la stagione di Blessano

Quattro appuntamenti tra commedie, risate e riflessioni. La nuova rassegna autunnale firmata dalla ProBlessano al via questa sera.

A pagina XV

Firme Danieli, stop alla rivelazione

▸Per ora non saranno resi noti gli oltre 21mila nomi L'ordinanza presidenziale ferma la consegna alla società

▸È stata impugnata la sentenza del Tar sulla vicenda Il 21 novembre si svolgerà la discussione del caso

UNA PROTESTA Un corteo

I 21.974 "no all'acciaieria" restano - almeno per il momento - anonimi. Il presidente del Consiglio di Stato, Paolo Giovanni Nicolò Lotti, ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dagli avvocati Carlo Monai e Carlo Sanino. Il provvedimento sospende l'esecutorietà della sentenza, emessa dal Tar a favore del colosso dell'acciaio di Buttrio lo scorso 11 ottobre, sino alla decisione dei giudici d'appello, davanti ai quali la questione sarà discussa il 21 novembre. Si tratta di un'ordinanza monocratica, non collegiale, di cui i legali degli ambientalisti sottolineano l'eccezionalità.

A pagina V

Centra il capriolo con l'automobile 6mila euro di danni

▸L'animale investito dal veicolo è morto in seguito al violento impatto

Esce dal lavoro e centra un capriolo sulla Statale. Un brutto incidente si è verificato l'altra sera sulla statale 14, tra Fossalta di Portogruaro e Latisana, quando un operaio, Igor, è entrato in collisione con un capriolo mentre guidava la sua Alfa Romeo Stelvio. Lo schianto è accaduto poco dopo le 22, in prossimità della sede della banca Prealpi San Biagio di Fossalta.

Igor, residente a Latisana e dipendente della Zignago, stava rincasando dopo il turno di lavoro. «Ero appena uscito dal lavoro - spiega il latisanese - quando improvvisamente un capriolo è saltato fuori dal fosso e ha attraversato la strada». Nonostante la moderata velocità a cui procedeva, l'impatto è stato inevitabile. Il sistema di frenata automatica dell'auto ha funzionato come previsto, di fatto bloccando la marcia, e l'animale è stato colpito nella parte destra del veicolo, finendo nel fosso. Purtroppo, il capriolo non ha avuto scampo ed è morto.

Corazza a pagina VII

Il quartiere «Edifici dismessi da acquistare e riqualificare»

«Centro anziani e parco» Scatta la petizione ai Rizzi

Dopo un anno di incontri e un nulla di fatto in mano (almeno dal loro punto di vista), un gruppo di residenti dei Rizzi ha deciso di intraprendere la strada della raccolta di firme per fare pressing sull'amministrazione comunale e chiedere una svolta.

De Mori a pagina VI

L'emergenza
Assalti informatici due casi ogni giorno

È una battaglia tutti i giorni. Da una parte imprese, enti locali, istituzioni e Azienda sanitaria, dall'altra i pirati della rete, una sorta di ciurma senza regole che come ai tempi dei predoni del mare assaltano i computer e le banche dati. Anche in provincia di Pordenone. Già, perché qualsiasi cosa va bene per cercare di portare a casa dati, numeri di conti correnti, segreti bancari, brevetti, archivi e liste.

A pagina III

Pompieri
Sant'Osvaldo preoccupazione per un principio d'incendio

Principio d'incendio fortunatamente senza conseguenze per le persone, in un edificio in ristrutturazione a Udine, nel quartiere di Sant'Osvaldo. L'allerta è scattata ieri pomeriggio quando alcuni clienti di un locale al piano terra dello stabile situato in via Pozzuolo, hanno avvertito un forte odore di fumo. Sul posto tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco.

Zanirato a pagina VII

Calcio
Runjaic e il "fuoco" «Risponderemo all'Atalanta»

Kosta Runjaic ieri ha "presentato" la sfida domenicale contro l'Atalanta. «Dovremo cercare di resistere - ha detto il mister dell'Udinese -, rispondendo al fuoco con il fuoco e affermandoci nei duelli, senza mai dimenticare i nostri principi di gioco». Nel frattempo Pietro Comuzzo, giovane difensore della Fiorentina, sandanielese, è stato chiamato in azzurro.

Gomirato a pagina IX

Festival Internazionale di Musica Sacra

Caritas et Amor
Carità

domenica 10 novembre ore 15.30

Duomo Concattedrale San Marco Pordenone

BACH MOTTETTI
Intende Voci Ensemble

Organizzato da
INGRESSO GRATUITO

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
WWW.MUSICAPORDENONE.IT

Basket
La Gesteco sfida Rieti per il primato

Si comincia oggi, con l'anticipo del sabato sera tra la Gesteco di Lucio Redivo e la Real Sebastiani di Jazz Johnson, e si proseguirà domani con Valtur-Old Wild West: il fine settimana di A2 è servito. Uno di questi match è pure un big match. Non però quello immaginato prima del via della stagione regolare, ossia Udine contro Brindisi, bensì Cividale contro Rieti.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

I conti della Regione

Finanziaria da 6 miliardi La Sanità ne mangia tre

▸Per mantenere il sistema sanitario come ora serve il 52 per cento di tutte le risorse di un anno. Una situazione che non può durare, serve una riforma

FINANZIARIA

PORDENONE/UDINE Basta leggere i numeri della Finanziaria regionale approvata ieri in giunta per capire perché il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore Riccardo Riccardi continuano a spiegare, in tutte le occasioni e in tutte le lingue che è necessario ottimizzare (leggi spendere meno e meglio) per tenere in piedi il sistema sanitario regionale. Se il bilancio del Friuli Venezia Giulia batte a 6 miliardi e 241 milioni complessivi, per mantenere così come è strutturato ora il sistema della sanità, servono 3 miliardi 560 milioni di euro, quasi il 53 per cento. Come dire, insomma, che per gestire tutti gli altri capitoli, dall'Industria al Turismo, passando per Infrastrutture, agricoltura, cultura, scuola e formazione, restano 2 miliardi 680 milioni di euro. Facile capire che in questa maniera non è possibile andare avanti anche perché quest'anno il conto economico è stato particolarmente ricco. In anni di "carestia" sarebbe impossibile mantenere la stessa operatività di adesso in tutti i settori. In particolare in quello della sanità regionale.

SPESA CORRENTE

«È una manovra - ha spiegato l'assessore al Patrimonio, Barbara Zilli - che dà risposte sia sul piano della spesa corrente, intervenendo su quei settori strategici dove pesa l'aumento del costo della vita come la salute e i sostegni alle persone fragili, e sia su quello degli investimenti, rinforzando linee contributive e innovative come quella del fotovoltaico per l'autosostentamento energetico delle famiglie con una previsione per questa misura di 70 milioni di euro».

ILIA MENO PESANTE

Come ha spiegato l'esponente della Giunta regionale per quel che riguarda il sistema sanitario, che è il settore per il quale lo stanziamento è superiore agli altri, le risorse complessiva comprendono sia le dotazioni di fine 2024 sia le risorse aggiuntive che consentono di attuare una programmazione annuale. L'assessore Zilli ha poi ricordato lo sforzo compiuto per l'abbattimento dell'Imposta locale immobiliare autonoma (Ilia) grazie a una contribuzione ai Comuni di 33 milioni di euro, generando in questo modo un vantaggio economico per i cittadini e le imprese.

PENSIONI MINIME

Nell'ambito delle fragilità l'assessore Barbara Zilli ha indicato la previsione in bilancio di quelle risorse finalizzate alle persone con una pensione non superiore ai 15mila euro, le quali potranno usufruire di quella linea di aiuto introdotta nell'assestamento estivo con una previsione di 15 milioni di euro per ogni annualità. Un contributo che senza dubbio aiuta una fascia ampia di popolazione che fa difficoltà ad andare avanti.

LA SUDDIVISIONE

Questa la suddivisione dei 6 miliardi e 241 milioni complessivi della Stabilità per le principali aree settoriali: 159milioni andranno ad Attività produttive e turismo; 112 alle Risorse agroalimentari, forestali ed ittiche; 185 a Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile; 594,68 milioni a Infrastrutture e territorio; 15 milioni alla Protezione civile; 91 a Cultura e sport; 235 a Lavoro, formazione istruzione e famiglia; 675 milioni ad Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione; 123 a Patrimonio, demanio, servizi generale, sistemi informativi. Poi c'è il moloch della Sanità che - come detto - si prende i 3 miliardi e 657 milioni di euro.

ASSESSORE Barbara Zilli ha illustrato in Giunta la Finanziaria

LE RISORSE

«Tutte queste risorse - ha aggiunto Zilli - comprendono le linee di parte corrente e quelle di investimento per una programmazione di medio e lungo periodo che consenta a questa regione di crescere come ha dimostrato di saper fare con i risultati in questi anni». Infine, come ha concluso l'assessore, l'iter della manovra prevede prima del dibattito in Consiglio regionale - il cui inizio è fissato per il 9 dicembre - ulteriori possibilità di integrazioni e di contributi al provvedimento a seguito dei confronti con le parti sociali e le Commissioni consiliari. C'è da aggiungere che la manovra si caratterizza per un importante aumento delle risorse a disposizione, pari a oltre 500 milioni di euro, rispetto alle disponibilità della manovra dello scorso anno nonché per la maggiore stabilità dell'orizzonte programmatorio di medio periodo. Il quadro finanziario favorevole ha dato la possibilità di soddisfare quattro importanti obiettivi. In primo luogo si riesce ad assicurare continuità alle politiche di spesa avviate, si possono inoltre potenziare i comparti che maggiormente risultano esposti a dinamiche incrementali in parte corrente e permette di mantenere la spesa socio sanitaria a cui va la maggior parte delle risorse. Infine si rafforzano i trasferimenti correnti in favore degli enti locali che avranno più soldi a disposizione.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basso: «Cultura, sport e ambiente: ecco gli impegni»

GLI OBIETTIVI

PORDENONE/UDINE I "guardiani" del territorio. Di fatto i consiglieri regionali, pur operando nell'interesse dell'intera regione perchè è questo il mando, hanno senza dubbio il compito di portare a casa il più possibile per il proprio territorio e ognuno di loro si focalizza sulle opere e sulle necessità che si è posto tra gli obiettivi. In questa Finanziara di fine anno che potrebbe essere l'ultima del suo mandato approvata dal consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Alessandro Basso, perchè avrebbe già deciso di guardare verso altri lidi, il Municipio del capoluogo del Friuli Occidentale, tanto per mettere i puntini sulle "i", il presidente della I Commissione ha già individuato gli ambiti in cui si impegnerà per portare a casa soldi. L'area della cultura e dell'ambiente sono gli ambiti in cui Basso ha intenzione di intervenire. E proprio su questi si sta preparando a presentare emendamenti e impegni.

UNIVERSITÀ

«È sicuramente uno dei miei principali obiettivi quello di riqualificare il Bronx perchè fa parte della strategia complessiva che vuole guardare al futuro garantendo a Pordenone un'università di livello e accogliente».

CULTURA

«Proseguirò la strada già intrapresa negli scorsi anni con un nuovo intervento all'interno della cornice generale del progetto regionale di Pordenone Capitale della Cultura. L'obiettivo è realizzare un qualcosa di specifico per le realtà culturali e sportive locali».

TEATRO VERDI

«Legato al tema culturale - va avanti Basso - è il teatro Verdi a cui in questi anni di lavoro in consiglio regionale ho sempre dedicato una forte attenzione che anche questa volta non mancherà di sicuro».

UNIVERSITÁ AL BRONX E TEATRO VERDI DUE FIORI ALL'OCCHIELLO DA COLTIVARE

CONSIGLIERE Alessandro Basso

CASA DELLO STUDENTE

«È stato uno degli impegni che ho voluto portare avanti viste le vicissitudini causate dalla riforma Panontin - Serracchiani che aveva privato la casa di importante risorse finanziarie. Ancora una volta sarò pronto a difendere questi fondi così necessari per quella che è una realtà di valore della città».

SPORT

«È giunto il momento di inserirsi nell'intervento che sta realizzando il Comune di Pordenone relativamente alla struttura del palla Crisafulli sostenendo il municipio in quella che è un'opera fondamentale per lo sport in città».

DIFESA DEL SUOLO

«Con soddisfazione - spiega Basso - posso affermare che grazie a una mia proposta che voglio condividere con tutta l'area pordenonese diventerà strutturale e stabile la linea contributiva delle acque meteoriche».

FOTOVOLTAICO

«Legato all'ambiente è certamente il tema degli impianti fotovoltaici dove, ancora una volta, l'impegno è quello di continuare a finanziare interventi sia in ambito privato ma, soprattutto, in ambito pubblico».

RIFIUTI E AMBIENTE

«Tra gli obiettivi da finalizzare c'è l'avvio di una fase propedeutica alla realizzazione di un nuovo ecocentro da inserire nella rete degli esistenti». Sembra parte della bozza di programma per la corsa al Municipio.

ldf

La guerra informatica

Attacchi degli hacker a imprese e Comuni ogni giorno due assalti

▶La maggioranza vengono sventati, ma in alcuni casi sono state paralizzate le aziende

▶Confindustria Alto Adriatico ha messo in campo una sorta di "pronto soccorso" per le emergenze

LA BATTAGLIA

PORDENONE/UDINE È una battaglia tutti i giorni. Da una parte imprese, enti locali, istituzioni e Azienda sanitaria, dall'altra i pirati della rete, una sorta di ciurma senza regole che come ai tempi dei predoni del mare assaltano i computer e le banche dati. Anche in provincia di Pordenone. Già, perché qualsiasi cosa va bene per cercare di portare a casa dati, numeri di conti correnti, segreti bancari, brevetti, archivi e liste. Ma c'è anche l'altra faccia degli assalti, ossia la paralisi dell'attività per estorcere soldi.

I NUMERI

Non tragga in inganno la grandezza della provincia di Pordenone, perché nel suo piccolo è senza dubbio una cassaforte di dati che fanno gola agli hacker. E così si viene a sapere che ogni giorno, facendo la media, ci sono almeno due tentativi di infilarsi nei computer per rubare tutto quello che è possibile. E i danni, quando l'attacco va a segno, sono pesanti, violenti e capaci di mettere fuori uso anche per due giorni una intera attività. Fortunatamente la stragrande maggioranza degli attacchi non vanno a buon fine. Vengono bloccati sul nascere dagli antivirus per quanto riguarda i sistemi privati e da veri e propri fortini informatici per quanto riguarda, invece, istituzioni e grande aziende. Resta il fatto che sul territorio regionale in più occasione parte dell'operatività dell'azienda sanitaria Asfo è stata hackerata, così come tentativi si sono avuti anche in vari Comuni, compreso il capoluogo dove un tentativo, fortunatamente sventato, era indirizzato proprio all'ufficio dell'Anagrafe. Ma ad avere la peggio, almeno in due, tre occasioni, sono state alcune medie imprese della provincia di Pordenone che sono state bloccate nell'operatività. In un caso era stato richiesto un riscatto per poter liberare i servizi informatici.

CONFINDUSTRIA

Anche per questo Confindustria Alto Adriatico ha deciso di mettere in campo un pool di esperti per cercare di dare una mano alle imprese associate che finiscono sotto attacco degli hacker. Sono due gli aspetti principali. Il primo è sull'emergenza, di fatto una sorta di "pronto soccorso informatico". Nel momento in cui l'azienda capisce di essere nel mirino degli hacker, chiama Confindustria che mette subito a disposizione i suoi esperti che iniziano a operare per liberarsi dai pirati informatici. Il secondo aspetto, invece, è legato alla protezione. In questo caso - agli associati che lo chiedono - Confindustria invia un tecnico professionista che implementa la sicurezza per cercare di evitare accessi non graditi.

ATTACCHI HACKER In provincia si registrano almeno due tentativi al giorno

IL PRESIDENTE

«Il nostro sostegno - spiega il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti - va anche oltre, ossia oltre a tutto quello già detto, aiutiamo anche le imprese a segnalare al Garante della Privacy l'eventuale furto di dati personali e seguiamo il percorso che si lega, invece, alla denuncia alla polizia postale. Non ci sono dubbi - va avanti - che oggi bloccare gli attacchi informatici è uno degli obiettivi principali sui quali si deve lavorare di più per garantire la sicurezza. Non a caso - conclude Agrusti - il nostro corso superiore dell'Its legato alla Cyber Security è quello che ha il maggior numero di iscritti, oltre trenta. Le imprese del nostro territorio possono contare anche e soprattutto sulle capacità dei nostri ragazzi». Resta da capire chi è è maggior rischio. Se l'attacco è mirato con hacker concentrati solo su un accesso, allora si tratta in gran parte di imprese che hanno brevetti particolari, liste di clienti e numeri di conto corrente. Appetibili anche Aziende sanitarie per le liste di nomi che poi vengono vendute e i Comuni. Insomma, c'è da stare molto attenti perché oramai non c'è giorno in cui qualcuno cerchi di rubare anche l'identità.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cooperazione Italia - Africa "Ponte" per il piano Mattei

L'INCONTRO

PORDENONE/UDINE La cooperazione tra l'Italia e i Paesi africani è stata oggetto di un incontro che si è tenutop nei giorni scorsi a Pordenone. L'evento ha visto la partecipazione dell'europarlamentare Alessandro Ciriani, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e di diverse imprese locali che hanno incontrato una delegazione dell'Associazione Cooperazione Italia - Africa. L'incontro si è collocato idealmente nell'ambito del "piano Mattei", promosso dal governo italiano per incentivare la crescita economica e il partenariato con l'Africa, con l'obiettivo di promuovere nuove opportunità di investimento e collaborazione in settori strategici come edilizia, infrastrutture, energie rinnovabili, manifatturiero, innovazione tecnologica, agroalimentare, agricoltura, depurazione delle acque, In più import/export di prodotti italiani come marmo e pasta. Questo evento, inoltre, rientra nei percorsi di sviluppo e formazione delle competenze promossi dal sistema imprenditoriale e formativo di Pordenone, che si distingue per il suo forte impegno nel creare percorsi condivisi di sviluppo delle competenze, valorizzando le collaborazioni tra imprese e istituti di formazione e che hanno reso la città un territorio all'avanguardia nella formazione dei professionisti del domani, sostenendo un circolo virtuoso di crescita economica e innovazione.

EURODEPUTATO Alessandro Ciriani

La presenza di Boukary Ouedraogo, presidente dell'associazione cooperazione Italia Africa (Acia) e di Louis Michel Nekam, segretario generale della stessa associazione, ha evidenziato l'interesse delle istituzioni africane per creare un ponte solido con il sistema imprenditoriale italiano, aprendo nuove prospettive di sviluppo e cooperazione. Acia è attiva in diversi paesi africani, tra cui Congo, Etiopia, Burkina Faso, Tanzania, Camerun e Mauritania, e ha già stabilito contatti con Angola e Mozambico.

L'OBIETTIVO É CONTROLLARE IL FLUSSO MIGRATORIO CON ARRIVI MIRATI UN REGIONE

Ouedraogo ha sottolineato l'importanza della formazione per i giovani africani, affermando che, sebbene l'Africa sia ricca di opportunità, manca il supporto formativo necessario per permettere ai giovani di sfruttarle appieno. Ha inoltre espresso il desiderio di slegare il continente dal retaggio della colonizzazione, promuovendo un percorso di crescita autonomo e sostenibile.

L'onorevole Alessandro Ciriani ha espresso la sua soddisfazione rispetto alla solidarietà manifestata dall'Acia riguardo alle posizioni di Fratelli d'Italia, sottolineando come l'associazione sostenga la necessità di aiutare i migranti direttamente nei loro Paesi d'origine e di promuovere il ritorno degli africani in Africa. L'associazione si è inoltre dichiarata favorevole a migrazioni controllate, una posizione che Ciriani ha definito in linea con la visione del suo partito e con l'obiettivo di creare un futuro stabile e prospero per il continente africano.

Ciriani ha anche ribadito la sua forte volontà di continuare la sua battaglia in Parlamento Europeo per rafforzare la cooperazione con i Paesi d'origine, garantendo flussi migratori controllati e regolari. Questo evento ha rappresentato un ulteriore passo nell'impegno del governo italiano, supportato anche dalla recente visita della Presidente Giorgia Meloni in Congo, per promuovere una partnership vantaggiosa e sostenibile tra i due continenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANDE SULL'UDITO

Informazione pubblicitaria

Come posso riconoscere i primi segnali di perdita dell'udito?

Risposta di Maria Pia Cavarzerani, esperta presso Zelger Pordenone

Maria Pia Cavarzerani, audioprotesista presso Zelger

La perdita dell'udito, o ipoacusia, può svilupparsi in modo graduale e spesso viene notata tardi. Tuttavia, ci sono alcuni segnali chiave che possono indicare un possibile calo della capacità uditiva.

Uno dei primi sintomi è la difficoltà nel comprendere le conversazioni in ambienti rumorosi, come in un ristorante affollato o durante eventi sociali. Le persone con ipoacusia tendono a faticare nel distinguere il parlato dai suoni di fondo. Anche la necessità di alzare il volume di dispositivi come la TV o la radio, oppure il dover chiedere frequentemente agli altri di ripetere ciò che hanno detto, sono segnali importanti.

Un altro indicatore comune è la difficoltà nel percepire suoni acuti, come le voci femminili o il canto degli uccelli. Questi suoni, con il tempo, possono sembrare sempre più lontani o deboli. A livello mentale, la perdita dell'udito può comportare una maggiore fatica nel seguire le conversazioni, portando a stress mentale e, in alcuni casi, a un maggiore isolamento sociale.

È importante sottoporsi a un test dell'udito non appena si notano questi segnali. Intervenire presto, anche con l'uso di apparecchi acustici, non solo migliora la qualità della vita, ma può prevenire ulteriori complicazioni cognitive, come l'aumento del rischio di demenza.

Hai dubbi sul tuo udito? Prenota un test gratuito presso il nostro centro!

PORDENONE
Via Giuseppe Mazzini 24
lun.-ven. 8.30-12.30 e 14.00-18.00
T 0434 313 160
zelger.it

PETIZIONE Uno degli striscioni appesi sotto la sede della Regione a Trieste dagli attivisti che si sono battuti contro la realizzazione della mega acciaieria a San Giorgio di Nogaro, impianto di cui era committente il gruppo ucraino Metinvest

Petizione anti acciaieria congelate le 21mila firme

▶Consiglio di Stato: ordinanza presidenziale ferma la consegna dei nominativi alla Danieli

▶È stata appellata la sentenza del Tar Il 21 novembre la discussione del caso

IL CASO

I 21.974 "no all'acciaieria" restano - almeno per il momento - anonimi. Il presidente del Consiglio di Stato, Paolo Giovanni Nicolò Lotti, ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dagli avvocati Carlo Monai e Carlo Sanino. Il provvedimento sospende l'esecutorietà della sentenza, emessa dal Tar a favore del colosso dell'acciaio di Buttrio lo scorso 11 ottobre, sino alla decisione dei giudici d'appello, davanti ai quali la questione sarà discussa il 21 novembre. Si tratta di un'ordinanza monocratica, non collegiale, di cui i legali degli ambientalisti Marino Visentini (citato davanti al Tar per le firme raccolte a Udine) e Paolo De Toni, oltre che del consigliere regionale Furio Honsell, ne sottolineano l'eccezionalità. La consegna delle firme alla Danieli da parte della Regione era attesa per lunedì. La sospensiva, dunque, è stata ottenuta in extremis. «Un provvedimento emergenziale - afferma Monai - Il Consiglio di Stato potrebbe ratificarlo o modificarlo. Nel frattempo i nomi di chi ha sottoscritto la petizione non potranno essere divulgati». Il legale ha chiesto in via pregiudiziale che la decisione del Tar del Friuli Venezia Giulia venga annullata per violazione dell'integrità del contraddittorio rispetto ai firmatari che avevano chiesto di contrastare davanti al Tar l'istanza della Danieli mantenendo l'anonimato. Nel merito punta alla riforma integrale della sentenza.

LA REAZIONE

Soddisfatto il consigliere regionale Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), anche se quella del presidente del Consiglio di Stato non è una decisione definitiva. «È un diritto dei cittadini sancito dalla Costituzione e dallo statuto della Regione - ricorda Honsell - poter esprimere attraverso l'istituto della petizione la propria opinione politica ed essere tutelati senza intimidazioni e rispettando la riservatezza. Il presidente Massimiliano Fedriga non ha ancora voluto autorizzare il ricorso e ha ancora due giorni per rimediare e non abbandonare al loro destino oltre 20.000 cittadini chiamati a dover rispondere in sede legale e civile della loro opinione politica. Per questo abbiamo sentito noi tre il dovere di tutelarli, in quest'epoca nella quale il dissenso diventa una colpa». La Regione, infatti, non si è ancora costituita in giudizio. Nonostante l'argomento fosse stato inserito nell'ordine del giorno dei lavori della giunta regionale, non è stata emessa alcuna delibera. Il presidente Fedriga ha, tuttavia, ancora due giorni di tempo per farlo.

LA REGIONE HA ANCORA DUE GIORNI PER COSTITUIRSI IN GIUDIZIO HONSELL: DIFENDERE IL DIRITTO DI OPINIONE

IL RICORSO

Ci sono volute 26 pagine per ribattere alle considerazioni del Tar di Trieste. «La sentenza - afferma l'avvocato Monai, che si è concentrato su diversi punti della vicenda ottenendo anche il superamento dei limiti dimensionali del ricorso - sbaglia nel considerare pubblici i nomi dei sottoscrittori della petizione, creando un artificioso parallelismo tra la pubblicità della petizione e il suo interesse pubblico. Ci aiuta quanto è previsto per le petizioni popolari dirette al Parlamento dell'Unione Europea, che dal 2018 ha applicato il regolamento della privacy per i sottoscrittori, i quali dopo aver lasciato le proprie generalità possono chiedere l'anonimato. Questa fonte normativa sovranazionale è quindi ben più autorevole dell'opinione interpretativa della Danieli, a cui il Tar si è conformato». Chiedendo che la sentenza dello scorso ottobre venga cassata, sottolinea anche che «concedere liste dei firmatari sa tanto di proscrizione e di dossieraggio, mossa vendicativa verso un legittimo dissenso su scelte aziendali e regionali ritenute, a torto o a ragione, impattanti sull'ambiente da una moltitudine di persone». Chi ha firmato la petizione, ribadisce Monai, non «può subire intimidazioni come lo spauracchio di cause civili o penali, perché il testo della petizione esprime solo valutazioni riconducibili al sacrosanto diritto di libera manifestazione di un'opinione politica».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE Quasi raddoppiati i fondi destinati agli studenti meritevoli del Friuli Venezia Giulia: l'obiettivo è garantire a tutti l'accesso all'Università

Il ministero apre il portafoglio 18,2 milioni in borse di studio agli universitari meritevoli

FONDI

Risorse quasi raddoppiate per le borse di studio degli universitari del Fvg.

La Conferenza Stato-Regioni ha approvato il riparto record delle risorse destinato al finanziamento delle borse di studio per gli studenti universitari per l'anno accademico 2024/2025 che ammontano a 880 milioni di euro. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, i finanziamenti passano dai 6,8 milioni di euro dello scorso anno a 12,3 milioni per il 2024/2025. A questo stanziamento vanno aggiunti ulteriori 5,9 milioni di euro derivanti dai fondi del Pnrr, anche questi in aumento rispetto all'anno accademico precedente.

Lo stanziamento totale per la Regione ammonta quindi a 18,2 milioni, a cui si aggiungono le risorse di competenza regionale.

«Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha messa in campo ogni strumento per aumentare i fondi a disposizione e continuerà a collaborare con le Regioni per garantire una distribuzione efficiente a vantaggio degli studenti, che devono poter beneficiare di un sostegno adeguato in tempi rapidi. L'obiettivo è quello di rendere il sistema delle borse di studio sempre più inclusivo, contribuendo a sostenere il percorso di formazione e crescita personale dei nostri ragazzi e permettergli di continuare a studiare nel nostro Paese. Una grande occasione per le istituzioni accademiche che vanno potenziate e ascoltate», commenta il Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini.

La misura prevede l'utilizzo del Fondo Integrativo Statale per un valore pari a 593 milioni di euro, registrando un significativo aumento rispetto ai 307 milioni stanziati per l'anno precedente. Le Regioni beneficeranno anche dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), aumentati per l'anno accademico in corso a 288 milioni di euro.

L'incremento delle risorse segna un passo decisivo verso il rafforzamento del diritto allo studio, con l'obiettivo di garantire un accesso più equo all'istruzione universitaria su tutto il territorio nazionale. Il riparto approvato rappresenta il risultato di una stretta collaborazione tra il Ministero e le Regioni, che hanno lavorato congiuntamente per identificare le aree prioritarie di intervento e distribuire le risorse in modo strategico tenendo conto delle specifiche esigenze territoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISORSE IN AUMENTO PER LA NOSTRA REGIONE RISPETTO ALLO SCORSO ANNO CRESCIUTA ANCHE LA QUOTA PNRR

RIPARTO APPROVATO DALLA CONFERENZA STATO REGIONI; L'OBIETTIVO È GARANTIRE UN ACCESSO PIÙ EQUO

Electrolux, i sindaci uniti «Tutele per operai e indotto»

ELECTROLUX

PORDENONE Per fronteggiare la crisi che ha investito lo stabilimento locale di Electrolux le Amministrazioni comunali hanno deciso di unire le forze. Le rappresentanze comunali si sono confrontate nella sala consiliare di Porcia e sono giunte alla sottoscrizione di un documento unitario che raccoglie le loro proposte. Tra queste, la richiesta di azioni per il sostegno concreto da parte delle Istituzioni regionali e del Governo, e la sollecitazione per l'istituzione di un tavolo nazionale dedicato al settore dell'elettrodomestico coinvolgendo la politica, anche a livello nazionale ed europeo, con sindacati, associazioni di categoria e azienda.

LO STABILIMENTO

Questa iniziativa mira a salvaguardare non solo lo stabilimento, ma anche l'indotto di aziende e professionisti che gravitano intorno e che rappresentano una parte fondamentale dell'economia locale. Il sindaco di Porcia, Marco Sartini ha dichiarato che si è trattato di "una serata di straordinaria unità e responsabilità da parte delle amministrazioni locali del territorio. In un momento di grave crisi come quello che sta attraversando lo stabilimento Electrolux, è fondamentale che tutte le istituzioni, indipendentemente dal colore politico, lavorino insieme per un obiettivo comune: la tutela e la salvaguardia dei posti di lavoro di centinaia di famiglie e del tessuto economico del nostro territorio».

LA MOZIONE

L'incontro, fortemente voluto dall'intero consiglio comunale di Porcia, è stato reso possibile grazie all'approvazione unanime di una mozione presentata dai gruppi consiliari del Partito Democratico e e del Bene Comune nell'aprile 2024. I Comuni coinvolti sono Porcia, Pordenone, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Roveredo, Sacile e Zoppola.

IL DOCUMENTO

«La situazione attuale, se non affrontata con misure concrete e tempestive a livello regionale, nazionale e anche europeo, rischia di compromettere in modo irreversibile il patrimonio industriale e umano di Electrolux e dell'indotto territoriale». È questa la premessa del documento approvato all'unanimità. Gli obbiettivi del Protocollo d'Intenti Condiviso sono di salvaguardare il futuro occupazionale dei dipendenti di Electrolux e delle aziende dell'indotto, con particolare attenzione alla tutela del capitale umano. Ma anche promuovere politiche industriali coordinate per rilanciare il settore elettrodomestico, incentivare la ricerca e sviluppare supportare l'innovazione. Così come sensibilizzare le istituzioni regionali, nazionali ed europee sulla rilevanza di Electrolux e del settore elettrodomestico».

LA SITUAZIONE

Intanto l'azienda non ha ancora comunicato alle organizzazioni sindacali da quando partiranno i contratti di solidarietà. Molto probabilmente sarà da metà o fine gennaio soprattutto se ci saranno volumi da realizzare per le feste natalizie. Di sicuro anche a Porcia sarà introdotto il turno unico.

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quartiere chiede un centro per anziani Scatta la petizione

▶Raccolta di firme ai Rizzi per sollecitare il Comune ad acquistare due edifici dismessi

▶«Dopo un anno di incontri, il dimenticatoio C'è anche un'area verde di 6.100 metri quadri»

LA PETIZIONE

UDINE Dopo un anno di incontri e un nulla di fatto in mano (almeno dal loro punto di vista), un gruppo di residenti dei Rizzi ha deciso di intraprendere la strada della raccolta di firme per fare pressing sull'amministrazione comunale e chiedere una svolta per due edifici dismessi e un'area verde di quasi 6.100 metri quadri a ridosso della piazza del quartiere. L'idea, come si legge nel testo della petizione, è quella che il Municipio acquisti le strutture per creare «luoghi di aggregazione per anziani e associazioni del quartiere» nonché «locali da adibire ad ambulatori» per potenziare le cure domiciliari e per venire incontro a chi ha patologie importanti, «prevedendo inoltre anche spazi a disposizione dell'Università» che ha il suo polo scientifico a poca distanza.

Inoltre, l'area verde, a detta del comitato che sta raccogliendo le firme, una volta acquisita dal Comune, «creerebbe una continuità urbana con il Parco Desio e diventerebbe il parco pubblico dei Rizzi, a disposizione dei residenti e non solo». Il tema, si legge nel documento, «è di forte interesse per la nostra comunità, anche alla luce della disponibilità della proprietà a cedere gli immobili per l'importo» che sarebbe stato ipotizzato dal Comune. «Ai Rizzi mancano edifici pubblici, spazi pubblici e aree verdi pubbliche».

IL COMITATO

Come spiega l'ex presidente del consiglio di quartiere (sotto la passata amministrazione) Ivaldi Bettuzzi «come Comitato per Rizzi è da giugno 2023 che stiamo chiedendo all'amministrazione De Toni di acquistare questi immobili. Sono due case di proprietà di un privato: edifici in fila, a "elle", sulla vecchia via Lombardia, abbandonate ormai da lungo tempo. In uno degli incontri con il comitato, davanti a sette o otto persone, De Toni aveva detto che per circa 370mila euro il Comune avrebbe potuto acquistarle. Poi non so cosa sia successo. Ma non abbiamo avuto un seguito. Così il comitato ha deciso di raccogliere le firme per chiedere che il Comune acquisisca gli immobili e l'area adiacente alla piazza dei Rizzi per destinarli ad uso pubblico», riferisce Bettuzzi. Il comitato ritiene che siano spazi strategici, «situati a ridosso della piazza, punto di arrivo in città della ciclovia Fvg 1 di interesse regionale», dove ci sarebbe bisogno a loro parere di «un'adeguata segnaletica» e di «un sito attrezzato con indicazioni sulle opportunità logistiche, turistiche e commerciali offerte dalla città».

BETTUZZI: «DE TONI AVEVA ANCHE FATTO UNA CIFRA POI NON C'È STATO ALCUN SEGUITO»

MAPPA La mappa allegata alla petizione

LA RACCOLTA

Dopo un primo round, oggi e domani dalle 10 alle 12 ci sarà un nuovo banchetto per raccogliere le firme. «I residenti dei Rizzi hanno chiesto che il Comune acquisti questi immobili. Visto che il Comune non sembra disponibile, facciamo la petizione. Abbiamo raccolto qualche centinaio di firme, ma puntiamo ad averne molte di più», ribadisce Bettuzzi, che assicura che questa nuova battaglia nulla c'entra con la vicenda del coordinamento mancato del consiglio di quartiere partecipato 2 (dove Bettuzzi si è visto revocare la nomina perché la società sportiva che lo aveva candidato non aveva i requisiti per far parte dell'albo). «Non c'entra nulla. Sono due cose distinte. Io non sono arrabbiato per quella vicenda».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi parcheggi

Sosta, minoranza in pressing Vertici Ssm in commissione

La rivoluzione della sosta in città e la promessa di nuovi parcheggi nel mirino della minoranza, che fa pressing sulla giunta De Toni sul tema (dibattutissimo) dei parcheggi, soprattutto quelli al servizio del centro. Per questo, Luca Onorio Vidoni (FdI), Francesca Laudicina (Lega), Michele Zanolla (Identità civica), Giovanni Barillari (Fi), Antonella Eloisa Gatta (Misto), Giulia Manzan (Fontanini Sindaco) hanno chiesto la convocazione della commissione Bilancio per un aggiornamento in merito allo status della partecipata Ssm «in riferimento ai servizi offerti dalla società, in particolare alla gestione della sosta a pagamento su aree pubbliche e parcheggi in struttura del Comune di Udine, per il periodo 2021-2041, alla presenza dei vertici di Ssm e del sindaco (che ha la delega alle Partecipate) Alberto Felice De Toni. La commissione si terrà il 19 novembre alle 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARCHEGGI
Un tema molto "caldo" in città, soprattutto dopo la rivoluzione introdotta dalla nuova ztl

«Non si cancellino prestazioni da primi della classe»: i timori dei dietisti arrivano in Regione

SALUTE

UDINE Dopo la svolta mancata a livello nazionale, dove alcune precise prestazioni di ambito nutrizionale non sono entrate nel nomenclatore ufficiale, i dietisti lanciano una sorta di appello alla nostra Regione perché, sulla scorta di altri esempi italiani, non faccia un passo indietro nel suo nuovo elenco (ancora da pubblicare), scegliendo - questo è il timore dei professionisti - di rivedere la vecchia lista, in cui invece l'assistenza nutrizionale è ben dettagliata da quasi vent'anni. I professionisti della nutrizione ricordano che nel 2006, infatti, la Regione aveva integrato il tariffario regionale (per l'erogazione nel pubblico) con alcune prestazioni assenti dall'elenco nazionale (per esempio, trattamento dietetico, valutazione dietetica, riabilitazione ed educazione nutrizionale per seduta individuale), mantenute anche nella delibera di giunta del 2018. Intanto la consigliera regionale Simona Liguori (Civica Fvg-Patto) ha chiesto un'audizione ad hoc nella terza commissione consiliare.

I DIETISTI

A dar conto dei timori dei colleghi friulani è il presidente della commissione di Albo nazionale dietisti Marco Tonelli: «Anche se non abbiamo ancora la delibera ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, nei nomenclatori di altre regioni, le vecchie prestazioni nutrizionali sono state cancellate. In analogia, è presumibile che possa accadere lo stesso anche nel Friuli Venezia Giulia, che, invece, era stato apripista, avendo inserito già da anni queste prestazioni. Il Fvg è una delle poche regioni che le prevede. Dal Lazio in giù non abbiamo assolutamente nulla» e anche il Nord non è messo benissimo su questo fronte. «Ogni regione ha diciture diverse. Normalmente si usa "terapia dietetica" o "valutazione dietetica" per il controllo. Qualcuno ha "visita dietologica di controllo". Non essendo previste nel nomenclatore nazionale, ogni regione ha fatto come credeva».

«Siamo preoccupati che, anche laddove erano state faticosamente inserite, queste prestazioni specifiche vengano spazzate via con un colpo di scopa dal nomenclatore. Sarebbe un problema. In Fvg si sono costruiti percorsi nutrizionali e un'assistenza nutrizionale ben strutturata, che verrebbe a cadere», ipotizza Tonelli.

A livello nazionale, «non c'era nulla nel nomenclatore vecchio e non c'è nulla in quello nuovo». Proprio in questi giorni la Commissione di albo nazionale dei dietisti, presieduta da Tonelli, ha espresso «preoccupazione e sconforto» per la nuova versione del nomenclatore nazionale della specialistica ambulatoriale. Nonostante gli appelli e le proposte avanzate dai professionisti a comprendere la nutrizione nei Lea (livelli essenziali di assistenza) e a inserire le prestazioni di ambito nutrizionale, infatti, nella lista non è cambiato nulla. Nel nuovo elenco nazionale, come sottolineano i dietisti, non sono dettagliate prestazioni di terapia dietetica né di monitoraggio nutrizionale.

IN REGIONE

La consigliera Liguori si è mossa per portare il tema all'attenzione dei colleghi e della giunta: «Ritenendolo assolutamente delicato e importante per i pazienti e i professionisti, abbiamo depositato la richiesta di audizione nella Terza commissione Sanità di tutte le parti interessate, fra cui professionisti e associazioni. Il timore è che nel tariffario Fvg, ancora da pubblicare, possano scomparire delle prestazioni che nel nomenclatore nazionale non sono presenti. La nostra Regione vent'anni fa era stata apripista: ora serpeggia la paura di un passo indietro».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE TONELLI: «IL FVG È STATO UN APRIPISTA IN PASSATO NON SI TORNI INDIETRO» LIGUORI CHIEDE UN'AUDIZIONE A PALAZZO

Fuori dalle scuole e nei luoghi di aggregazione

Sicurezza, agenti in borghese e controlli con i cani

Controlli straordinari interforze, anche con il supporto di unità cinofile, agli ingressi delle scuole e nelle vicinanze degli istituti scolastici, ma anche nei principali luoghi di aggregazione, come le fermate dei mezzi pubblici e l'area della stazione. Il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal Prefetto Domenico Lione, ha stabilito di puntare ancora sulla prevenzione, per evitare che si ripropongano nuovi episodi di violenza fra ragazzi come quello accaduto nei pressi del Malignani nei giorni scorsi. Nel corso dell'incontro, dopo un'approfondita analisi della situazione della sicurezza nei plessi scolastici, anche sulla base degli esiti dei controlli, è stato ribadito che la situazione, in linea generale viene ritenuta positiva. Ma si è ritenuto necessario mantenere alta l'attenzione nei confronti di tutti gli istituti, anche con contatti con i presidi. È stato condiviso il potenziamento delle attività di prevenzione, con controlli straordinari interforze coordinati dal Questore, ma si è deciso anche di organizzare dei servizi di osservazione da parte di agenti di Polizia in borghese, anche in orari diversi da quelli di entrata e di uscita degli alunni nelle scuole. All'Ufficio scolastico provinciale è stato chiesto di farsi promotore con i vari capi di istituto perché venga svolto un monitoraggio delle telecamere e del loro funzionamento. Il prefetto chiederà ai rappresentanti della Consulta provinciale studentesca di fare assemblee per sensibilizzare i ragazzi sui problemi legati alla sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centra un capriolo uscendo dal lavoro Animale morto e auto danneggiata

▶«Se fossi andato più veloce, sarebbe potuta finire diversamente» L'Alfa Romeo ha riportato danni stimati in quasi seimila euro

LA VICENDA

UDINE Esce dal lavoro e centra un capriolo sulla Statale. Un brutto incidente si è verificato l'altra sera sulla statale 14, tra Fossalta di Portogruaro e Latisana, quando un operaio, Igor, è entrato in collisione con un capriolo mentre guidava la sua Alfa Romeo Stelvio. Lo schianto è accaduto poco dopo le 22, in prossimità della sede della banca Prealpi San Biagio di Fossalta.

IL CAPRIOLO

Igor, residente a Latisana e dipendente della Zignago, stava rincasando dopo il turno di lavoro. «Ero appena uscito dal lavoro - spiega il latisanese - quando improvvisamente un capriolo è saltato fuori dal fosso e ha attraversato la strada». Nonostante la moderata velocità a cui procedeva, l'impatto è stato inevitabile. Il sistema di frenata automatica dell'auto ha funzionato come previsto, di fatto bloccando la marcia, e l'animale è stato colpito nella parte destra del veicolo, finendo nel fosso. Purtroppo, il capriolo non ha avuto scampo, perdendo la vita nel violento scontro.

IL RACCONTO

Fortunatamente, Igor è rimasto illeso: «Se avessi viaggiato a una velocità maggiore – spiega – sicuramente le cose sarebbero andate diversamente». Subito dopo l'incidente, Igor ha chiamato il 112, che ha inviato sul posto una pattuglia dei Carabinieri della Compagnia di Portogruaro. Nelle vicinanze, altri automobilisti hanno potuto fermarsi in tempo, notando tra la nebbia un gruppo di caprioli che saltellava pericolosamente vicino alla carreggiata, forse in cerca del capriolo deceduto.

L'incidente ha provocato ingenti danni alla vettura di Igor, per cui ha già ricevuto un preventivo di circa 6.000 euro. Ora, con la speranza di ottenere un rimborso, sta inviando una richiesta di risarcimento alla Regione Veneto. Una vera emergenza quella dei caprioli. Non è difficile infatti trovarli lungo le campagne a cavallo di Veneto e Friuli Venezia Giulia. E anche gli incidenti purtroppo non mancano. Solo ieri mattina alcuni automobilisti ne hanno ritrovati i quattro a bordo della strada metropolitana 59 che da San Stino di Livenza porta a La Salute. Fortunatamente gli animali sono sfuggiti a un possibile investimento e nessuno si è fatto male. Ma non è sempre così. Altre volte è capitato anche sulla strada che porta al mare tra Bibione e Lignano con ingenti danni e spesso persone rimaste ferite nello schianto dopo l'investimento.

IL PRECEDENTE

«L'anno scorso è accaduto a un mio collega di Carlino - racconta ancora Igor - per lui però è andata peggio. Rincasando dal lavoro con la moto quando all'improvviso ha centrato un capriolo. È volato sull'asfalto riportato delle brutte fratture tanto da riportare ancora le conseguenze. Per lui infatti hanno stilato una prognosi di guarigione di due anni».

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN LATISANESE È INCAPPATO IN QUESTA BRUTTA DISAVVENTURA A FOSSALTA DI PORTOGRUARO

INCIDENTE Lo schianto è accaduto poco dopo le 22, in prossimità della sede della banca Prealpi San Biagio

Punto nascita, anche Consiglio di Stato respinge il ricorso della Città stellata

LA SENTENZA

PALMANOVA Il Consiglio di Stato ha pubblicato la sentenza con cui respinge il ricorso del Comune di Palmanova contro la Regione Fvg per la decisione di chiudere, nel 2019, il punto nascita dell'ospedale di Palmanova. Un atto che segue la medesima decisione del Tar.

Per Giuseppe Tellini, sindaco di Palmanova, «è stata una scelta puramente politica della Regione che, in pochi giorni, nell'estate del 2019, ha deciso di far cessare un servizio fondamentale a disposizione di quasi 800 madri all'anno. Una ferita ancora viva nel nostro territorio che è stata poi seguita dalla chiusura anche della chirugia d'urgenza. Avevamo il dovere, come amministrazione comunale, di lottare fino all'ultimo per far valere la volontà dei 20mila cittadini che hanno firmato contro la chiusura del Punto nascita di Palmanova».

A detta dell'attuale primo cittadino, «il Consiglio di Stato si limita ad analizzare gli aspetti legislativi e amministrativi, senza valutare gli aspetti sanitari, la sicurezza delle partorienti e la salute dei nuovi nati. È stata tolta la parola ai medici, contrari alla chiusura, così come ai cittadini che ampiamente hanno manifestato contro la decisione presa dalla Regione. Con una legge da hoc si è bypassato tutto, portando alla chiusura di servizi che dimostravano da anni la propria efficienza e qualità».

Sempre secondo il sindaco, «dopo alcuni anni è chiaro quanto avevamo fin da subito denunciato e temuto. La chiusura del Punto nascita di Palmanova non ha fatto bene neanche a Latisana, che ora si ritrova a lottare per mantenere almeno un punto nascita nella Bassa friulana.

Francesco Martines, che era sindaco di Palmanova al momento della chiusura e oggi è consigliere comunale e regionale, ritiene la sentenza «ingiusta, immotivata e fuori tempo massimo. A distanza di anni è evidente a tutti come quella decisione della Regione Fvg volesse favorire, per interessi politici, l'ospedale di Monfalcone (passato da 600 a 850 parti), portando alla chiusura prima di Palmanova e purtroppo, nel breve, visto il numero sempre minore di parti, temiamo anche del Punto nascita di Latisana, che sta pericolosamente scendendo sotto la soglia dei 500 previsti dalla Legge Balduzzi. Una sentenza così non può arrivare dopo 5 anni, in un mutato scenario demografico, sociale e politico», conclude Martines.

SEGUE LA MEDESIMA DECISIONE DEL TAR MARTINES: SCELTA INGIUSTA TELLINI: «LA CHIUSURA NON HA FATTO BENE NEANCHE A LATISANA»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova mensa alla IV Novembre con la cucina dentro la scuola

SCUOLE

UDINE Inaugurata la nuova mensa della primaria IV Novembre di Udine di via Magrini, parte del Terzo Istituto Comprensivo guidato dalla dirigente Rosaria Arfè. Per gli alunni una cucina interna, un importante servizio che offre per la prima volta pasti caldi preparati in loco. Il Comune vuole «far diventare Udine la città di tutti e in particolare dei bambini. Vogliamo garantire qualità dei servizi e soprattutto per chi ha meno», spiega l'assessore Federico Pirone. La nuova mensa «è il risultato di un impegno congiunto tra il Comune, l'istituto comprensivo, i genitori e il personale scolastico, che dà valore ad un'intera comunità», aggiunge il collega Ivano Marchiol. Fino allo scorso anno, i pasti destinati agli alunni venivano preparati presso il centro di cottura Camst in viale Palmanova e successivamente distribuiti in vaschette monouso (servizio di tipo C). Con l'avvio dell'anno scolastico 2023-2024, grazie al potenziamento del servizio, i piatti sono stati preparati dal centro di cottura e riscaldati direttamente nella scuola (servizio di tipo B). A partire dall'8 ottobre, invece, la mensa è entrata nella fase "B Plus": la cucina interna consente infatti la cottura di primi piatti come pasta e riso direttamente sul posto. Attualmente sono 56 gli alunni iscritti alla mensa scolastica, su un totale di 194 studenti dell'istituto. Le due aule dedicate possono ospitare in totale 76 alunni. Questa nuova organizzazione della mensa si inserisce in un progetto più ampio di miglioramento della ristorazione scolastica nella città di Udine, che coinvolge complessivamente 3.545 bambini tra scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Nell'edificio, esempio di architettura Jugendstil, progettato dall'architetto Cesare Miani nel 1930, l'ufficio tecnico del Comune ha identificato i locali idonei per la realizzazione della cucina al piano terra della scuola, adattando un'aula preesistente che affaccia sul cortile interno. I lavori, eseguiti dall'impresa Igeos soc. coop. di Nimis (UD) con un costo complessivo di 55.500 euro, sono stati completati in tempi record: avviati il 19 luglio e conclusi il 17 agosto scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura a Sant'Osvaldo, ma i pompieri domano le fiamme

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Principio d'incendio fortunatamente senza conseguenze per le persone, in un edificio in ristrutturazione a Udine, nel quartiere di Sant'Osvaldo. L'allerta è scattata ieri pomeriggio quando alcuni clienti di un locale al piano terra dello stabile situato in via Pozzuolo, hanno avvertito un forte odore di fumo. Sul posto tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale che con l'ausilio di una autoscala sono riusciti a spegnere le fiamme prima che si propagassero. Sul posto la polizia locale che ha chiuso la strada fino al termine delle operazioni di spegnimento. Pompieri che sono stati all'opera nel corso della notte anche per un altro rogo, sviluppatosi nella tarda serata di giovedì a Mortegliano: le squadre di Udine, Codroipo e Latisana sono intervenute con diverse autobotti per domare le fiamme di una legnaia vicina a un'abitazione. L'intervento rapido dei soccorritori ha evitato che le fiamme si propagassero, limitando i danni. Le cause dell'incendio sono ancora in fase di accertamento. A Palazzolo dello Stella pompieri ancora all'opera per la messa in sicurezza un edificio di via Tresara. Nella notte, infatti, il tetto di una casa disabitata è crollato, rendendo necessaria la verifica della stabilità dei muri perimetrali. Ieri mattina poi incidente in città a Udine tra un furgone e una motocicletta, all'incrocio tra via D'Artegna e via Montegrappa. La minorenne alla guida della moto è stata soccorsa dal personale sanitario per lievi traumi. La polizia locale ha effettuato i rilievi e sta indagando per chiarire la dinamica dell'incidente.

Giovedì sera la Polizia di Stato di Udine ha arrestato due uomini, un 47enne italiano e un 35enne rumeno, con l'accusa di detenzione di stupefacenti a fini di spaccio. Durante un controllo straordinario nel quartiere Borgo Stazione, gli agenti hanno fermato un'auto con a bordo i due individui, che hanno manifestato da subito nervosismo. L'autista ha spontaneamente consegnato due involucri di marijuana, dichiarando un uso personale. Ma poi sono stati scoperti tre panetti di hashish da oltre 300 grammi sotto il sedile. Una perquisizione nelle abitazioni dei due ha permesso di rinvenire ulteriori dosi di hashish e olio di Thc. Gli agenti hanno anche sequestrato i telefoni e 600 euro in contanti trovati in possesso del cittadino rumeno. I due sono stati arrestati e condotti in carcere in attesa della convalida dell'arresto. Notte movimentata pure a Rivignano Teor dove sono stati denunciati una serie di furti in casa. Diverse chiamate ai carabinieri di Latisana. In una casa, proprietà di un 84enne, i malviventi hanno portato via gioielli per un valore di circa 5mila euro. A un 74enne sono stati rubati monili d'oro per circa mille euro. Una donna del 1940, ha denunciato il furto di ori e preziosi per un valore stimato di 2mila euro.

A MORTEGLIANO Vigili del fuoco all'opera nel corso della notte per un rogo scoppiato a Mortegliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

MERCATO

Per l'estate piace l'argentino Santiago Simon

È sempre mercato. Secondo alcuni siti specializzati, per l'estate l'Udinese starebbe facendo seguire l'argentino Santiago Simon, classe 2002, del River Plate. Si tratta di un esterno destro di buona spinta, ma capace anche di difendere con efficacia, tecnico e veloce. Costerebbe 4 milioni di euro.

sport@gazzettino.it

Sabato 9 Novembre 2024
www.gazzettino.it

ALLENATORE Il tecnico tedesco Kosta Runjaic guida i bianconeri

RUNJAIC: «RISPONDEREMO ALL'ATALANTA COL FUOCO»

«Tutti sanno come giocano i nostri prossimi avversari, sono un esempio»

«Ekkelenkamp ha spinto bene durante l'allenamento». Il modulo può variare

LA RISALITA

Mai così forte. L'Atalanta è in continua crescita e ha imposto il suo gioco anche sul campo dello Stoccarda. Sta vivendo un momento magico e tutto le riesce facile. Un concetto evidenziato anche dal tecnico bianconero, Kosta Runjaic, nel presentare la sfida di domani alle 12.30 al "Gewiss Stadium". Sa però che i bianconeri possono stupirlo: ne hanno le qualità.

LAVORO

«I bergamaschi - dice il tedesco - sono di assoluto valore. Li ho visti all'opera contro lo Stoccarda e si sono resi protagonisti di una prestazione straordinaria. Tutti i nerobluù hanno messo in campo principi e idee con grande disciplina, si vede che ci sono tanti anni di lavoro alle spalle. Hanno grande qualità e giocano bene nelle due fasi, quindi sappiamo bene cosa ci aspetterà. Non vorrei però definire l'Atalanta come l'avversario più difficile che potevamo trovare - puntualizza -. Dobbiamo cercare di resistere, rispondere al fuoco con il fuoco, affermarci nei duelli, senza mai dimenticare i nostri principi di gioco». È scontato che il mister chieda ai suoi ben altro atteggiamento rispetto a quello visto con Venezia e Juve. «I ragazzi sono intelligenti, sono sanno valutare quando giocano bene, meno bene o male, come si è verificato nelle ultime due gare - osserva -. Se non siamo al 100%, tutte le squadre possono metterci in difficoltà. Con l'Atalanta dobbiamo essere continui. Se inizialmente le cose non dovessero andare per il vero giusto bisognerà essere bravi a trovare soluzioni tecnico-tattiche alternative per metterli in difficoltà e non lasciare loro l'iniziativa. Se la lezione è servita, a Bergamo possiamo dire la nostra».

MODULO

Ma contro l'undici di Gasperini riproporrà il 3-4-2-1, ovvero Lucca centrale, con Davis e Thauvin alle sue spalle? «Si può tutto – è l'immediata risposta -, ma ciò che conta è che l'intensità sia sempre la stessa. Ci sono diverse possibilità sulle quali vogliamo lavorare, come il passaggio a una difesa a quattro. Vogliamo una base stabile, su cui poi fare delle variazioni. È basilare interiorizzare i principi e da lì variare il modulo anche in base agli avversari. Dopo l'Atalanta ci sarà la pausa e proveremo altre soluzioni, anche con i quattro difensori. Abbiamo ancora molto lavoro da fare, vogliamo provare passo dopo passo, con calma, nuove soluzioni. Vanno concentrate le energie, per essere pronti a proseguire nello sviluppo. Prima di tutto però - ripete - dobbiamo avere una base solida».

ESEMPIO

Runjaic poi torna a soffermarsi sull'Atalanta: «Questo club nel 2014-15 era nella bassa classifica, ma già dall'anno successivo giocava in maniera eccezionale, posizionandosi stabilmente ai piani alti. Ha avuto un grande sviluppo. Tutti gli allenatori conoscono l'Atalanta per come gioca: è sinonimo di continuità. Serve tempo per farlo ma possiamo trarne insegnamenti». Ci sono alcuni problemini generati dalle condizioni fisiche. «Kristensen si è allenato un po' con il gruppo e un po' a parte, sarà a completa disposizione dalla prossima settimana – afferma il tecnico -. Thauvin sente ancora un po' di dolore. Migliorerà ancora. Ekkelenkamp si è preparato bene in settimana e sta meglio. Non posso ancora dire se sarà titolare, però mostra tensione in allenamento e sono contento di riaverlo». E Sanchez? «Non posso dire quando rientrerà - conclude -. Lavora duro ogni giorno, ha tanta voglia di tornare in campo. Vedremo, sicuramente saremo contenti quando potremo contare su di lui».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il precedente favorevole

Quando il successo a Bergamo regalò la salvezza

Il 10 giugno del 2001, alla penultima giornata, i bianconeri espugnarono il campo dell'Atalanta grazie a un tiro sbilenco di Muzzi che regalò la salvezza all'Udinese con una giornata di anticipo. Una rete segnata al 30', al termine di una classica e veloce azione di contropiede. Poi l'Atalanta fece di tutto per conquistare almeno il pari, attaccando a testa bassa. Il friulano Ganz (che era subentrato a Rossini) al 28' della ripresa di testa centrò la traversa, con Turci fuori causa. Quel giorno fu premiato il cuore dei bianconeri, che da due mesi e mezzo erano affidati a Spalletti, subentrato a De Canio dopo il tonfo casalingo con il Parma (1-3). Sicuramente l'Udinese si fece preferire nel primo tempo. Gol a parte, si dimostrò più organizzata e pratica, molto attenta in difesa, con Sottil come baluardo insormontabile. Sul fronte offensivo Muzzi ebbe scarso aiuto da Sosa, incappato in una giornata negativa (tanto che al 16' della ripresa "El Pampa" venne sostituito da Iaquinta), quasi sempre anticipato dalla difesa neroblù anche nel gioco aereo, il suo punto di forza.

Il tabellino della sfida del 10 giugno 2001. Atalanta (4-4-1-1): Pelizzoli, Siviglia (st 21' Bellini), Lorenzi, Carrera, Zauri, C. Zenoni (st 32' Nappi), D. Zenoni, Berretta, Doni, Morfeo, Rossini (st 1' Ganz). A disposizione: Pinato, Rustico, Dundjerski, Donati. Allenatore: Vavassori. Udinese (3-5-2): Turci, Gargo, Sottil, Bertotto, Diaz, Pinzi (st 29' Helguera), Giannichedda, Fiore, Manfredini, Sosa (st 16' Iaquinta), Muzzi (st 41' Jorgensen). A disposizione: De Sactis, Zamboni, Walem, Margiotta. Allenatore: Spalletti. Arbitro: Tombolini di Filottrano.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULANI IN VETRINA

Il friulano Comuzzo è azzurro Lucca, premio al Galà triveneto

L'ARIETE D'ATTACCO IERI HA SCAMBIATO LA MAGLIA CON IL CAPITANO DELL'ITALRUGBY MICHELE LAMARO

Bel colpo: ieri il ct Luciano Spalletti ha convocato per le due sfide di Nations League anche il giovane difensore centrale Pietro Comuzzo, della Fiorentina, di San Daniele. Il classe 2005, alto 185 centimetri, destro naturale, nell'estate del 2019 era passato dall'Under 15 del Pordenone al club toscano, avviando così la "scalata". Convocati anche l'ex bianconero Udogie e i due portieri friulani Vicario e Meret. Per ora non c'è Lucca, ma - come già a ottobre - potrebbe essere aggregato nei prossimi giorni'.

L'ariete bianconero cercherà altri gol per convincere Spalletti, ma intanto lunedì diventerà protagonista a Vicenza nel Galà del calcio triveneto. Sarà Thomas Ceccon, medaglia d'oro di nuoto nei 100 dorso alle Olimpiadi dui Parigi, l'ospite d'onore del premio, giunto alla 24. edizione. L'appuntamento è fissato per le 10.30 al ridotto del Teatro comunale di Vicenza, con ingresso libero fino all'esaurimento dei posti. Sul palco, come da tradizione, verranno premiati i top delle squadre pro del Nordest (futsal e calcio femminile compresi), nonché l'arbitro e il miglior allenatore. Un riconoscimento alla carriera verrà consegnato a Daniele Orsato, che ha chiuso con il fischietto a fine giugno. L'iniziativa, organizzata dall'Assocalciatori insieme all'Ussi (l'Unione stampa sportiva) del Triveneto, che sarà "moderata" dal dg dell'Aic, Gianni Grazioli, ha confermato anche quest'anno la collaborazione con "Il Giornale di Vicenza" e l'Ufficio scolastico territoriale per il consueto concorso giornalistico riservato agli studenti degli istituti secondari di secondo grado della città. Verranno premiati gli autori dei migliori elaborati.

Non solo Ceccon e Orsato fra i top, naturalmente, ma anche il miglior giocatore della stagione passata del Verona, Diego Coppola, e il citato udinese Lorenzo Lucca per quanto riguarda la serie A. E poi ancora: Nicola Pavan (Cittadella), Matteo Rover (Sudtirol, già al Pordenone in C), l'ex bianconero Francesco Zampano (Venezia), Andrea Boffelli (Arzignano Valchiampo), Filippo Costa (Vicenza), Sebastiano Svidercoschi (Legnago), Filippo Delli Carri (Padova), Ruggero Frosolini (Trento), Facundo Lescano (Triestina) e Manuel Daffara (Virtus Verona). Premio speciali all'allenatore Paolo Vanoli, attuale tecnico del Torino, protagonista nel 2023-24 della cavalcata promozioni con il Venezia. Daniele Perenzoni sarà premiato come miglior arbitro, Alessia Rognoni del Verona come calciatrice top, Antonio Molaro (Vinumitaly Petrarca) per il calcio a 5.

Lucca è stato anche protagonista di uno scambio di maglie con un collega azzurro del rugby, legato al match tra Italia e Argentina di oggi alle 18.40. "Momento di unione tra calcio e rugby - si legge nella nota ufficiale apparsa sul sito bianconero -, in vista della sfida tra Italia e Argentina, valida per le Autumn Series 2024. Sul prato del "Bluenergy Stadium", teatro dell'incontro, Lorenzo Lucca e Martin Payero hanno partecipato a uno scambio di maglie con i connazionali Michele Lamaro, capitano dell'Italrugby, e Matias Moroni, dell'Argentina. L'Udinese ha fatto così gli onori di casa alle due Selezioni, con un gesto che unisce due sport diversi e ricorda come il "Bluenergy Stadium" sia un punto di riferimento sul territorio non solo per il calcio".

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZURRO E VIOLA Il sandanielese Pietro Comuzzo della Fiorentina

BASKET A2

GESTECO ALL'ATTACCO DELLE STELLE DI RIETI

▶Johnson, Spencer, Spanghero e l'ex udinese Monaldi punti forti dei laziali

▶Pillastrini: «Squadra pericolosissima» Piccionne: «Noi siamo pronti e uniti»

Si comincia oggi, con l'anticipo del sabato sera tra la Gesteco di Lucio Redivo e la Real Sebastiani di Jazz Johnson, e si proseguirà domani con Valtur-Old Wild West: il fine settimana di A2 è servito. Uno di questi è pure un big match. Non però quello immaginato prima del via della stagione regolare, ossia Udine contro Brindisi, bensì Cividale contro Rieti. Queste ultime due squadre non si possono magari definire come delle vere e proprie sorprese, perché un po' venivano aspettate al varco, però il loro inizio di campionato è strepitoso.

STELLE

Nell'immediata vigilia l'head coach ducale Stefano Pillastrini presenta la gara odierna con toni alti: «Arriva a Cividale una delle squadre che giocano la migliore pallacanestro di questo inizio campionato e che è confortata pure dai risultati molto positivi che sta ottenendo. Rieti è una compagine con giocatori che sono delle stelle, per questo campionato, a partire da Jazz Johnson, Diego Monaldi che l'ha vinto ripetutamente, Marco Spanghero e Skylar Spencer, che viene dall'A1». Ma non solo. «Intorno a loro troviamo cestisti che si sono affermati, o che comunque si stanno affermando a questi livelli - puntualizza il tecnico -. Troveremo dunque davanti a noi una squadra pericolosissima, che è stata capace di vincere 7 delle prime 9 partite. Noi arriviamo da una trasferta molto impegnativa come quella di Livorno, quindi dobbiamo recuperare tutte le energie necessarie per fare un grande match».

TALENTI

Per Eugenio Rota e compagni sarà dura, ma anche molto stimolante. Il giovane esterno della Gesteco, Niccoló Piccionne, è molto carico: «Ci aspetta una sfida complicata, contro una formazione che sta racimolando grandi risultati, per ultima la vittoria di mercoledì contro la Fortitudo, in una partita "sporca", portata a casa da grande squadra». Come vede i due americani? «Come i giocatori più importanti di Rieti - risponde -, ma anche nel gruppo di italiani ci sono nomi di grande rilievo, come Monaldi e Spanghero, che sono stati essenziali proprio nel finale della scorsa partita. Noi dovremo cercare di continuare sulla falsariga delle scorse gare, preparando al meglio la sfida per confermarci come una squadra pronta e unita». Palla a due alle 20; arbitreranno l'incontro Luca Attard di Priolo Gargallo, Antonio Giunta di Ragusa e Simone Settepanella di Roseto degli Abruzzi.

UDINESI

A introdurre invece la prossima gara dell'Oww, in programma domani pomeriggio al pala-Pentassuglia di Brindisi, ci pensa invece l'assistant coach bianconero Giorgio Gerosa: «Cerchiamo di recuperare energie mentali e fisiche per giocare in uno dei campi più difficili del campionato. Dobbiamo proseguire questo nostro processo di crescita, fisica, tecnica e caratteriale. Sicuramente Brindisi ha una classifica che non merita. Ha pagato i tanti infortuni, ma in questo momento è una squadra vera, con 10 giocatori. La Valtur ha un'identità difensiva chiara e quella le è rimasta. Sta poi cercando un'identità offensiva e l'ultima prova a Cremona fa presagire che sia sulla giusta strada, visti i 61 punti realizzati a metà partita. Il loro capo allenatore è tra i migliori della Lega (Piero Bucchi, ndr). La squadra è fisica, atletica e ha talento, quindi dovremo essere bravi a toglierle certezze offensive e a trovare il modo di punire la loro difesa».

Completano il programma della 10. giornata: Wegreenit Urania Milano-Ferraroni JuVi Cremona, Avellino-Libertas Livorno, Unieuro Forlì-Gruppo Mascio Orzinuovi, Banca Sella Cento-Assigeco Piacenza, Flats Service Fortitudo Bologna-Reale Mutua Torino, Carpegna Pesaro-RivieraBanca Rimini, Tezenis Verona-Hdl Nardò, Elachem Vigevano-San Bernardo Cantù.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLAY Eugenio Rota, regista e veterano della Ueb Gesteco di Cividale del Friuli

Paralimpici

A Lignano i Mondiali di apnea e nuoto pinnato

Da venerdì 15 a domenica 17 novembre, Lignano Sabbiadoro ospiterà i Campionati del mondo paralimpici di apnea e nuoto pinnato, che vedranno protagonisti oltre 100 atleti provenienti da Europa, Africa, America e Asia. Al Bella Italia Efa Village saranno rappresentate tutte e tre le categorie di disabilità (fisica, sensoriale e intellettivo-relazionale) e ad "accompagnare" ogni attività ci penserà il Pinna Sub, associazione sportiva di San Vito al Tagliamento. «Torniamo dove abbiamo raggiunto risultati straordinari e continuiamo nel solco della condivisione e dell'inclusione - commenta Ugo Claudio Matteoli, presidente della Federazione italiana di pesca sportiva, attività subacquee e pinnato -. Organizzare ancora una volta questa competizione è per noi un motivo di orgoglio e un punto di forza. Il nostro mondo è pronto a nuove sfide, con la voglia di abbattere muri e indifferenza». Gli Iridati avranno quest'anno una doppia valenza, perché oltre all'assegnazione delle medaglie, saranno decisivi per la qualificazione alla dodicesima edizione dei World Games, in programma a Chengdu (Cina) dal 7 al 17 agosto 2025, dove tra gli sport paralimpici ci sarà anche l'apnea. «Questo evento rappresenta non solo un'importante vetrina per il territorio, ma soprattutto una straordinaria opportunità d'inclusione e valorizzazione delle capacità atletiche e umane degli sportivi paralimpici di categoria - sostiene il vicepresidente della Regione, Mario Anzil -. La speranza è che i valori d'inclusività, solidarietà e rispetto reciproco che lo sport sa trasmettere continuino a guidarci lungo il cammino del miglioramento e della crescita comune».

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Sabbata in corsa al Rally della Lanterna

MOTORI

Matteo De Sabbata ci prova. Il pilota originario di Corno di Rosazzo parteciperà alla finale nazionale di Coppa Italia Rally, che coincide con il Rally della Lanterna di oggi e domani in Liguria. Dopo essersi guadagnato il diritto di disputarela gara genovese con il terzo posto ottenuto in Coppa Rally di Quinta Zona, il 42enne friulano sarà nell'abitacolo con Giulia Barbiero alle note, sulla Hyundai i20 N Rally2 di Friulmotor con cui ha gareggiato sia al Rally di Scorzè che al Piancavallo, seconda e terza tappa del Coppa Rally. La vettura sarà gommata Michelin. L'obiettivo è arrivare in fondo e, soprattutto, incamerare ulteriore esperienza nella prima stagione a bordo di un'auto della classe regina.

«Sono molto soddisfatto di essermi qualificato e in particolare di prendere parte a una sfida in cui posso imparare nuove cose – afferma De Sabbata -. Per me si tratta della prima annata a questo livello, durante la quale ho corso per cercare di puntare al massimo, ma soprattutto per capire la gestione di una vettura così impegnativa, e di conseguenza anche della gara. Volevo partecipare al Rally della Lanterna con la Hyundai i20 N Rally2, una macchina che nelle precedenti due uscite mi è piaciuta molto. Ringrazio di cuore Friulmotor, il cui aiuto è stato fondamentale per iscrivermi».

Per la prima volta al via in carriera del Rally della Lanterna, e con la consapevolezza di avere a che fare con una concorrenza di grande qualità, De Sabbata affronterà la prova con umiltà e con la volontà di aumentare il passo strada, mostrando così di essere pronto a lottare per un posto nella top 10. Oggi sono previste due prove speciali. Il clou domani con sei "ps" e l'arrivo a Genova alle 16.50. In tutto saranno 85,75 i km di tratti cronometrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACSI Domani l'epilogo della stagione 2024 dell'Acsi con il Bike day

La Radical Bikers trionfa nel circuito regionale Acsi

CICLISMO

Sarà Savorgnano del Torre la sede dell'Acsi bike day, l'appuntamento che domani concluderà la stagione ciclistica del Comitato provinciale udinese dell'Associazione dei Centri sportivi italiani. Il programma prevede al mattino la Rando Acsi Strada e la Rando Acsi Mtb, con partenza alla francese dalle 9 alle 9.30. Le iscrizioni potranno essere effettuate anche nel giorno di gara. a partire dalle 8.30 nel parco festeggiamenti, al costo di 18 euro (3 in più rispetto a chi si è iscritto on line). La randonnée su strada prevede un percorso di 80 chilometri, con dislivello di 600 metri, mentre gli specialisti della mountain bike saranno impegnati per 42 chilometri, con un dislivello di 1000 metri. Seguiranno alle 12.30 il pranzo e dalle 14.30 le premiazioni del Trofeo Mtb Acsi Fvg.

Tra le società si impone la Radical Bikers, su Grigioneri 2000 e KiCoSys. Per quanto riguarda le singole categorie, negli Junior arriva la doppietta della Radical Bikers, con Matteo Vidoni davanti e Gabriele Merlino; terzo Matteo Schneider dell'Azzida. Fra i Senior successo nella classe A di Filippo Tullio del Velo Club 23, su Moreno Zuliani dei Grigioneri e Mattia Lenarduzzi del Bibione Cycling Team. Nella B Andrea Schiffo della Radical Bikers ha la meglio su Fabio Nimis dei Grigioneri e Alessio Fattori della X Project. Sei diverse società nei due podi dei Veterani: negli A Manuel Moro della KiCoSys s'impone su Francesco Tosatto del Sammardenchia e Luca Gabino della Radical Bikers, nei B Alberto Filosi dello Sportway Cycling Team vince su Massimo Polo della Speedy Bike e Mario Forgiarini del Pedale Gemonese. Stesso discorso nei Gentleman: negli A Martino Leonarduzzi della KiCoSys precede Lorenzo Angeli della Valchiarò e Marco Castellan dell'Acido Lattico Team, nei B Marco Martinuzzi dei Grigioneri vince su Claudio Candido del Bike Team 53.3 e Franco Perosa della Zero Asfalto.

Totale eterogeneità anche nei Supergentleman: nella A successo di Vito Petrucco dell'Acido Lattico su Roland Maier della Asko Raif e Gianni Lorenzon della Chiarcosso-Help Haiti, mentre nella B Luciano Livon della Squadra Corse Fvg precede Giovanni Parro dello Zero 5 Bike Team e Gianpaolo Roccasalva della Carnia Bike. Due le graduatorie riservate alle donne: nella A Lara Gasparotto della Tecno Bike Team K2 vince davanti a Giulia Franceschinis dei Radical Bikers e Martina Pozza del Bibione Cycling Team, nella B Francesca Chiappa della Tecno Bike Team K2 è prima, Anna Santellani della Mbc Trieste seconda, Roberta Di Bert della Lavarianese terza. Prevista anche la premiazione del Trofeo fedeltà MegaInterSport, vinto dai Radical Bikers su Chiarcosso-Help Haiti, KiCoSys, Grigioneri e Bike Team Fontanelle.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pugilato

Friulani contro francesi al Memorial Vecchiatto

Sabato 16 novembre, al palaBenedetti di Udine, appuntamento sportivo in memoria di Mario Vecchiatto, il pugile friulano che nel finale degli anni Cinquanta conquistò i titoli europeo e italiano dei pesi leggeri. A lui l'Associazione pugilistica udinese (la società in cui si era formato) dedica annualmente una serata, giunta alla 35. edizione. A fungere da preambolo, dalle 18 (ingresso gratuito) saranno i match riservati ai giovanissimi: Corbatto, Pavoni, Chiarandini, Angoni, Stroppolo ed Ebogna. Dalle 20 spazio al Memorial Vecchiatto, che opporrà la Rappresentativa del Friuli Venezia Giulia a una formazione francese. In origine era previsto che salissero sul ring gli americani, ma poi il progetto è sfumato. La Selezione Fvg, guidata dal tecnico Gianluca Calligaro, poggerà su Martin Dos Santos, Stagni Chiesianau, Elido Pergjoni e Hamid Bani, con l'aggiunta delle brillanti Clementina Metz e Jessica Gallizia. Per tutti sono previsti incontri articolati su tre riprese, della durata di 3' ciascuna. L'edizione 2024 del "Vecchiatto" si colloca in un momento particolarmente positivo per la boxe regionale. Infatti a fine ottobre, sempre al palaBenedetti, in 500 avevano seguito un'altra riunione. Il clou era stato costituito dal match valido per il titolo italiano dei supermedi. Avevano incrociato i guantoni il monfalconese Simone Tralo e il detentore marchigiano Luca Di Loreto. Verdetto finale di parità, e conseguentemente la corona tricolore è rimasta a quest'ultimo. Insomma: un franco successo, meritato dal sodalizio udinese promotore della serata, capeggiato dal presidente Leonardo Zalateu e dal gm Alessandro Zuliani.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

INCONTRO A TAMAI

La relazione tra il tecnico e i suoi allievi

"Educazione verbale e del corpo nella relazione tra tecnico e ragazzi durante l'attività sportiva". È il tema che affronterà Ennio Martin, psicologo dello sport, nell'incontro di mercoledì sera in casa del Tamai. Appuntamento alle 21, allo stadio, nella club house delle Furie rosse, in via Giovanni XXIII.

FAN Il tifo organizzato del Nuovo Pordenone in tribuna domenica scorsa a Fontanafredda: oggi trasferta a Cordovado (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

LA CAPOLISTA NEROVERDE NEL "TEMPIO" DELLA SPAL

▶Le due epoche di Vernier: «Mi sento diviso tra amori diversi». Si gioca alle 16

▶Cordenonese 3S, adesso o mai più Il signor Rossi di fronte alla Sanvitese

CALCIO DILETTANTI

Sarà un sabato particolare, sugli spalti, per Paolo Vernier. L'imprenditore del mondo della sedia è uno dei soci fondatori del Nuovo Pordenone 2024, ma ha alle spalle un passato - non certo di poco conto - da presidente e dirigente della Spal Cordovado. Un totale di 30 anni equamente suddivisi. Oggi alle 16 appuntamento al Comunale di Cordovado per il confronto diretto tra canarini e ramarri, anticipo della nona giornata del campionato di Promozione.

DIRIGENTE Paolo Vernier

IERI & OGGI

«Non c'è che dire - è l'incipit dello stesso Vernier -: mi sento diviso a metà tra il vecchio e il nuovo "amore" calcistico. Ammetto che per me sarà una sofferenza, ma spero che sia anche una gran bella partita, con sugli spalti un pubblico degno delle grandi occasioni. Non è facile dimenticare il passato in giallorosso, e non lo voglio neanche fare, perché è costellato da tante soddisfazioni e da tanti salti di categoria. Quella non i colori neroverdi del Noncello, poi, è un'avventura appena cominciata: mi dà nuovi stimoli in un mondo che mi ha sempre appassionato». Così, mentre Paolo Vernier sarà in tribuna da illustre ex, in campo si annuncia una sfida da "poli opposti". Il Nuovo Pordenone 2024 si presenta con la corona in testa a quota 19, nel ruolo di squadra "predestinata" al salto di categoria. La giovane Spal Cordovado, dopo un avvio sorprendente, sta invece attraversando un momento di appannamento. I punti raccolti sono 8. Un bottino che relega i rivoluzionati giallorossi nelle retrovie della graduatoria.

L'ALTRO DERBY

A contorno dell'incrocio particolare, oggi si giocherà un'altra sfida fratricida, con fischio d'inizio alle 14.30. Il teatro sarà l'"Assi" di Cordenons, con i granata di Ezio Cesco opposti alla "remigina" Unione Smt. La Cordenonese 3S è ancora al palo, a quota zero, sempre alla ricerca della strada per uscire dal tunnel. La squadra di Fabio Rossi, di contro, di punti ne intascati 11. Arriva dalla triplice rimonta casalinga contro il Torre (da 0-3 a 3-3), che ha segnato pure il primo pareggio tra le mura di casa di Lestans. Adesso viaggia appaiata a Union Martignacco e Calcio Aviano. Chiude il tris "dell'antipasto" l'incrocio tra Cussignacco (10, come il Torre) e Ol3 (5).

EX

In Eccellenza c'è un solo anticipo, sempre alle 14.30: Tolmezzo (13, al pari del Chiarbola Ponziana) contro Azzurra Premariacco (distanziata di un punto a 12). Sarà una domenica da ex anche in Rive d'Arcano Flaibano (5) - Sanvitese (17), con tanti ricordi per il timoniere di casa Massimiliano Rossi. L'indimenticabile bomber proprio sulla sponda del Tagliamento ha contribuito a scrivere alcune delle pagine d'oro del sodalizio biancorosso, sia in campo che fuori. In attesa dell'amarcord di domani, già oggi pomeriggio si aprirà la settima tappa in Prima categoria: alle 15.30 andrà in scena Teor - Liventina San Odorico. Locali in vetta a quota 16, da imbattuti, lanciatissimi grazie a un attacco che non perdona, dove continua a mettersi in luce il quarantenne Mehdi Kabine. Gli uomini di Cristiano Ravagnan replicano con meno della metà dei punti (7), 3 dei quali raccolti proprio nel turno scorso contro il Pravis, lasciato a quota 4. "Preludio" d'alta quota molto interessante oggi pomeriggio (15.30) anche in Seconda. Appuntamento al Comunale di Porcia, con il Rorai Porcia (10 punti, nessuna sconfitta) in attesa di una Ramuscellese (11) che recita il ruolo d'inseguitrice del tandem di testa formato da Vallenoncello e Spilimbergo (14), nonché gemella siamese del Tiezzo 1954. Settima tappa aperta alle 14.30 da Valvasone Asm (10) - Pro Fagnigola (9). Locali imbattuti tra le mura amiche, ma reduci dallo scivolone di misura al cospetto del citato Rorai Porcia. Ospiti che non conoscono le mezze misure: dopo un avvio choc con 3 ruzzoloni di fila arrivano all'appuntamento con un tris di exploit senza soluzione di continuità.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paralimpici

Annalisa Minetti porta "luce" a Codroipo

"Vola alto con lo sport", il progetto gestito dal Coni Fvg e finanziato dalla Regione, porta lo sport paralimpico nelle scuole, a tavola e nei polisportivi. Oggi il "perno" degli eventi sarà Annalisa Minetti, già vincitrice del Festival di San Remo, finalista a Miss Italia, medagliata alle Paralimpiadi e ai Mondiali di atletica, ma soprattutto figura che ha saputo svincolare la disabilità fisica da pregiudizi e convinzioni. Sarà lei a raccontare a studenti e atleti come il buio (è una non vedente) non le fa paura, poiché ha la luce dentro. L'incontro, riprendendo i versi del poeta Ungaretti, è intitolato "M'illumino al buio". Alle 10 Minetti, accompagnata dall'allenatore e guida Stefano Ciallella, nell'aula magna parlerà con gli allievi dell'Istituto superiore Linussio di Codroipo. Come affermavano gli antichi greci, "colui che non vede riesce a vedere la verità". La storia di Annalisa è proprio la ricerca di questa verità. Alle 12.30 il pranzo. Dalle 14.30 alle 18, al polisportivo comunale di Codroipo, "Mi alleno al buio", con la partecipazione di ciechi e ipovedenti (atleti e non), docenti di Educazione fisica e atleti senza disabilità.

Fuori per 13 turni Il giovane avianese pentito chiede scusa

▶Il club giallonero non farà ricorso: il caso si chiude qui

CALCIO GIOVANILE

Stangata nel campionato Under 19 provinciale: atto terzo (e ultimo) in casa del Calcio Aviano. L'antefatto: il giudice sportivo, tra gli altri provvedimenti presi in merito alla sfida Spilimbergo – Calcio Aviano, sospesa per 9' allo scopo di riportare la calma dopo un parapiglia, ha squalificato per 10 turni ("frase discriminatoria a sfondo razziale"), con l'aggiunta di altri 3 ("rissa") un giovane giocatore ospite. Una mazzata che ha messo la società giallonera con le spalle al muro, alle prese pure con un'ammenda di 100 euro per le intemperanze di quello che dovrebbe essere il pubblico amico. A distanza di un paio di giorni, il tempo necessario per andare a fondo della questione, ieri il sodalizio presieduto da Elio Merlo ha fatto sentire la propria voce con un comunicato ufficiale. Nessun ricorso sarà inoltrato per ridurre il lungo stop. Nel contempo la società si è attivata per chiedere scusa al ragazzo spilimberghese offeso con la speranza che tutti abbiano compreso la lezione.

LA NOTA

"Il Calcio Aviano – si legge -, alla luce dei provvedimenti presi dal giudice sportivo nei propri confronti, e in particolare, nei confronti di un proprio tesserato, in relazione ai fatti accaduti durante la partita U19 con lo Spilimbergo, dopo un'attenta analisi interna e la doverosa assunzione di dettagliate informazioni sulla vicenda, informa che non presenterà ricorso contro i provvedimenti adottati dall'organo competente. Nello stesso tempo si è attivata per porgere le doverose scuse al diretto interessato in forma privata". E ancora: "La società, conscia del grave problema rappresentato dai fenomeni di razzismo nello sport, s'impegnerà ancor più di prima a combattere la discriminazione e a perseguire un corretto insegnamento della disciplina sportiva nel totale rispetto delle diversità, al fine di evitare che episodi simili possano ripetersi". Infine: "Nel contempo, proprio per perseguire una corretta funzione educativa nei confronti dei suoi giovani tesserati, si è assunta e si assume il dovere morale e sociale di non abbandonare il proprio giocatore e la sua famiglia di fronte al clamore mediatico che l'episodio ha generato. Tutto questo nella piena consapevolezza che i giovani possono sbagliare e che devono giustamente pagare per gli errori commessi, ma anche nella convinzione che, a fronte del giusto pentimento, chi ha sbagliato e si è pentito deve doverosamente essere perdonato".

IL PRECEDENTE

Una posizione che fa il paio con quella presa dal Bannia a ottobre, quando la squalifica per 13 turni era toccata a un biancazzurro, ancor più giovane dell'avianese. Anche in quel caso dalla società – con in testa il presidente Nicola De Bortoli – non è partito alcun reclamo. Entrambi gli under saranno dunque "costretti" a restare al palo, continuando ad allenarsi in gruppo, ben sapendo però di non poter scendere in campo con i compagni. Forse è questa la più grande lezione.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Naonis ko, sfuma il sogno della Coppa

▶Stasera a Grado la finalissima sarà New Team-Palmanova

FUTSAL C

Il Naonis Futsal di Pordenone ha mancato l'accesso alla finalissima della Coppa Italia regionale di serie C perdendo di misura (2-1) contro il Palmanova nel palazzetto di Manzano. Tutto si è deciso nella ripresa, con i neroverdi sconfitti dopo una prova comunque gagliarda. Molto equilibrio anche nell'altra semifinale, con il New Team Lignano capace d'imporsi per 6-5 sul Calcetto Clark Udine. La finale di stasera alle 20.30, sul "neutro" di Grado, sarà quindi tutta udinese: Lignano contro Palmanova.

NAONIS FUTSAL L'organico del sodalizio neroverde di calcio a 5

In precedenza, a Vallenoncello, il Naonis di Beppe Criscuolo aveva rifilato un pesante 14-4 nei quarti all'Aquila Reale. Match in totale controllo per i neroverdi cittadini contro gli ospiti di capitan Aziz. In evidenza gli spagnoli Orellana e Juan Moreno, oltre a Bega (triplette), con tabellino sigillato poi dai gol di Measso, Piccin, Hossam, Rosset e del giovane portiere Campanerutto. «L'obiettivo era quello di accedere alla final four e ci siamo riusciti con pieno merito», non fa drammi mister Criscuolo. L'organico comprende Campanerutto, Piccin, Rosset, Orellana, Quarta, Hossam, Moreno, Moras, Measso, Bega, Morassi e Peruz. Altre soddisfazioni per la società del presidente Nicola Bottone arrivano dall'Under 21, passata sotto la guida di Marco Michelutti. I giovani ramarri si sono imposti (1-2) a Mirano con reti di Piccin e Bottos, salendo al quarto posto in classifica. «Una vittoria pesante, che ci dà continuità nel processo di crescita - commenta Michelutti -. È stata una gara difficile, giocata alla pari, ma i miei ragazzi hanno dimostrato carattere e il campo li ha premiati. Sono soddisfatto dell'inizio di stagione».

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“MINACCIA” CROATA PER LA BCC A JESOLO

▶L'ala Malbasa ha una media di quasi 19 punti a gara. L'amarcord di Ostan

▶La Vis ospita l'Humus, che ritrova l'estro di Reams. Casarsa sfida Muggia

BASKET

Appuntamento al palaCornaro di Jesolo, domani, per la Bcc Pordenone. Persa l'imbattibilità stagionale in casa contro la Falconstar Monfalcone, i biancorossi di coach Max Milli si sono subito rimboccati le maniche per preparare la sfida.

SERIE B

La Secis è una squadra che funziona a corrente alternata e che però ha perso entrambe le ultime due partite, quella interna con la Dinamica Gorizia e poi fuori con la Virtus Padova. La allena Nicola Ostan, che - subentrato nel febbraio del 2020 al pordenonese doc Marzio Longhin - per un brevissimo periodo allenò proprio il Sistema, ma a causa della sospensione dei campionati per il Covid non riuscì mai a esordire in panchina. Va ricordato che vinse però in trasferta a Oderzo, contro la prima della classifica, dirigendo la squadra dagli spalti. Nella Secis il giocatore da tenere maggiormente d'occhio sarà l'ala croata Dorde Malbasa, classe 1995, dotato di una spiccata fisicità e di grande pericolosità offensiva (18.7 punti di media-gara per lui). Il programma completo dell'ottavo turno del campionato di serie B Interregionale, Division D: Montelvini Montebelluna-Dinamica Gorizia, Valsugana-Virtus Padova, Adamant Ferrara-Jadran Trieste, Calorflex Oderzo-Atv San Bonifacio, Secis Jesolo-Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone (domani alle 18, fischietti a Gianmaria Bortolotto di Castello di Godego e Fulvio Caroli di Udine), Falconstar Monfalcone-Guerriero Petrarca Padova.

B DONNE

In B femminile siamo arrivati alla sesta giornata, che vedrà già stasera alle 19 la Polisportiva Casarsa impegnata nel derby regionale con l'Interclub Muggia, fanalino di coda della classifica del girone, ancora ferma a zero. Va detto a onor del vero che quella allenata da Stefano Chermaz, dopo il disastroso esordio casalingo con la Thermal Abano, non è stata affatto la squadra-materasso che si potrebbe immaginare. Tant'è vero che la settimana scorsa ha perso di soli 3 punti contro la capolista Giants Marghera. Guai dunque a darla già per battuta. Il Sistema Rosa Pordenone attende invece domani al Forum (18) l'Apigi Mirano, anche questa formazione di bassa classifica, che però è stata capace di sbancare il campo di Casarsa alla quarta giornata. Ecco tutte le gare in calendario nel weekend: Montecchio Maggiore-Conegliano, Umana Reyer Venezia-Lupe San Martino, Pallacanestro Bolzano-Junior San Marco, Giants Marghera-Thermal Abano, Polisportiva Casarsa-Interclub Muggia (Andrea Andretta di Udine e Federico Meneguzzi di Pordenone), Mr Buckets Cussignacco-Mas Logistics Istrana, Sistema Rosa Pordenone-Apigi Mirano (Colussi di Cordenons e Antoniolli di Pordenone). Riposerà il Forna Trieste.

COACH Nicola Ostan è il tecnico della Secis di Jesolo

SERIE C

Il campionato di serie C Unica evidentemente ha una gran premura, se è vero che ieri sera si sono già giocate due partite, ossia BaskeTrieste-Agenzia Lampo Bvo Caorle e Faber Cividale-Apu Next Gen Udine. Le pordenonesi scenderanno sul parquet tra oggi e domani e c'è pure un derby: quello tra la Vis Spilimbergo e l'Humus Sacile, questo pomeriggio alle 18.30. I mosaicisti ci arrivano 7 giorni dopo il successo esterno in quel di San Daniele, che per loro è più di un derby, mentre nell'Humus dovrebbe esordire l'americano Aaron Reams. Anche il playmaker Giovanni Del Ben, nonostante i problemi alla schiena, smania per rientrare. Dirigeranno il confronto Elia Castellani di Povoletto e Stefano Cotugno di Udine. Sempre oggi, ma alle 19.30, l'Arredamenti Martinel Sacile Basket affronterà al palaCrisafulli la Fly Solartech San Daniele (Enrico Pittalis di Udine e Alessio Visintini di Muggia), mentre domani sarà il turno della capolista Intermek 3S Cordenons, che difenderà l'imbattibilità stagionale a San Donà di Piave. Palla a due alle 18; arbitreranno Nicolò Dian di Salzano e Leonardo Bresolin di Preganziol. Completa il programma della sesta d'andata Calligaris Corno di Rosazzo-Kontovel. Riposerà la Neonis Vallenoncello.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket B femminile

Il Sistema Rosa vince di squadra nel recupero

Nel pitturato comanda Francisca Chukwu, c'è poco da fare (per le avversarie). La sua solita doppia-doppia (23 punti e 13 rimbalzi, 6 dei quali "pescati" in attacco) è bella abbondante anche in questo recupero infrasettimanale del campionato cadetto, che le ragazze di Bepi Gallini hanno giocato contro le Lupe. Il dato individuale relativo alla stella del Sistema Rosa è importante, ma pur sempre di una vittoria di squadra bisogna parlare, perché la palla ha viaggiato bene in fase offensiva, mentre la difesa a zona ha completato l'opera. Un po' meglio la formazione ospite in avvio di confronto, quando fa peraltro registrare il primo parziale degno di nota (9-15) e uno scarto di 6 lunghezze che viene comunque annullato nel finale di periodo (pari 19). Pilatone colpisce dal perimetro in apertura di secondo quarto. Barzan, Benvenuti e Crovato (tripla) regalano però a Pordenone quattro punti di vantaggio (26-22). Da lì in avanti sarà sempre il Sistema ha condurre, raggiungendo il +8 al 18', sul 36-28, contenendo quindi la reazione dell'avversario, per poi allungare ulteriormente nel terzo periodo (47-35). Sbaglia però chi pensa che questa sia la spallata decisiva, perché le Lupe venete non tardano a riportarsi in partita (49-44 al 23'). Una tripla di Lazzari rilancia il Sistema Rosa ed è la stessa Lazzari a fargli chiudere la frazione con uno scarto a favore di ben quattordici lunghezze. Da quel punto in avanti la strada si fa del tutto in discesa per le padrone di casa, dominanti negli ultimi dieci minuti di partita, con un margine massimo di +19, sul 74-55.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SISTEMA ROSA	80
LUPE S.M.	66

SISTEMA ROSA PN: Barzan 4, Zoffi 9, Lazzari 14, Bomben 11, Amadeo, Anese 2, Crovato 5, Benvenuti 12, Patachia, Chukwu 23. All. Gallini.
LUPE SAN MARTINO: Tognazzo, Pilatone 9, Squizzato 3, Tau 13, Sofia Ferraro 2, Reschiglian 8, Sara Ferraro 8, Bortolozzo 2, Cedolini 9, Malin 12. All. Bereziartua.
ARBITRI: Corrias e Angeli di Cordovado.
NOTE: parziali 19-19, 40-35, 65-51.

Mt Ecoservice e Insieme da svolta Autotorino-Julia Gas vale doppio

VOLLEY

Voglia di riscatto per le formazioni provinciali di B2 femminile: Insieme per Pordenone accoglierà stasera il sestetto delle Blu di Pavia di Udine, mentre domani a Villotta la Mt Ecoservice ospiterà la Sangiorgina. Altri due derby regionali per svoltare. In C rosa fari puntati a Spilimbergo, con lo "scontro" tra la leader Autotorino e l'ex capolista Julia Gas Roveredo. In D l'Izc Costruzioni Cfv affronterà in trasferta lo Zalet Tabor.

B2 FEMMINILE

Sarà il Pordenone a giocare per primo (palaGallini, alle 20), affrontando il Blu Team, per cancellare l'amaro ko dello scorso turno a San Giorgio di Nogaro. «Una settimana fa non eravamo riusciti a mettere in campo tutto il lavoro settimanale svolto, facilitando il compito alle avversarie - spiega il tecnico Valentino Reganaz -. Quello di Pavia è un altro sestetto tosto, da non sottovalutare. Spero - conclude - che questa battuta d'arresto ci sia servita da lezione per affrontare il match con lo spirito giusto». Questo il sestetto delle naoniane: Carbone al palleggio, Bortolotti opposta, Zia e Ferracin schiacciatrici, Bridda e Ravagnin centrali. Domani alle 18, a Villotta di Chions, la Mt Ecoservice se la dovrà vedere con la Sangiorgina. Dopo tre tie-break negativi, le rondini gialloblù vivranno un altro derby regionale allo scopo di rompere il ghiaccio e di cercare la prima vittoria stagionale. «Stiamo lavorando duramente in palestra per trovare sempre più costanza nei nostri picchi di prestazione - racconta l'allenatore Alessio Biondi -. La nostra è una formazione giovane, ma ci vedo dentro con grandi potenzialità, tecniche e agonistiche. Quello con la Sangiorgina sarà un esame importante». Attese Venturi in regia, Badin opposta, Patti e Derugna al centro, Viola e Bassi in banda, Del Savio libero. In classifica guida il Gps Schio a quota 12, mentre il Pordenone ha 7 punti e il club di Chions Fiume Veneto è penultimo a 3.

SORPRESA VINCENTE I pallavolisti della Libertas Fiume Veneto

LA DOMOVIP PORCIA PROGETTA LA FUGA LIBERTAS FIUME E FAVRIA SAN VITO PRONTE A DIFENDERE LA POSIZIONE D'ÉLITE

SERIE C

Nel massimo raggruppamento regionale comandano Domovip e Autotorino, prime a quota 13. Il compito più agevole per difendere il primato ce l'ha sicuramente il Porcia, che accoglierà (palaCornacchia, 19.30) un Buja oggi terzultimo. Lo Spilimbergo, compagine molto giovane, ospiterà (20.30) l'ex capolista Julia Gas Vis et Virtus Roveredo, che arriverà nella palestra di via Mazzini con il dente avvelenato per il passo falso dello scorso turno. In campo per le aquilotte Liberti al palleggio, Morandini opposta, Somma e Bosato al centro, Buttazzoni e Flavi in banda, Rossano libero. Dall'altra parte della rete il Roveredo replicherà con Bressan in regia, Faloppa opposta, Frangipane e Scapin centrali, Vittore e Tinor in banda, Paduano e Fabbian liberi. C'è voglia di svoltare alla corte della Gis Sacile, che si trova confinata nella parte bassa della classifica (5). Questa sera (palaPiccin, 20.30) le liventine ospiteranno il Fagagna in un vero scontro diretto. L'obiettivo è obbligato: risalire la china. Anche tra i maschi la Libertas si ritrova in vetta e questa sera proverà a superare anche l'Altura (Fiume Veneto, 19). «Possiamo ritenerci soddisfatti, ma siamo consapevoli di avere ancora tanto da migliorare sotto tanti piccoli punti di vista - sostiene coach Erika Montino -. Ora, per confermare quanto di buono abbiamo fatto, dovremo affrontare con lo spirito giusto l'Altura Trieste, una squadra molto giovane, tenace e competitiva». La Tinet Vp Academy sarà di scena a Savogna d'Isonzo per giocare contro il Soca, mentre Insieme per Pordenone avrà il turno di riposo. I naoniani rientreranno "in pista" sabato prossimo al palagallini, proprio per il derby con la Libertas.

SERIE D

Nel girone rosa scontro diretto a Sgonico per la leader Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto che se la dovrà vedere con lo Zalet Tabor. In trasferta anche la Carrozzeria De Bortoli Cordenons, a Mossa dal Moraro. Nel comparto maschile la capolista Gs Favria gareggerà a Pradamano con il Pozzo, mentre il Travesio, a Gradisca, cercherà punti a spese del Torriana.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavella-Roller Bassano: un “pieno” obbligatorio per non uscire dai giochi

HOCKEY SU PISTA

Il quintetto dell'Autoscuola Tavella affronterà questa sera (palaMarrone, 20.45) la seconda giornata del girone di ritorno di Coppa Italia. Si misurerà per la prima volta con il Roller Bassano A, la compagine con cui i gialloblù saranno chiamati a recuperare il turno d'andata tra una settimana nel palazzetto dell'Area Caneva. È un fanalino di coda da non sottovalutare, osservando l'organico e i risultati più recenti. I naoniani hanno poche possibilità di passare il turno, e tutte passano da un doppio successo praticamente obbligato sui bassanesi.

«Il Roller A - conferma il presidente Sergio Maistrello - possiede una rosa molto giovane, ma appare in crescita. Negli ultimi turni ha dato filo da torcere al Sandrigo, conquistando i primi punti nel girone, e al Montecchio Precalcino. Noi siamo di nuovo alle prese con qualche problema di formazione. Per la serata restano in forse sia Niccolò Bottarelli, che sta recuperando dopo una botta alla caviglia subita in allenamento a inizio settimana, che Enrico Colli. In ogni caso sono pronti a fare la loro parte i più giovani, che già nella sfortunata gara di sabato scorso al palaUbroker hanno dimostrato di poter dare il loro contributo alla causa». Domani sono in programma gli altri incontri, ossia Montecchio Precalcino - Teleamedical Sandrigo e lo scontro al vertice Hockey Bassano - Roller Bassano B. La classifica: Bassano 13 punti, Roller B 12, Montecchio 9, Tavella Pordenone e Teleamedical Sandrigo 5, Roller A 3.

Per quanto riguarda il settore giovanile, questo pomeriggio alle 17.30, sempre al palaMarrone, a "scaldare la pista" alla prima squadra ci penseranno gli Under 11, reduci dalla bella vittoria sul Bassano B per 14-1. L'ospite di turno sarà il Montebello New Skate. Domani giocheranno in trasferta sia l'Under 13 (contro la formazione B del Valdagno) che l'Under 17, in questo caso nella palestra del Breganze.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOSCANO Niccolò Bottarelli dell'Autoscuola Tavella

Cultura &Spettacoli

CONCERTO

La scuola "Italo Svevo" di Fontanafredda ospita oggi, alle 20.30, "Cantiamo Insieme", ospiti la Corale Julia e la Corale femminile di Codissago In programma brani di Bepi De Marzi.

Sabato 9 Novembre 2024
www.gazzettino.it

Ritorna, tra novembre e marzo 2025, il progetto "R-Evolution Green", ideato dal Teatro Giuseppe Verdi di Pordenone assieme al Club alpino italiano. Cinque incontri con esperti, scrittori, climatologi e storici

In "altra" montagna

RASSEGNA

Ritorna, tra novembre e marzo 2025, il progetto "R-Evolution Green", una rassegna di cinque incontri curati e moderati da Mauro Varotto, docente di Geografia all'Università di Padova, per riflettere su una nuova idea di Montagna e promuovere una "inversione dello sguardo" su di essa, che vada oltre la visione urbana e la frequentazione turistica delle aree montane. Le voci che interverranno, tra esperti, scrittori, climatologi e storici, ci parleranno di una montagna "altra", sfaccettata, complessa e sempre in movimento.

«Un luogo di mediazione tra urbano e rurale, tradizione e innovazione creativa, risorse proprie e alleanze larghe», spiega il Presidente Lessio. «Una montagna giovane perché promettente, aperta perché polisemica, attenta all'ambiente perché attenta all'uomo che se ne prende cura. Una montagna che è miraggio e utopia, tutta da costruire, insieme».

Prosegue la riflessione avviata e concretizzata in questi anni dal Teatro Verdi intorno ai temi della salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte e delle persone che le abitano. Il Progetto Montagna, condiviso con il Cai - Club alpino italiano, si è sostanziato negli anni attraverso numerosi eventi - tra incontri di approfondimento, concerti e spettacoli, sia in quota che negli spazi del Verdi - per arrivare all'ideazione del Montagna Teatro Festival, un progetto in costante consolidamento, fortemente sostenuto dal presidente dell'ente teatrale pordenonese, Giovanni Lessio.

I 5 appuntamenti di R-Evolution Green - organizzati con la partnership di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Comune di Pordenone, con il sostegno particolare di Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone Udine e il patrocinio di Uncem, Fondazione Dolomiti Unesco, Comunità di Montagna della Prealpi Friulane Orientali e Parco Naturale Dolomiti Friulane e con la media partnership del portale web L'AltraMontagna - si terranno tutti al Ridotto del Verdi, sempre alle 18.

PRIMO INCONTRO

Primo incontro, mercoledì 13 novembre, dal titolo "Cinquanta sfumature di verde: alberi, boschi, foreste", protagonisti Matteo Melchiorre - attuale direttore della Biblioteca del Museo e dell'Archivio Storico di Castelfranco Veneto - e il giornalista, scrittore e dottore forestale Luigi Torreggiani, che collabora, tra gli altri, con il quotidiano online "L'AltraMontagna". Si inizia quindi discutendo con due "esperti di alberi" da prospettive diverse, antropologico-umanistica e forestale-naturalistica, per offrire complessità e ricchezza al nostro sguardo sugli alberi.

DOMESTICO E SELVATICO

Si prosegue mercoledì 4 dicembre con un appuntamento sul rapporto tra domestico e selvatico, protagonisti la fondatrice di Appia-Rete Italiana della pastorizia, Verdiana Camilla Morandi e Daniele Zovi, scrittore e membro del Corpo forestale dello Stato.

OSPITI Dall'alto a sinistra in senso orario: Andrea Zannini, Verdiana Morandi, Matteo Melchiorre e Annalisa Bonfiglioli

Mercoledì 22 gennaio Annalisa Bonfiglioli, project manager e vicepresidente della Cooperativa Cramars di Tolmezzo e Giovanni Teneggi, community designer e promotore di cooperative di comunità in Confcooperative, parleranno della situazione demografica e sociale delle comunità di montagna.

Il 26 febbraio si parlerà di eventi estremi e alluvioni: l'attualità tristemente al centro di queste ore sarà il focus del dialogo tra la fisica dell'atmosfera Sofia Farina e Andrea Zannini, scrittore e docente di Storia dell'Europa all'Università di Udine.

CONCLUSIONE

Conclusione, il 26 marzo, con un incontro sulla nuova propensione a trasferirsi in montagna per periodi medio-lunghi da parte di cittadini preoccupati per l'aumento delle temperature estive, ospiti la ricercatrice geografa, imprenditrice e amministratrice locale Agata Gridel e il sociologo Andrea Membretti.

L'ingresso è libero. Per info e prenotazioni www.teatroverdi-pordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"No more trouble", persi nella tempesta

DOCUFILM

Dopo aver vinto la sezione "Panorama Italia" di Alice nella città alla Festa del cinema di Roma, "No More Trouble - Cosa rimane di una tempesta", di Tommaso Romanelli, arriva in anteprima a Udine e Pordenone. Saranno lo stesso Romanelli e Giovanni Soldini, martedì, a presentare il film al pubblico di Cinemazero (prima della proiezione delle 20.45) e del Visionario (al termine della proiezione già sold out delle 20.45). È il 3 aprile 1998, al largo delle coste francesi. L'equipaggio di Giovanni Soldini, a un passo dal record della traversata New York-Cape Lizard, sta fronteggiando un mare forza 9, raffiche a 80 nodi (148 km/h), onde di 25 metri. Romanelli è al timone di Fila, barca da lui stesso progettata, quando un'onda anomala gigantesca la fa rovesciare. Andrea non sarà mai più ritrovato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cent'anni di salvaguardia culturale nella regione

PATRIMONIO

Giovedì 14 novembre si concludono le giornate di studio organizzate nell'ambito delle iniziative volte a celebrare i 100 anni della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg.

Il terzo incontro, organizzato in collaborazione con il Segretariato regionale del MiC, intitolato "Attenzione: Fragile! Riflessioni sulla tutela dell'architettura del XX secolo", si terrà, dalle 10.30 alle 18, a Palazzo Clabassi (via Zanon 22, Udine).

All'incontro parteciperanno studiosi, professionisti e funzionari del Ministero della cultura che racconteranno esperienze diversificate per la tutela e la valorizzazione dell'architettura contemporanea, su scala nazionale e locale. L'incontro metterà l'accento sulle pratiche di tutela e conservazione del patrimonio del contemporaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Catalano sfida l'amato Bukowski

MUSICA E VERSI

"Catalano vs Bukowski", un incontro senza precedenti, accompagnato dalle musiche dal vivo del maestro Matteo Castellan, approda, martedì 12 novembre, al Capitol di via Mazzini, a Pordenone.

Non è uno spettacolo "su" Bukowski ma "con" Bukowski: poesie, racconti, lettere, diari per fare un viaggio nel mondo di un uomo che, malgrado le difficoltà della vita e la fama raggiunta in età avanzata, ha rivoluzionato l'universo della poesia americana e mondiale.

Guido Catalano ci mette anche qualcosa di suo, con tutta l'umiltà del caso. Il tutto sapientemente accompagnato dal piano e dalla fisarmonica di Matteo Castellan (biglietto da 18 euro, in prevendita on line su Dice).

POETA Guido Catalano

"CATALANO VS BUKOWSKI" MARTEDÌ AL CAPITOL DI PORDENONE, POESIE RACCONTI, LETTERE DIARI DI UN UOMO CHE HA RIVOLUZIONATO LA POESIA

Nel febbraio del 1971 veniva pubblicato, dalla casa editrice Black Sparrow, "Post Office", il primo romanzo di Charles Bukowski. Lui aveva 51 anni e stava, piano piano, iniziando a diventare famoso. Nello stesso anno, nello stesso mese veniva alla luce Guido Catalano. Una coincidenza? Molto probabile. Il 9 marzo del 1994, Bukowski lasciava il mondo terreno, Guido Catalano aveva 23 anni e cominciava a scrivere poesie. Un'altra coincidenza? Plausibile.

Resta il fatto che, se in quegli anni di gioventù, Guido Catalano non avesse incontrato le poesie di Hank, con tutta probabilità non si troverebbe a essere ciò che è e a fare ciò che fa, da una trentina d'anni.

«Charles, spero ovunque tu sia, mi perdonerai. In caso contrario, quando tra una trentina d'anni ti raggiungerò, la risolviamo a cazzotti. Vincerai tu».

Non si parla, però, di una semplice divulgazione, ma di uno show vero e proprio, in cui la poesia dello scrittore americano diventa protagonista di un dialogo in cui Catalano mostra come Charles Bukowski lo abbia formato.

«Io amo Bukowski - afferma - da quando avevo 23 anni. In più, nel 2020, si sono celebrati i cent'anni dalla sua nascita, perciò è da un po' che avevo in testa questa cosa. Per me è stato un artista fondamentale, che mi ha reso il poeta che sono oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arlecchino errante

Ritorna il concorso delle fiabe di Natale

Un Natale di favole - Dal tuo cuore alla scena... e ritorno! Ritorna il concorso dedicato alla fantasia, alla gioia, agli affetti e alle credenze del Natale organizzato da L'Arlecchino Errante, insieme a Pordenonelegge, al Gruppo Teatro Pordenone "Luciano Rocco" e al Comune di Pordenone. Si può concorrere da soli o accompagnati, come gruppo, classe o famiglia - a scrivere o rielaborare una nuova favola di Natale. Le favole devono pervenire entro il 30 novembre 2024 a: nataledifavole@gmail.com. Tutte le info al 351.8392425.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Noi Cultura e Turismo Serata con Bach a Villa di Toppo

Dopo l'anteprima del 3 ottobre, con una serata sulle note di Bach, proseguono gli appuntamenti musicali della stagione associata Noi cultura e turismo. Oggi, nella Villa di Toppo-Florio, a Buttrio, si esibirà uno dei più promettenti giovani pianisti della scena europea, Virgile Roche, con un programma interamente dedicato a Franz Liszt. La serata, che inizierà alle 20.45, è promossa dall'associazione Rime mute, dal Circuito Ert e dai Comuni di Noi Cultura e Turismo: Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone.

«Come pianista Franz Liszt è uno dei più grandi della storia della musica. Fondamentalmente ha inventato la forma moderna del concerto classico», così Roche presenta la sua scelta per la serata di Buttrio. «La sua estrema curiosità per arti e culture, la sua infinita creatività e la sua impeccabile padronanza strumentale, lo rendono un esempio virtuoso per ogni aspirante musicista».

In questa serata per piano solo, Roche farà scoprire al pubblico le innumerevoli sfumature compositive che contraddistinguono Liszt, trasformando la performance in un atto d'amore per il compositore. Il pianista francese eseguirà delle "cartoline musicali", i cui riferimenti letterari e toni drammatici sfociano nell'epica fantastica: una serata concerto che si preannuncia come un viaggio da percorrere tutti insieme e ognuno dentro la propria immaginazione. Nato in Francia, Virgile Roche è uno dei pianisti più versatili dell'attuale giovane scena europea. Ammesso all'età di 17 anni al Conservatorio di Parigi, ha vinto sette primi premi. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti importanti, sia come solista sia come musicista da camera, e si esibisce regolarmente in importanti festival e teatri in Europa e all'estero. Ora è un artista residente presso la Queen Elisabeth Music Chapel (Belgio). Quest'inverno registrerà i suoi primi due Cd: uno dedicato alle sonate per violoncello e pianoforte di Rachmaninov e del compositore croato Dora Pejačević, l'altro omaggiando il secondo Piano Quartet di Fauré. La stagione associata Noi cultura e turismo proseguirà, sabato 16 novembre, all'Auditorium Zorzutti di San Giovanni al Natisone, con la satira di costume in musica di Massimo Bagliani e il suo "Con la testa tra le nuvole". L'ingresso è gratuito. Maggiori informazioni su rimemute.it e su ertfvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fantasma dei Bouganville aleggia su Blessano a teatro

TEATRO

Blessano a Teatro: quattro appuntamenti tra commedie, risate e riflessioni. La nuova rassegna autunnale firmata dalla ProBlessano prevede quattro appuntamenti che animeranno l'ex asilo della frazione di Basiliano, oggi splendido teatro e centro di rinnovata socialità.

Si comincia oggi, alle 20.45, con "Il fantasma dei Bouganville", del Gruppo arte drammatica "Quintino Ronchi" di San Daniele. Il gruppo nasce nel maggio 1967 con l'intento di riprendere una tradizione risalente al XVII secolo e prende il nome di un glorioso generale degli alpini che, dopo la Grande Guerra, diventò sindaco della cittadina, autore di una serie di lavori teatrali, in italiano e friulano, per la Filodrammatica dei primi del '900. Negli ultimi anni si avvale dei testi scritti da Michela Romanello, autrice e attrice della compagnia: fino ad oggi sono più di 50 gli spettacoli allestiti, non solo in Friuli, ma anche nel resto d'Italia e all'estero, con un repertorio che annovera commedie ed atti unici, testi comici, drammatici e storici.

I De Bouganville sono ricchi nobili che abitano in una bellissima villa. Peccato per il nuovo coinquilino: un fantasma. È un remoto avo che ha deciso di farsi risentire? O è l'antica magione che come tutte le vecchie case scricchiola sinistramente? Tra chi si lascia suggestionare e chi invece si appella alla razionalità, si muove con professionale distacco l'enigmatica domestica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musei

Visite guidate ai musei di Pordenone Domenica si parte dalla "Magnum"

Continuano le proposte domenicali aperte a tutti per scoprire i tesori che i Musei Civici di Pordenone custodiscono. Nuove occasioni culturali arricchiscono il calendario delle proposte di novembre, con visite guidate e laboratori didattici, con inizio alle 15.30 e prenotazione consigliata attraverso il form on-line sul sito www.mondodelfino.it. Aperte le iscrizioni, quindi, per domenica, alla doppia visita guidata alla mostra temporanea "Magnum sul set", alla Galleria Bertoia. L'esposizione propone una serie di incontri, tra quelli più memorabili, che hanno segnato l'amicizia tra il mondo del cinema e quello della fotografia, con ritratti, fuoriscena dei grandi di Hollywood e immagini straordinarie dei "dietro le quinte" dei set cinematografici. Il primo turno di visite è alle 15.30, il secondo alle 16.45. Doppia visita guidata anche domenica 17 novembre, alla mostra antologica "Armando Pizzinato e il Fronte nuovo delle arti (1946-1950)", a Palazzo Ricchieri, che celebra uno dei periodi più intensi e significativi della carriera dell'artista pordenonese, voce rilevante della scena artistica veneziana del Secondo dopoguerra e tra i fondatori del movimento artistico che ha segnato una svolta nella giovane arte italiana del tempo. Il primo turno di visite è alle 15.30, il secondo alle 16.45. L'ultima domenica di novembre, l'appuntamento è al Museo di Storia naturale "Silvia Zenari" di via della Motta, con il laboratorio didattico per bambini da 6 a 10 anni "Qua la zampa!". I bambini si muoveranno tra le sale del Museo in un safari immaginario, riportando nel loro taccuino i dettagli di questo elemento anatomico, fondamentale per ogni animale. Appuntamento, alle 15.30, previa prenotazione dei posti (10 bambini e 10 adulti).

SUL SET Marilyn Monroe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Sabato 9 novembre

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Vincenzo Lo Russo** di Prata di Pordenone, per il suo cinquantesimo compleanno, dagli amici Andrea, Gianni, Lorenzo, Alina e Marta.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

POLCENIGO

▶**Furlanis, via Posta 18**

PRATA

▶**Zanon, via Tamai 1**

SACILE

▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN GIORGIO DELLA R.

▶**Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

PORDENONE

▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino 14.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre 14 - 16.15 - 21.
«ETERNO VISIONARIO» di M.Placido 14.45.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 16.15 - 21.15.
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis 14 - 17.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 18.30.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat 18.45.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre 19.
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis 14.
«ANORA» di S.Bake 15.45 - 18.30 - 21.30.
«ETERNO VISIONARIO» di M.Placido 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel 14.05 - 15 - 16.40 - 18.50 - 20.30 - 22.10.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 14.10 - 15.20 - 16.50.
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha 14.10 - 16.20.
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri 14.20 - 16.50 - 18.30 - 19.20.
«UN'AVVENTURA SPAZIALE: UN FILM DEI LOONEY TUNES» di P.Browngardt 14.30 - 17.
«UNO ROSSO» di J.Kasdan 15.10 - 17.30 - 19.15 - 19.30 - 22.20.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino 15.40.
«CORALINE E LA PORTA MAGICA» di H.Selick 17.45.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat 18 - 21.10.
«TERRIFIER 3» di D.Leone 19.40 - 21.30 - 22.30.
«LONGLEGS» di O.Perkins 20.20 - 22.50.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 21.40.
«SMILE 2» di P.Finn 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ANORA» di S.Bake : ore 17.00 - 19.40 - 21.35. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido : ore 14.40 - 19.00. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis : ore 14.30 - 17.10. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre : ore 14.45 - 16.55 - 19.20 - 21.40. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino : ore 16.20 - 19.00 - 21.40. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino : ore 14.25. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 14.45 - 19.20. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat : ore 16.40 - 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 14.00 - 15.35. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 14.00 - 16.15 - 18.15 - 19.35 - 21.55. **«BUFFALO KIDS»** di P.Galocha : ore 14.00 - 16.45 - 19.15. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis : ore 14.05. **«LOONEY TUNES BACK IN ACTION»** di J.Dante con B.Fraser, J.Elfman : ore 14.10 - 16.20. **«200% LUPO»** di A.Stadermann : ore 14.30. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel : ore 14.45 - 18.30 - 21.30 - 23.25. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 14.55 - 17.15 - 19.30. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone : ore 15.20 - 17.00 - 19.55 - 18.45 - 21.15 - 22.20 - 23.15. **«LONGLEGS»** di O.Perkins : ore 15.55 - 21.00 - 23.40. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan : ore 16.10 - 17.30 - 20.30 - 22.35. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre : ore 16.35 - 19.00. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino : ore 17.35 - 20.05 - 22.05. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan : ore 19.00. **«CORALINE E LA PORTA MAGICA»** di H.Selick : ore 19.15. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat : ore 20.45 - 21.40. **«SMILE 2»** di P.Finn : ore 22.55.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

GIGI TREVISIN srl
Onoranze Funebri e Cremazioni
... dal 1973 in centro a
Treviso
Via Inferiore, 49/51
348 7826133
0422 542863
info@gigitrevisinsrl.it

Rinomata Impresa
SERVIZI FUNEBRI FANELLO snc
Di Cesare e Giulio Fanello
Campo Santa Maria Formosa Castello 6125 Venezia
tel. 041 5222801
www.fanello.it

Il Presidente ed i soci tutti del Rotary Club Cittadella partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro Amico

Geom.

Carlo Svegliado

Socio Storico del Club, Paul Harris Fellow, esempio di Rotariana partecipazione e Amicizia.

Riposa in pace.

Cittadella, 8 Novembre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

9 - XI - 2004 **9 - XI - 2024**

Prof.

Giuseppe Seno

Le sorelle e gli amatissimi nipoti lo ricordano con grande affetto e rimpianto.

Adria, 9 novembre 2024

organizzato da CIRCOLO CULTURALE EUREKA

in collaborazione con Comune di Pordenone

con il sostegno di

con il patrocinio di

PORDENONE PENSA SCIENZA 2024

8 >>> 10 NOVEMBRE

WWW.PNPENSA.IT

>> **VENERDÌ 8 NOVEMBRE**
ore 21.00
AZZANO DECIMO
Teatro Marcello Mascherini

PAOLA CATAPANO
Giornalista scientifica e capo sezione Comunicazione CERN

PAOLO NESPOLI
Ingegnere e già astronatuta per l'Agenzia Spaziale Europea

SCIENZA AI LIMITI: DALLE PARTICELLE ELEMENTARI ALLO SPAZIO

>> **SABATO 9 NOVEMBRE**
ore 17.00
PORDENONE
Teatro Don Bosco

ROBERTA FULCI
matematica di formazione, redattrice e conduttrice a Radio3Scienza.

IL MALE DETTO. CHE COSA CHIAMIAMO DOLORE

Moderazione a cura di FRAME DIVAGAZIONI SCIENTIFICHE

>> **SABATO 9 NOVEMBRE**
ore 18.30
PORDENONE
Teatro Don Bosco

DEVIS BELLUCCI
alias ditantomondo
divulgatore scientifico e ricercatore in Scienza e tecnologia dei materiali al Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"

QUANDO SCIENZIATI E INGEGNERI FANNO MALE I CONTI: CROLLI, NAUFRAGI E DISASTRI AEREI

>> **SABATO 9 NOVEMBRE**
ore 20.30
PORDENONE
Teatro Don Bosco

LUCA PERRI
alias Astrowikiperri
Fisico e Astrofisico, divulgatore scientifico italiano

LA FOLLE SCIENZA DEL SIGNORE DEGLI ANELLI

>> **DOMENICA 10 NOVEMBRE**
ore 18.30
PORDENONE
Auditorium Concordia

PAOLO BENANTI
presbitero, teologo e membro del Comitato sull'intelligenza artificiale delle Nazioni Unite

SEBASTIANO MAFFETTONE
professore di Filosofia e direttore dell'Osservatorio Ethos

NOI E LA MACCHINA. POSSIAMO GOVERNARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE?

Moderazione a cura di FRAME DIVAGAZIONI SCIENTIFICHE

>> **DOMENICA 10 NOVEMBRE**
ore 17.30
PORDENONE
Auditorium Concordia

DARIO BRESSANINI
alias L'amichevole chimico di quartiere
chimico, docente universitario, scrittore e divulgatore scientifico

IL CLUB DEL DOCTOR NEWTRON

INQUADRA IL QR CODE PER IL PROGRAMMA AGGIORNATO

>> **INGRESSO LIBERO SENZA PRENOTAZIONE**